

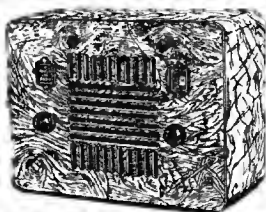


RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELL'E.I.A.R. - DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO 41-172
PUBBLICITÀ: SOCIETÀ S.I.P.R.A. - TORINO - VIA BERTOLA, N. 40 - TELEFONO 41-172 - UN NUMERO SEPARATO L. 0,60

RADIOMARELLI

*Dovunque fissiate il vostro soggiorno
uno di questi apparecchi può seguirvi
ed allietare le vostre vacanze,
essendo facilmente trasportabile.*



Lit. 714

A rate **L. 156** in contanti
e 12 rate mensili da **L. 50** ciascuna

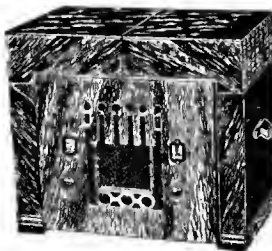
Supereterodina a 4 valvole a circuito
reflex - Riceve le principali stazioni
europee.

Lit. 1.100

A rate **L. 225** in contanti
e 12 rate mensili da **L. 80** cad.

Supereterodina radiofonografo a 4
valvole a circuito reflex - Riceve le
principali stazioni europee.

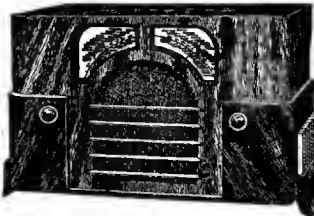
(Nei prezzi non è compreso l'abbonamento
alle radioaudizioni).



Lit. 1.100

A rate **L. 225** in contanti
e 12 rate mensili da **L. 80**
ciascuna.

Supereterodina per onde corte
e medie a 5 valvole. Riceve
tutte le stazioni segnate nelle
due scale parlanti.



RADIOMARELLI

RADIOCORRIERE

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: TORINO - VIA ARSENALE N. 21 - TELEFONO N. 41-172

« LA GIOVANE MARINA DEL LITTORIO »

Le parole di encomio e di augurio rivolte dal Duce agli ufficiali e agli equipaggi dell'Armata hanno, come sempre, interpretato l'anima della Nazione orgogliosa e sicura della sua Marina. Pubblichiamo volentieri la conversazione tenuta al microfono, dopo la conclusione delle manovre navali, dal comandante Angelo Ginochietti, capitano di vascello, e inserita nelle Cronache del Regime.

Nell'Anno XII del Fascismo le nostre Forze navali hanno compiuto un intenso periodo di addestramento che ha consentito di sperimentare esaurientemente possibili soluzioni di numerosi e vasti problemi che l'incessante progredire delle armi, dei macchinari navali suscitano senza tregua a chi intenda impiegare i mezzi di cui dispone col massimo rendimento.

Ha consentito altresì di compiere in pochi mesi il difficile lavoro di messa a punto di alcune unità che, ultimato il periodo di allestimento, sono entrate in quest'anno a far parte delle squadre navali.

Il perfetto compimento insieme degli organi che costituiscono una nave moderna è cosa inutile se gli uomini non sanno dare ad esso un'anima e farne tutto quanto può dare, anche nelle circostanze più difficili. Formare un equipaggio che ciò sappia fare è compito assai arduo, inquantochè richiede la preparazione tecnica estesa in superficie e in profondità di alcune centinaia di uomini, la creazione di fattori spirituali che faccia della nave, del suo Stato Maggiore e del suo equipaggio un insieme inscindibile nella propria e nell'avversa fortuna.

Nel clima fascista è stato possibile compiere una così imponente massa di lavoro senza necessitare la fatica che ogni uomo deve compiere. Un armonico alternarsi di esercitazioni, di manifestazioni atte ad elevare lo spirito, a creare la cosciente fierezza del sentirsi italiani, ha consentito a tutti di lavorare con gioia, con le energie tese verso il massimo rendimento, così come il Duce vuole, come Egli mostra col suo esempio luminoso.

Come premio del lavoro compiuto le nostre squadre navali hanno avuto l'altis-

simo onore di eseguire alla presenza del Duce un complesso di importanti esercitazioni comprendenti tutte le forme di attività tattica, di quell'attività, cioè, che pone tutti alla prova, dall'ammiraglio comandante in capo al più modesto sergente di m'arma, di un macchinario.

Le esercitazioni da svolgere non costituivano per le nostre forze navali una novità, e nella preparazione di esse si è evitata la messa in scena di qualsiasi artificio. « Dimostrare quello che si sa fare in qual-

si è ancora una volta affermata in modo del tutto eccezionale.

Rapidità, precisione, efficacia, ecco la sintesi delle impressioni suscitate dalle recentissime esercitazioni navali in coloro che hanno avuto la ventura di assistervi.

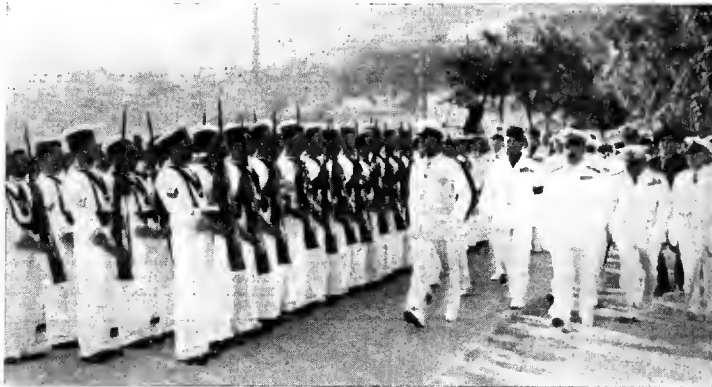
A chiusura di una così severa prova del grado di efficienza raggiunto, la prima e la seconda squadra sono state passate in rivista dal Duce. Tra le due squadre composte di trentasei unità ordinate su due colonne giuste all'intervallo di 700 metri si è formata

una magnifica via acqua che ben simboleggiava quella dei destini imperiali della Patria tracciata sul mare che ci circonda. E su questa via costituita dalla giovane Marina del Littorio la nave del Duce ha proceduto superbamente avvolta dalle potenti grida di « Viva il Re » lanciate dagli equipaggi schierati in parata ma soltanto come saluto formale, una come sicura promessa, irrompente dai cuori, di tutto osare per la grandezza della Patria fascista.

Una rivista a terra passata dal Duce ai raporti da sbarco e ad una numerosa rappresentanza degli equipaggi delle navi, che hanno sfilato in modo impeccabile, ha chiuso degnamente il ciclo delle esercitazioni navali.

L'alta parola di encomio che il Duce ha voluto ripetutamente tributare ai capi ed ai gregari ha suscitato in tutti coloro che all'accrescimento della potenza della nostra Forza Armata sul mare dedicano la mente, il cuore, i muscoli, la gioia più intensa, quella che deriva dalla sensazione del dovere profanamente compiuto.

Le esercitazioni dell'Anno XII hanno segnato una tappa, non l'inizio di una sosta. Domani le Forze navali saranno alla fonda sul mare di Roma, le navi ammiraglie saluteranno l'Urbe con le loro artiglierie. Tutte riprenderanno quindi la loro incessante attività per ascendere sempre più e sempre meglio raggiungendo quella perfezione che si addice alle nostre Forze Armate, sicuro presidio della Patria e del Regime.



Il Duce passa in rivista gli equipaggi.

siasi circostanza» è stata la direttiva impartita e fedelmente seguita.

Alla presenza del Duce le navi maggiori, gli esploratori, i cacciatorpediniere hanno eseguito tiri di combattimento diurni e notturni, i sommergibili manovre di attacco, esercitazioni di rapida immersione ed emersione, ed infine le due squadre navali hanno svolto evoluzioni ad altissima velocità ed una manovra tattica a partitelli contrapposti.

Con opportuno dinamismo i numeri del programma si sono succeduti senza che variasse l'impressione da essi suscitata, i bersagli rapidamente inquadrati e ripetutamente colpiti, manovre d'attacco condotte con risolutezza e precisione, evoluzioni compiute con ammirabile esattezza, impiego efficace e tempestivo dei mezzi di collegamento, dei mezzi di occultazione, eccitanti, questi ultimi, dalle nebbie artificiali la cui importanza nel campo tattico del futuro

UN'ISOLA E UN IMPERATORE

CONVERSAZIONE
DI MARIO FERRIGNI

Ho passato un mese in una compagnia che non mi sarei mai aspettato: ho passato un mese con un imperatore romano, un vero autentico imperatore romano — morto, si capisce, da diciannove secoli — ma che per una serie di circostanze curiose è ancora vivo nel ricordo della gente, in un piccolo lembo di terra meravigliosamente bella: nel presente, quasi familiare alla fantasia del popolo, come se fosse ancora lassù, chiuso nel suo palazzo marmoreo, e chiuso soprattutto nel mistero inesplicabile del suo spirito e del suo cuore: — Tiberio a Capri — che è, da qualche mese, argomento di disputa sui giornali, libri e riviste.

Un uomo che a scuola abbiamo imparato a odiare, o almeno a disprezzare come crudele, turpe, falso, ghignoso, insomma antipatico; e che invece oggi si cerca, fra storici e dotti, di rappresentare meno scellerato, o addirittura buono, longanime, retto, anche superbo e vendicativo; intelligente, astuto, ardito, e tenace e forte, perseguitato dalla reputazione più deplorevole: strannissimo miscuglio di pregi rari e di difetti comuni, avvolto in un carattere scontroso, forse bisbetico, certamente freddo e poco trattabile.

Qualcuno ha cercato di spiegare le contraddizioni di quest'uomo singolare, che ha comandato eserciti vittoriosi per trent'anni, e per altri venti ha governato il mondo regnando l'impero con mani e nervi d'acciaio, facendo un'osservazione giusta e pietosa: che nonostante la fortuna, la quale fece di lui, privato cittadino, l'imperatore, egli fu, come uomo, un disgraziato, e alla sua stessa fortuna non giunse se non attraverso infinite sciagure, che tolsero di mezzo tutti coloro che avrebbero dovuto conseguirla prima di lui. Alcune di queste sciagure lo colpirono nei suoi affetti più cari, e tuttavia fu egli stesso incolpato di averle procurate. Se fortuna egli ebbe, fu una fortuna tristissima, e se è vero che da buono che era diventasse feroce e cattivo, bisogna dire che tale ebbe a vederne e a patirne, da inferocire un santo; e santo certo non era.

Era un guerriero. E fu poi veramente quella bevia, che il dipinge Tacito?

E' verosimile che un uomo, buono fin quasi a sessant'anni, sia diventato perfido all'improvviso, restando sanissimo di corpo e di mente?

Il dubbio solo che nel mistero dell'animo suo abbia avuto potenza devastatrice della innata bontà, una sofferenza, anzi una serie di sofferenze, basta a noi per renderlo simpatico, o meno antipatico, o anche soltanto umano.

Sua madre lo lasciò bambino, divorziato dal marito per sposare Augusto, e il padre gli morì che aveva appena dieci anni. Crebbe da allora col fratello Druso, in casa del patrigno imperatore che lo educò e poi lo adottò. Favorito sempre dalla madre, parve presto destinato alla successione di Augusto; ma arrivò all'impero a 56 anni, e solo perché morirono giovanissimi i tre nipoti che Augusto preferiva a lui: Marcello, Lucio Cesare e Calo Cesare.

E come gli morirono i rivali, così gli morirono gli eredi: il fratello, il figlio, il figlio adottivo (Germanico), il nipote diretto e altri nipoti collaterali.

Per quasi tutti, fu detto che li avesse fatti morire lui, mentre nulla prova la sua colpa, e si sa invece che soffrì fino al delirio quando scoprì, otto anni dopo la morte, che il suo unico figlio che era stato ucciso dal suo ministro Selao, con la complicità della moglie stessa dell'ucciso. Allora, certo, la sua furia di vedetta non ebbe né limiti né freni; e non ebbe pace (se pure poté mai aver pace) finché non ebbe

sterminato tutti i complici del delitto e le loro famiglie. Ma quanti al suo posto avrebbero avuto pietà per gli assassini? Quanti avrebbero potuto dimenticare, o perdonare? Allora la vendetta era un dovere; e perdonare e pietà erano parole sconosciute a Roma (almeno nel senso moderno); e non erano molto accreditate neppure in Giudea, dove qualcuno le aveva dette. Ma anche nei riguardi del Redentore, Tiberio ebbe una sventura: quella che aggiunse alla sua fama di imperatore il sinistro particolare di aver regnato quando Gesù fu crocifisso, così che il suo nome è giunto fino a noi in un'aura di esecrazione, accanto a quello di Pilato suo procuratore.

Eppure chi ripensi le sue gesta di guerriero trionfatore delle tribù germaniche, i suoi accorgimenti di uomo politico, i suoi sforzi per dare giustizia e benessere ai popoli soggetti a Roma, chi ripensi tutta la sua vita e gli ultimi dieci anni passati nell'isola incantevole, non sa immaginare questo vecchio sovrano, andatosene da Roma per lo sdegno dei suoi intrighi, preoccupato solo di feroce e di turpitudini, mentre pur seguiva a governare il mondo, e non si capisce bene come facesse.

E a Capri egli è ancora, onnipotente, più vivo e più grande che a Roma; e solo; non più torvo, feroce, turpe — soltanto un po' triste — e scontroso o scorbutico, a volte sarcasmo e amaro, come lo vedono gli storici moderni e come lo ha visto, amato e odiato, il popolino; ma ora del suo nome tutti si fanno onore, come di un'insegna di gloria e di nobiltà. La gran luce dorata che piove dal cielo sembra aver disteso sulla sua memoria un'altra porpora, più fulgida di quella imperiale che ha coperto i difetti, attenuato i vizi, e diffuso un certo scetticismo (tra indulgente e malizioso) su le brutture, sulle quali gli storici, dal più grande al più piccolo, si sono gettati con un accanimento implacabile, e non gliene hanno perdonata una, lasciando ricordare di lui il fasto severo, l'aristocratico orgoglio, il signorile disdegno per ogni volgarità, si trattasse di un'accusa o di un'insidia. Così il suo nome è rimasto, o è stato dato, oltretutto a una via e a un monte e ad uno scoglio, ad ogni cosa che vuol essere pregiata: albergo, caffè, bar, cantina, negozi, giardini, passeggiate, imprese. E tutti i ruderi dell'isola sono suoi: il palazzo, il bagno, la villa, la casa, il rifugio, la grotta, e i resti di quelle dodici ville che si attribuiscono alla sua capricciosità di vecchio stravagante, o ai suoi bisogni di imperatore in perpetua villeggiatura; ville del resto che non si sa ancora dove fossero. Ma non importa: l'isola è piena di lui, di favole e di leggende, paurose o ironiche, di ricordi fantasiosi e di testimonianze sicure di lui, e della sua vita, fra grotte fiabesche e sotterranei senza fondo.

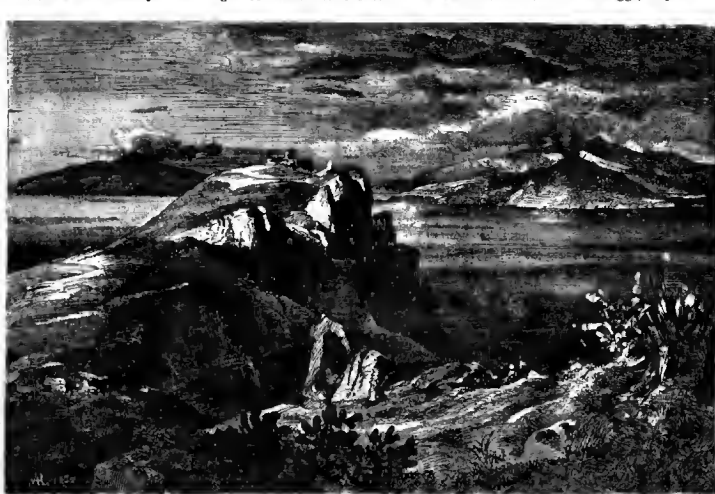
C'è ancora chi crede che sia sepolta in qualche posto nell'isola una grande statua di Tiberio a cavallo, tutta in oro; e che ancora chi spera di trovarla. Così qualcuno crede che una villa sotterranea unica la grotta azzurra a una villa di Tiberio duecento metri più in alto. E' vero che si ricorda pure Tiberio come una specie di orco male addomesticato, che non si sa bene che cosa facesse nell'isola sua villa meravigliosa; ma si stenta a credere che potesse fare qualcosa di atroce un vecchio soldato valoroso, con trent'anni di guerra sulle spalle e quindici di impero, chiuso fra i suoi servi fedeli, i suoi ministri obbedienti e i suoi amici dotti. E' vero che accanto alla sua villa esiste ancora un vecchio rudero di torre (forse un faro) dal quale si dice che facesse scavarvente da 300 metri, a picco sul mare, i suoi nemici o quelli che lo seccavano. Provvedimento energico senza dubbio che non verrebbe attribuito a uno che avesse l'animo di agnellino; ma che, per vero, nessuno ha provato.

Certo è che quest'uomo non si è mai difeso, e che è stato soprattutto dilaniato da morte: ma qualcuno come facesse, era sempre interpretata male e contro il suo silenzio è orgoglio; la sua parola è insidia; le sue lacrime per la morte del fratello, ipocrisia; la sua vendetta della morte del figlio, rimorso e ostentazione; le onoranze a Germanico, segreta soddisfazione di invidioso mascherata di rimpianto. Gli fu fatto un torto, e ne fu deriso, perfino di avere amato la sua prima moglie che dovette abbandonare per sposare la più detestata e detestabile donna, la figlia di Augusto, e si disse di lui: ambizioso e vile; mentre preferì esiliarsi per sette anni per sfuggire alla vergogna di cui essa lo copriva senza risparmio.

Ma io non voglio né vituperare né difendere un uomo, del quale dopo 19 secoli non si sa ancora se fosse buono o perfido; per discutere di certe cose ci sono apposta i professori di storia; io lo considero soltanto un uomo, uno spirito luminoso, come un fantasma decorativo, come un bagliore di porpora su un paesaggio e un piacevole e interessante compagno di vacanze col quale si può passare benissimo il tempo, passeggiando sulle sue orme, contemplando le bellezze del mare e del mare che è vivo, respirando l'aria che respirò, e pensare che questo superbo soggiogatore di tribù germaniche, che pose i confini di Roma sul Danubio, sul Reno, sull'Elba, merita dopo tanti secoli di «cattiva stampa» un po' di indulgenza, di pietà, di simpatia, e forse anche di amore; dacché ne diamo anche più del giusto a tanti suoi successori che ne meritano meno di lui. Nulla di integro sussiste più dei suoi favolosi palazzi, ricchi di artistici splendori; il tempo, i terremoti, i saccheggi, le piraterie hanno tutto distrutto.

Il nome solo rimane e riprende solitario e freddo come una stella lontana, enigmatico e fosco, e risuona intorno alla sua isola come il fruscio di un'ala non vinto neppure dallo strepito dei motori degli aeroplani.

Forse è il suo spirito inquieto, dolente, frastuono, che cerca pace e compressione... o forse è la mia illusione di villaggio ostico che si distrae dai dorsi nudi e dalle unghie di pipite... Ho lasciato Tiberio in buona salute nella sua immortaltà; e all'occorrenza dalla sua isola bella, ho visto le squadre delle navi d'Italia che si schiaravano sul mare per le manovre; e ho pensato che Tiberio, amante di cose belle e potenti, le avrebbe amate più di qualunque cosa al mondo. E per questo suo amore per la forza, per la grandezza, per la vittoria dell'impero, molto può essergli perdonato!



Scegli di Tiberio con la villa di Giove a Capri.



DA Campo Tures il signor Attilio Brugnoli: «Il Radiocorriere ha pubblicato in una edizione dell'«Erari» il seguente brano: «Il quarto atto, dove la situazione drammatica è affrontata in pieno, per la prima volta, ci fa riflettere sull'eccezionale ricchezza di vita con cui questo quadrato contadino può immedesimarsi nelle più tragiche e straordinarie situazioni, fino a farle vibrare in sé colorosamente, con una pronta e molteplice ricettività. Quell'uomo metodico e prosaico può diventare nell'arte un eroe, un martire, un amante sublime». Leggo e... trascollo. Che qualche disennato possa pensare quel che vuole riguardo questo quell'artista, è nell'ordine umano delle cose; ma che una rivista, nata per contribuire alla diffusione dell'arte e della cultura, accolga apprezzamenti deformanti le più belle figure d'artisti che onorino l'umanità, è stampi ancora frasi documentati sprezzo ed incomprendimento proprio nei riguardi di quel musicista che ormai tutti, artisti e non artisti, critici ed uomini di Stato hanno riconosciuto come il più puro genio dell'ultimo secolo ed il più puro esponente d'italianità nell'arte musicale, è cosa che non dovrebbe mai succedere».

Abbiamo letto e riflettuto il giudizio di Massimo Mila sul quarto atto dell'«Erari» (giudizio riferito per incidenza dal nostro collaboratore Carlo Andrea Rossi), ma non siamo riusciti a trone le ragioni della sua appassionata indignazione. Sul «quadrato e metodico contadino» niente da osservare: che tale fosse per natura, e per il nostro grande musicista filolo di orgoglio; per il «prosaico» si può discutere. Massimo Mila poteva forse scrivere: «semplice», usando una espressione più comune, ma non avrebbe espresso in uguale evidenza il contrasto che intendeva rilevare fra l'uomo e l'artista, modesto quello e questo tanto grande da avere capacità di sentire come un eroe, come un martire, come un amante sublime. E questo sarebbe sprezzo? Incomprendimento? Il giudizio può ritenersi tortuoso nella sua forma, ma spregiativo, certo no. Il nostro Rossi lo dice «bello», e noi sottoscriviamo.

Una abbonata che si firma «una donna che sta in casa», scrive da Trieste: «Questa è la volta buona. Ho anch'io la mia protesta da fare. Già una volta scrissi una lettera che poi... scordai sulla scrivania, ma oggi non la scordo più perché il tiro che questa settimana l'«Eiar» gioca agli appassionati di commedie è proprio birbone! Infatti, se ho visto bene, questa settimana niente commedie. E com'è? E perché? Protesto e, come me, chissà quanti... Vogliamo le nostre commedie, in uno o più atti poco importa, di oggi o di ieri è lo stesso, purché

che siano belle, fresche, pienamente realizzate, purché vengano scelte come del resto l'«Eiar» fa secondo sani principi artistici e, anche, perché no?, morali. E poi un'altra cosa: non si deve abbinare commedia e opera. La settimana scorsa è proprio successo questo: si doveva rinunciare alla Norma o rinviare alla commedia? Tempo fa, altro caso: nella stessa sera commedia dalle Stazioni settentrionali e commedia da quelle meridionali. Volete proprio mettere alla prova la nostra pazienza? Non è di nostro gusto far la fine del famoso asino di Buridano. Ancora... (non perdetevi la pazienza voi, adesso, amici dell'«Eiar»). Quando date le informazioni sulle trasmissioni della settimana, perché avvisate: commedia da Bolzano, commedia da Palermo?... Quelli che sono contrari alle commedie strillano: cinque commedie alla settimana, magari sette, troppe, troppe. Ma Bolzano e Palermo chi le prende? Non sono per noi. E siccome quelli strillano lo stesso, perché qualche settimana non li fate strillare proprio a ragione? E ancora... (aufl, farete!) perché non fate qualche trasmissione per le signore? Per le donne che stanno a casa, come me? Senza spostare gli orari, una volta alla settimana, prima del Cantuccio, qualche cosa per noi lo potreste fare. Una commedia, o belle dizioni su argomenti cari alla donna. Si gradirebbe molto, credete, avere un'ora proprio tutta nostra: le donne che stanno in casa ed hanno uno spiccato senso artistico non sono poche in Italia! Ho fatto!! (finalmente!). Per il resto l'«Eiar» fa benissimo quello che fa. Bisogna accontentare tutti, persino i fanatici di jazz (brrr). Gli incontentabili mostrano troppo egoismo e vorrebbero una «Eiar» tutta per loro, il che è proprio impossibile. Io per conto mio plando all'«Eiar» ai suoi sforzi, ai suoi principi, al suo desiderio di piacere in po' a tutti, e, non ultimo, alla sua... pazienza con questi impazientiti che sono i Radiobornati, non esclusa «una donna che sta in casa». Altra lettera, giocando nello stile ed ironia nello spirito, ci scrive sullo stesso argomento, sempre da Trieste, il signor Giuseppe Marega. Fatta la osservazione generica sulla mancata trasmissione, scrive: «L'«Eiar», oggi, offre un vero e vasto assortimento, anzi, dirò meglio, un'enciclopedia varietà (mi si passi il termine) di musiche, ballabili e quanto altro può interessare il pubblico; tutte belle espressioni dell'animo nostro verso il mondo... ma non basta! Dico per me, naturalmente. Dal mio punto di vista e da quello dei miei familiari soltanto (sottolineo «soltanto»), è solo la «Commedia» che ci sembra uno spettacolo completo e fine a sé stesso (solo per trasmissioni Radio s'intende),



Un gruppo di bravi «amiconi» di Fatina Radio.

e ciò per varie ragioni, una delle quali, e forse la più importante, quella che ogni ascoltatore può da sé stesso ideare le persone e luogo ove si svolge l'azione componendo così un quadro ideale e del tutto soddisfacente allo spettatore... Ora, immaginate il mio disappunto! Anche questa settimana (ed è già la seconda) passerà senza che ci sia dato di ascoltare una bella commedia che ci diletti e che renda meno solita almeno una sera delle sette di questa settimana. Due settimane di «digiuno» sono da prendersi in seria considerazione, specialmente con questa canicola che impedisce la ricezione di Stazioni estere».

Quando le cose si chiedono in un modo così gentile e garbato come fanno loro, chi risponde vorrebbe poter dire di sì, sempre di sì; ha ragione lei, siamo d'accordo con loro, faremo tutto quello che ci chiedono. E non sempre invece si può fare quello che vorrebbe il cuore. Una commedia per settimana? Due devono essere: una in un atto e una in più atti. E se qualche volta (il fatto è avvenuto di recente) quella fa un atto o quella in più atti scompaiono dal programma, si è perché ragioni importanti obbligano l'«Eiar» a modificare gli schemi consueti; schemi che sono fatti tenendo conto della varietà dei desideri degli ascoltatori. Le soppressioni che loro lamentano furono dovute ad un relais internazionale. Collegata, per ragioni tecniche, la stazione di Trieste a quella di Roma per le trasmissioni d'opera, sono mancate a Trieste le tanto desiderate sere di commedia. Si rimedierà con le registrazioni di cui si è iniziata con felicissimo esito la serie. La Stazione di Firenze ha fatto e fa in uno dei pomeriggi della settimana delle trasmissioni speciali per le signore, ma l'iniziativa verrà ripresa nel prossimo inverno con più ampio svolgimento.

DA Brescia l'abbonato A. R.: «Da che si sta iniziata la «Posta della Direzione» ci sembra che l'«Eiar» si preoccupi un po' troppo di accontentare il pubblico meno, diciamo, raffinato, a scapito del resto del radio-amatore; donde una sorta di abbondono di musica da jazz, di commedie, di concerti vocali, ecc. A me piace anche «questa roba»; non nascondo però la mia preferenza per la musica orchestrale e sinfonica. Non potrebbe l'«Eiar» largheggiare anche in questo campo, almeno con audizioni di dischi? Un poco di longanimità non nuocerebbe. E giacché sto scrivendo, prendo l'occasione per fare ciò che nessuno finora ha fatto, mi sembra: cioè lodare l'«Eiar» per l'istituzione dei corsi di educazione fisica che da un paio d'anni si svolgono con grande vantaggio di chi li segue. Mi pare questa veramente una delle più felici iniziative e vorrei avere l'assicurazione che tali corsi dureranno quanto la Radio, tanto più che essi sono in perfetto rapporto col nostro tempo. Credo che anche la ripresa delle lezioni di lingue estere gioverebbe; e, forse, anche un corso di lingua... italiana. Ma a questo siamo sicuri



La grande Orchestra londinese della B. C. C.

La musica orchestrale e sinfonica occupa nei programmi delle Stazioni radiofoniche italiane un posto notevole. Non passa settimana senza che un qualche grande concerto orchestrale sia trasmesso. E' vero, la musica sinfonica non ha una grande massa degli ascoltatori si trovano ad aver assicurato per ogni settimana, oltre concerti minori, almeno un paio di grandi esecuzioni orchestrali. Ma se si volesse che tutti gli ascoltatori, usando maggiore larghezza di spirito, contenterebbero molti, ma se ne contenterebbero altri, che magari amano il genere ve chiamo che non lo amano? ma che non hanno il tempo di ascoltare la musica sinfonica, di un altro genere di trasmissione altrettanto amato.

D'estate, in lezione di ginnastica viene anticipata di un quarto d'ora: dalle 7.45 portata alle 7.30. Troppo tardi», dice lei; ma ci sono altri che dicono: «Troppo presto». È una ora media e come tale pensiamo che accontenti coloro che s'interessano a tale trasmissione. Una categoria di persone della quale possono far parte talune di quelle che non amano se non «il dolce far niente», ma che nella maggioranza è formata con gente che a quell'ora è ancora in casa e lavora come l'altra e forse più dell'altra.

Pienamente d'accordo con lei. Bellissima la sua lettera, simpaticissimo il suo tono, nobilissimo il suo entusiasmo. Per Gioacchino Rossini, musicista magnifico, artista che meglio di ogni altro ha saputo esprimere lo spirito, la gioia, la giocondità di nostra gente, alai! alai! spiriti rossiniani sono in preparazione ed avrà presto la gioia di sentirli. Siamo nell'anno celebrativo della gloria del grande Pesarese e conseguentemente è festa grande per volere del Duce, ma è festa sempre tutta la volte che si celebra la gloria di alcuna delle persone illustri di Gioacchino Rossini. Siamo con lei: tutte belle

L'ABBONATA C. R. da Verona: « Mi sono talmente stupefatto nel leggere la lettera dell'abbonato 203.250 da Padova, che non posso astenermi dal replicare, che l'abbonato padovano non sia amante delle commedie e perisca commosso. Stazione piuttosto di stare a sentire questo genere di programma, è comprensibilissimo (non tutti abbiamo gli stessi gusti e tutti i gusti sono conseguentemente rispettabili), ma che per giustificare la sua antipatia per la commedia parli di « letture di filastroche stantie », questo significa rivelare che non ha mai ascoltato una delle commedie tra-

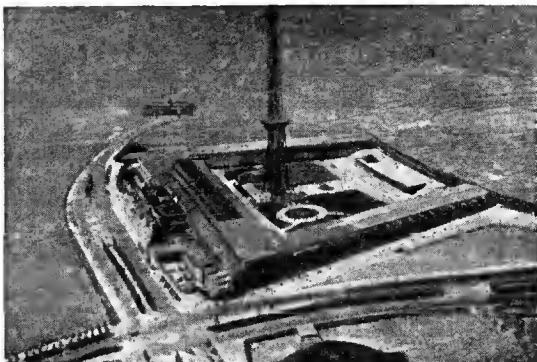
Per il caso dell'abbonato padovano che non ama la commedia, si è avuta una vera sollevazione, non così vasta ma dello stesso tono di quella provocata dall'abbonato di Busseto. Gli amanti della commedia non si impressionano; l'Elar non pensa di diminuire il numero delle trasmissioni di commedie.

Se tutti gli abbonati fossero del suo parere, coloro che pensano ai programmi potrebbero dormire tra due guanciali. Pochi dischi, magari scelti tra i più frusti, e... tutti soddisfatti! Che tra gli abbonati ce ne siano di quelli che preferiscono tra i vari generi di musica quella da ballo, ne siamo persuasi, ma non possiamo credere si trovi tra essi chi non voglia sentir altro; e per quel tale discorso delle pernici che, anche se austose, finiscono per venire a noia.

DA Rabat (Marocco) la signorina Adele Castrovot scrive: «Vi ringrazio infinitamente per aver appagato il mio grande desiderio di avere tra i miei dischi anche quello comprendente *l'Inno universitario fascista*. E grazie anche per le notizie che mi date sulle trasmissioni future. Tutto quanto ci viene, per via di terra come per via di cielo, dal nostro caro e grande Paese, è per noi motivo di gioia e di orgoglio. Ci fa sentir parlare la nostra Patria, ci dà l'armoniosa lingua, il cuore e le aspirazioni di una nazione vivissima per le recenti trasmissioni d'opera».

connazzionali che vivono in terra straniera sono sempre presenti al nostro spirito e non sono pochi i programmi coi quali l'Eiar si studia proprio di venire incontro al desiderio di quanti vivono lontani dalla Patria e vorrebbero di continuo sentire della musica paesana. Le lettere degli ascoltatori lontani ci sono tutte gradite; non soltanto quelle che ci portano parole di consenso, ma anche quelle che ci tengono in aiuto con consigli e raccomandazioni.

Scrive l'abbonato n. 109.314 da Milano: «Tutti gli amatori di commedie sono certo con me nel protestare contro le dichiarazioni dell'abbonato n. 203.250 di Padova. Personalmente vi sono riconoscente per la risposta che avete dato e conto sulla vostra promessa. Ma è altra cosa che voglio chiedervi: perché non cambiate gli attori con più frequenza? Io comprendo benissimo che non si può pretendere che cambi la Compagnia una volta al mese come fanno i Teatri, ma non è



Visione della Mostra radiofonica aperta a Berlino dal 17 al 26 agosto.

neppure giusto lasciar per degli anni gli stessi attori. Ora questa vostra nuova Compagnia, che fa caso, mi sembra a Pebo Mari ora, Givetti e Riso, che comprendo, se non erro, alcuni elementi della Compagnia Stabile di San Remo, è ormai definitiva? Avremo cioè la possibilità di sentirla qualche mese senza tornare subito a quegli altri che, pur essendo ottimi attori, devono pur essere temporaneamente sostituiti? Giacché date sempre molte notizie sui vostri programmi musicali, non sarebbe il caso di illuminare un po' anche gli appassionati del teatro di prosa?»

Tutti gli attori che hanno fatto e fanno parte delle Compagnie di prosa dell'Eiar sanno che è convinzione della Direzione artistica del nostro Ente che gli attori debbano essere alternati: mudai spesso e spesso, e frequentare più di un ruolo. Ma se per un'occasione meno l'interesse, non si attenti la curiosità negli ascoltatori, e perché i complessi non si cristallizzano nella esecuzione di un solo genere e di un solo tipo di commedia, cosa che facilmente avviene quando tra un gruppo di attori si crea una sorta di "gruppo di amici". Le voci, diventando familiari, acquistano per gli ascoltatori, lo sappiamo benissimo, dei particolari pregi che aiutano a caratterizzare i personaggi e determinano speciali impressioni di simpatia (e da ciò le proteste che vengono fatte ogni volta che un attore si sente costretto a fare posto a qualche altro, anche se di uguale statura artistica), ma con tutto questo riteniamo, e nell'interesse stesso degli attori, che sia opportuno mutarli di frequente per evitare si generi il senso di fastidio che finisce di far fuori quasi ogni attore. E' vero, anche se è di timbro ottimo e se dice cose urdite.

L'ABBONATO N. 195.970 da Casale Monferrato: «Non posso settimana senza che sul *Radio-carriere*, voci, esasperatamente insistenti, si sfoghino contro il notissimo, tarlato, vecchio classicismo» dei programmi musicali dell'*Eiar*, che non possono interessare «nessuna settimana anche senza che un qualche fatto dimostri chiaramente che è proprio quella tale musica che più piace. Ne cito uno che da solo basta per tutti. Dalla Basilica di Marenco, sono stati dati, negli ultimi sette giorni, alcuni concerti, splendidi concerti, diretti dal Molinari e dal Gui. Specialmente gli ultimi due erano composti esclusivamente di musica «pasettata, classica e romantica» (per dirla con le parole di un certo signor G. Rossi, Rossini. Non credo che l'*Eiar* possa essere inermizzata fra la composizione dei programmi, ma se lo fosse dovrebbe essere tale perché il pubblico di Roma, l'immenso pubblico di Roma, non si può indovinare, attraverso la Radio, con entusiasmo unisono, delirante salutato la vecchia musica. Era forse un pubblico di pantofalai, mai sazio di vecchi motivi, od era piuttosto la esplosione del buon gusto di un buon senso di una immensa maggioranza?»

Esplorazione di buon gusto, di buon senso, ed anche di entusiasmo schietto: che questo non manca mai nelle grandi esecuzioni orchestrali romane: si tratti di esumazioni o di anticipazioni. Pantofolai? Ce ne sono stati in tutti i tempi e per tutte le forme di arte e di vita, ma in materia di musica, quando sono in discussione Beethoven, Bach, Mendelssohn, Verdi, Rossini ed altri grandi dello stesso stampo, fa quasi piacere sentirsi «cristallizzati nel passato».

CRONACHE DELLA RADIO

AVVENIMENTI RADIOFONICI

Il concerto dalla Basilica di Massenzio, diretto dal maestro Mario Rossi e trasmesso per radio la sera di mercoledì, 8 agosto, ha richiamato l'attenzione degli ascoltatori su questo ciclo di esecuzioni estive musicali che si svolgono nell'augusta basilica di Via dell'Impero, come in un tempio ideale. Le avventure tragicomiche di Crispino, il protagonista della nota opera dei fratelli Ricci, hanno procurato ai radio-amatori, la sera del 9 agosto, un sano diletto: lo sparito è ancora fresco, brioso e *Crispino e la Comore* si riallaccia ai capolavori dell'opera buffa dell'Ottocento. Nella stessa serata le stazioni di Roma, Napoli, Bari, Trieste e Firenze in collegamento con quelle tedesche trasmisero il terzo atto del *Crepuscolo degli Dei* diretto da Elmsdorf nel teatro di Bayreuth. Notiamo ancora, nel programma del 10 agosto, la *Quarta Sinfonia* di Brahms diretta magistralmente da Daniele Amfitheatrof e la trasmissione, in collegamento, del *Festival di Salisburgo*. La settimana si è chiusa, la sera del 12 agosto, con la trasmissione di un altro numero interessante del cartellone lirico dell'Eiar: la *Glismonda* del maestro Renzo Bianchi su libretto derivato da Leopoldo Carta da una leggenda alla quale si ispirò anche il Boccaccio nel *Decamerone*. L'Eiar ha offerto così al pubblico la gradita occasione di conoscere un'opera di alto valore non sufficientemente rappresentata sulle scene.

La *Cantata Biblica* del maestro Vittorio Gneschi, diffusa la sera di lunedì scorso dal maestro Duomo di Salisburgo, ha confermato in pieno la clamorosa affermazione già ottenuta lo scorso anno dal musicista lombardo con la sua *Messa Solisburgese*. La *Cantata Biblica* s'ispira ai salmi di Davide e si divide in tre parti: *Il Giudizio Universale*, *Miserere, Alleluia*. Sono superbe pagine di musica religiosa nelle quali il testo sacro appare in una delle sue migliori interpretazioni.

Il notiziario radiofonico dei Campionati ciclistici mondiali di Lipsia dove l'«azzurro» Pola ha ottenuto una magnifica vittoria e la radiocronaca della corsa automobilistica delle 24 ore che si è conclusa con il trionfo della coppia Severi-Cortese, hanno dato agli sportivi nuove emozioni avvincenti. La radiocronaca della corsa automobilistica, che ha occupato i microfoni sino a mezzogiorno del 13 agosto con il rombo

delle macchine fragorose lanciate a tutta velocità, ha vivamente interessato i radiosportivi, dando ad essi l'illusione acustica, e quindi facilmente traducibile nel piano visivo, di assistere alla magnifica competizione che si è svolta sul Circuito di Pescara.

La cronaca realistica della Coppa Acerbo ci ha dato, il giorno del Ferragosto, la sensazione di «essere» sullo stesso circuito e di vivere quei drammatici momenti. Abbiamo avuto l'impressione di «vedere» il falò della macchina di Chiron, la caduta di quella di Caracciola e l'avvincente duello di Fagioli e Nuvolari.

I «Weintraubs Syncopators».

Questo complesso di jazz, minuscolo di proporzioni (7 elementi) ma grande di meriti, attraverso le esecuzioni che vengono trasmesse periodicamente dal caffè-giardino «Diana» di Milano si è fatto conoscere dalla grande massa dei radioascoltatori italiani, e le sue esecuzioni sono seguite col più grande interesse.

Fondata dieci anni or sono a Berlino, da giovani che per allora nuovissimo genere di musica sincopa avevano una passione illimitata, questa piccola orchestra ha percorso, perfezionandosi giornalmente, un cammino cospicuo di vittoriose affermazioni. Oltre a prodursi sui palcoscenici dei più importanti varietà d'Europa, i sette «assi» hanno collaborato alla sonorizzazione di numerosi film, fra i quali il bellissimo *Angelo azzurro* che «lanciò» la diva Marlene.

In che cosa consiste l'arte dei «Weintraubs»? Prima di tutto in questo: ognuno di loro suona gli strumenti dei suoi colleghi; quindi ognuno suona il sassofono, la tromba, il violino, il trombone, il pianoforte, la tuba. Essi si distinguono anche per un umorismo personalissimo che nulla ha da vedere con quello di molti imitatori del genere hytoniano. Tutto questo condito da una musicalità esuberante che lascia attoniti tutti coloro che hanno la fortuna di ascoltarli.

Nelle grotte di Han.

Le grotte di Han sono notissime nel mondo intero. Ogni anno vengono visitate da oltre 250 mila turisti. La radio belga ha creduto opportuno organizzare una radiotrasmissione dal fondo di questi magnifici abissi. La radiotrasmissione è stata superlativamente suggestiva e il radio-



Il nuovo Cancelliere austriaco dottor Schuschnigg è un fervente ammiratore della radio ed ama accostarsi spesso al microfono per esporre al suo Paese la situazione politica.

giornalista, per realizzarla, ha dovuto superare difficoltà non piccole. Note interessanti sono state offerte da un passaggio in barca per un percorso di 250 metri, nel fiume abissale. Il rumore delle Lesse che scorre sui sassi del fondo delle grotte; i rintocchi della campana sotterranea; l'imborcarsi di una folta sul lago sotterraneo; i conti che rintronavano sotto le volte oscure e quindi l'uscito alla luce nella valle assolata: tutti elementi che hanno costituito un suggestivo sfondo radiofonico a questa trasmissione eccezionale.

Radio umanitaria.

L'ovv. Alfredo Retto ero colpito da un caso fortissimo negli annali della medicina. Le personalità più illustri della scienza ungherese sfilarono al suo capezzale senza trovare la causa del male. Intervenero invano medici di Parigi e di Berlino. Finalmente il medico curante venne a sapere che

il Retto, nel dicembre scorso, aveva mangiato frutta tropicali o Nizza. Allora si scoprì che la molitella proveniva appunto da un bacillo dei tropici: l'enterococco, ancora poco noto e studiato soltanto negli stabilimenti scientifici di Sumatra. Il consulto individuò finalmente la molitella contro la quale in Europa non esiste rimedio. Fu trasmesso per radio un messaggio a Sumatra invocando un intervento che salvasse la vita all'infelice. Due giorni dopo, sempre per radio, un noto specialista di Sumatra annunciava l'invio per via aerea di un siero ed indicava il modo di usarlo. Siero che, giunto tempestivamente, sembra possa rendere alla vita il malato.

Notizie dell'estere.

Negli Stati Uniti si stanno facendo esperimenti di guida senza fili per condurre, per mezzo della radio a distanza, treni sprovvisti di locomotive. La stazione di Rennes, di 40 kW., entrerà in funzione il 15 ottobre prossimo. La trasmittente della Torre Eiffel lavorerà ancora per alcuni mesi nell'ambito delle onde lunghe, mentre proseguono i lavori per adattarla all'onda di 208 m. concessa da Lucerna. Dopo le 1930, l'energia ordinaria di 15 kW. viene abbassata ad 8. Il prossimo ottobre la Ravag festeggerà il suo decimo anniversario esponendo in una interessante mostra tutto lo sviluppo della radio austriaca. In fine novembre la B.B.C. festeggerà il suo decimo anno di vita con una settimana di radiocompère e facilitazioni eccezionali. I radioamatori australiani hanno raggiunto la cifra di 600 mila.



I Weintraubs Syncopators.

La radio e il Corano.



Le trasmissioni del Corano effettuate dalla stazione egiziana hanno avuto un successo polemico in Tunisia. Tra le bottegucce del Suk-el-Truk, a Tunisi, esiste un vecchio caffè moresco, Mrabet, che data dai tempi del mercato schiavista e che, oggi, ha visto rarefarsi sempre più i clienti. Il vecchio proprietario, che si era ridotto a bere da solo le sue tazze di tè e di caffè ed a fumarsi le sue pipe di kili, ha avuto un'idea geniale. Ha installato una radio nella sua botteguccia che è diventata subito troppo angusta per i clienti accorsi, cosicché ha dovuto ampliarla e modernizzarsi. Ma il guaio è che i frequentatori hanno sentito, inorriditi, scaturire dall'altoparlante orizionale sull'Egitto, dei versetti del Corano, recitati da un mufawed del Cairo. Ora, come tutti sanno, il Corano non può essere recitato né salmodiato in luogo pubblico, e tanto meno in un caffè, dove si può fumare e giocare. Cose proibitissime dall'Islam per il rispetto alle parole del Profeta. Lo sceicco Mokkar-ben-Mahmud è intervenuto condannando le trasmissioni e i recitazioni del Corano. Della cosa è stato interessato anche il Governo dell'Egitto.

IL PALIO DELLE CONTRADE

Gli squilli armoniosi della marcia medievale del Palio, suonata dalle chitarre municipali di Siena, annuncia da oltre tre secoli la celebre gara che appassiona una popolazione intera, e interessa, per l'armonia d'insieme e la magnificenza poliforme non priva di uno sfondo agonistico, le genti d'ogni paese.

Prima della corsa conclusiva le comparse delle dieci Contrade che partecipano alla corsa, con tamburino, algheri, giuocatori di bandiere, paggi, armieri cavallo



sfilano nel campo al centro del festoso Corteo. Lo compongono oltre 300 figuranti e ne fanno parte il vessillifero del Comune, i musicisti, i trombettieri, i porta insegne degli antichi Castelli repubblicani, i Capitani del Popolo e di Giustizia, i gruppi di comparse delle altre sette Contrade non partecipanti alla corsa, i cavalieri delle Contrade sopresse, ed in fine, tralasciando le due coppie di buoi, come nella battaglia, il Carroccio, o carro trionfale, recante i provvidori della Biccherna (antica magistratura cittadina) ed il serico Palio, ambito segno di vittoria.



Il Palio di Siena risveglia ogni anno nel cuore del popolo generoso l'impeto e il desiderio della vita, ha un profondo contenuto psicologico, un singolare carattere mistico e guerriero, si tramanda nei secoli con rinnovata giovinezza e sta al centro delle diverse manifestazioni di arte e di cultura che caratterizzano l'estate senese.

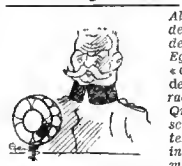


tina di opere pianistiche e per concerto, che sono state comprese con successo in molti programmi radiofonici stranieri. Buono, semplice, schietto, Bruno Wassetz ha avuto recentemente il miglior premio che egli potesse desiderare: l'onorazione e il compiacimento del Duce.

Radio svedese.

La Svezia è stato uno dei paesi che, tra i primi, si mise a costruire le stazioni a grande potenza. Ma la conformazione del territorio e il sistema orografico boscoso hanno reso necessaria la costruzione di molte piccole trasmissioni in relais. Oggi la Svezia possiede 33 trasmissioni, le cui principali sono: Motala (150 kW.), Stoccolma (55), Göteborg, Hörby e Sundsvall di 10 kW. a testa. Con i suoi 700 mila radioascoltatori, la Svezia occupa il quarto posto tra i paesi europei. La Radio svedese è gestita da una Società privata che cura i programmi. Il Governo è proprietario delle stazioni e provvede alla parte tecnica. Delle 33 stazioni, 10 appartengono allo Stato e le private beneficiano dell'uso gratuito dei cavi per la trasmissione del programma nazionale — per particolarità svedese — che è composto con la collaborazione delle stazioni di provincia. Per il corrente anno il Governo prepara una nuova legge sulla radiodiffusione.

Hindenburg e la radio.



All'inizio della guerra Hindenburg non nutriva grande simpatia per la radio. Egli soleva affermare che «contava più sul valore dei suoi soldati che sui radiogrammi intercettati». Quando il vecchio Marsciallo si presentò al potere, per la prima volta in Germania la radio fu messa al servizio della politica e, per la prima volta, una stessa trasmissione venne diffusa da tutte le stazioni del Reich. Allora la Germania non aveva l'attuale rete di cavi e i relais costò fatiche enormi. Hindenburg dallo studio di Hannover pronunciò davanti al catodotono (che è oggi annesso da museo) il suo primo discorso elettorale, con voce un po' stanca e trita. Ma, qualche settimana dopo, l'elezione avvenuta, il Presidente si accostò al microfono con frasi scure e gioiose. Durante i suoi nove anni di carica, Hindenburg non si servì spesso della radio. I suoi pochi discorsi erano sempre sobrii e misurati e, forse appunto per ciò, efficacissimi. Egli affermò: «La radio non serve soltanto per diffondere cronache, ma è diventata anche un efficacissimo attivatore di cultura e un mezzo di comprensione tra i popoli».

Un incidente evitato dalla radio.



Durante una corsa automobilistica che si svolse recentemente in Cecoslovacchia, un grave incidente ha potuto essere evitato grazie alla radio. Una ruota della vettura di un concorrente si era spezzata nelle vicinanze di Praga e il servizio di pista riuscì a rimediare il guasto. Ma quando la macchina si fu rimessa in moto uno dei montatori si accorse che anche l'asse era rovinato e, siccome era impossibile aspettare che la vettura raggiungesse il posto telefonico più vicino, fu radiotrasmesso il fatto alla stazione di Praga che lo diffuse immediatamente. Così la corsa venne

Bruno Wassetz, il giovanissimo autore di «All'Ungherese», una suggestiva suonata recentemente radiotrasmissa, portò nei suoi due nomi (il cognome è Grattarola) il segreto del suo temperamento artistico. Figlio di padre italiano e di madre russa, il giovanissimo compositore ha derivato da due razze essenzialmente «musicali» la felice freschezza dell'ispirazione che si svegliò in lui precocemente. Nato nel 1920, il quattordicenne autore ha già al suo attivo una ventina di opere pianistiche e per concerto, che sono state comprese con successo in molti programmi radiofonici stranieri. Buono, semplice, schietto, Bruno Wassetz ha avuto recentemente il miglior premio che egli potesse desiderare: l'onorazione e il compiacimento del Duce.

ARCOBALENO

«O Italia, terra adorabile, ogni tua pietra è cantabile».

L'ILLUSIONE DEL SALICE

Nei lunghi colloqui con il mandorlo, il salice si lagnava della sua vita che non conosceva la gioia d'una fioritura.

«Vedi — gli diceva — sono sempre così pallido, così tenero! I miei rami non saprebbero portare un frutto. Sono rossi come se dentro avessero sangue e non hanno che malinconia. Mai un nido, mai una gioia!»

Il mandorlo gli buttava un po' del suo profumo per consolario.

Povero salice! Era costretto a guardare continuamente la sua tristezza riflessa in uno stagno di acqua verde, né intorno c'era chi potesse confortarlo.

Venivano i bambini a giocare con le barchette di carta e a intorbidare coi piedi nudi l'acqua dello stagno malinconico.

Il salice conosceva tutti quei bimbi. Li amava un poco e faceva ombra sul loro giochi. Poi, quando il sole tramontava, li vedeva andarsene via tutti insieme senza che si ricordassero di lui. Restavano abbandonati i giocattoli, una scarpetta, e dei segni sulla sabbia che volevano dire... il gioco del mondo.

I bimbi, amici del salice, tenevano in una bella vasca tonda di cristallo dei pesci rossi, dei pesci grigi, dei pesci d'argento.

La famiglia acquatica era numerosa e viveva facendosi le boccacce e lasciando uscire certe collane di bolle chiare che si addunavano a grappoli e con ordine sulla superficie dell'acqua.

Ogni pesce aveva un nome. C'era Salterino, Galetta, Occhiobello, Fiammetta, Verdesquama, Quartodoluna...

Ma anche i pesci si ammalano e muoiono; e un giorno Fiammetta, il pesce più rosso, restò sul fondo, e appena appena muoveva le squame, e apriva la bocca adagio adagio forse per dire che moriva.

I bimbi s'accorsero del dramma e furono angosciati.

Il pesce più bello moriva! Forse aveva nostalgia d'una bella peschiera ampia, senza confini, profonda come il mare. Forse voleva cedere un po' del cibo ch'egli amava, forse un po' di ombra fra le alghe per dormire e sognare senza sentirsi addosso tanti occhi curiosi.

Il pesce doveva proprio essere malato di nostalgia. Allora fu deciso di prenderlo e portarlo nello stagno dell'orto che era come un piccolo mare.

Così fu fatto con molta cura. Fiammetta si lasciò prendere, si lasciò portare, senza troppe impazienze. I bimbi furono nell'orto, e cospicuo a gettare il pesce moribondo nell'acqua dello stagno.

Fiammetta restò dapprima sorpresa; poi si mosse, guizzò, respirò meglio, si tuffò, scomparve, riapparve, rivissè.

I bimbi erano contenti.

Il salice non s'era accorto di nulla, intento come era a contarsi le foglie nuove.

Quando i bimbi furono lontani, il salice si spicchiò nell'acqua e gli parve di vedersi tra ramo e ramo un fiore rosso.

Non volle credere. Si riguardò, si convinse. Una grande letizia lo prese.

Il mandorlo gli domandò cosa avesse.

«Sono tutto fiorito di fiori rossi! — disse.

E visse tutta la primavera in quella dolce illusione.

IL BUON ROMEO.

a conoscenza del posto di rifornimento vicino che fece il segnale di arresto alla vettura proprio nel momento opportuno. Infatti l'asse si spezzò prima che la macchina si fosse fermata completamente. Così la radio ha potuto evitare una sicura tragedia.

La collezione dei segnali d'intervallo.

La Radio danese ha affidato ad un suo maestro l'incarico di raccogliere, in un tutto armonico, la serie completa dei segnali di intervallo delle trasmissioni del mondo. Chi ha ascoltato questo eccezionale «pezzo» afferma che esso è molto interessante. Anche la stazione di Breslavia ha incaricato di un consistente lavoro il maestro Heinz Bierkowski. La raccolta è intitolata Europa sonante.

BURLE DI PALCOSCENICO

Tutto il mondo è burla, dice Shakespeare. E, figurarsi se non lo è — talvolta — anche quello del teatro.

Ma ad andare famosi negli scherzi, in scena e fuori, furono due attori illustri di cui la generazione degli anni '30 ricorda che il nome: Luigi Bellotti-Bon ed Ernesto Novelli. Grande signore della scena, attor comico di impareggiabile stile e, nel suo tempo, di sensibilità modernissima, Luigi Bellotti-Bon elevò, nella seconda metà del secolo scorso, la nostra scena di prosa ad un livello fino allora ignorato, e non a torto venne proclamato un rinnovatore del teatro italiano. L'arte fu per lui veramente un altare, su cui un giorno non esitò a immolarsi, tragicamente.

Studioso, ligio alla sua parte, Luigi Bellotti-Bon non la perdonava a quei suoi attori che s'aiutavano al suggeritore e finivano alle volte con l'impazzire. Invece di rimproverarli dietro le quinte, investiva i malcapitati immediatamente, in scena, dinanzi al pubblico, ad alta voce, con battute di questo genere: «Come? Mi ripeta quello che ha detto...». E se quello cercava d'andare avanti: «Ma no! no!... voglio prima sapere che cosa ha detto...». Ma i suoi scherzi li Bellotti-Bon, quando di buon umore, li sferrava soprattutto nelle farse, poiché allora una farsa chiudeva ogni sera, immancabilmente, lo spettacolo e ne costituiva spesso la maggiore attrattiva, in quanto vi partecipavano i migliori attori della Compagnia. Di quali atroci burle fosse capace il Bellotti-Bon, specie nella farsa *Meglio soli che male accompagnati*, sapeva l'eccellente caratteristica Cesare Rossi, che ne era la vittima predestinata. Invece di far le viste di gettargli dell'acqua addosso, mentre era a letto, il nostro attore gli rovesciava sul capo una brocca di autentico liquido, freddo o caldo a seconda della stagione; gli inchiodava sul tavolino il cappello in modo che, nel prenderlo, per uscire di scena, la testa gli rimanesse in mano; lo tempesta di pugni; mutava le battute per metterlo nell'imbarazzo; lo riduceva all'esasperazione, il pubblico si divertiva un mondo agli elementi inattesi di questa farsa che, ogni volta, il povero Cesare Rossi vedeva apparire sul manifesto con indicibile terrore.

Luigi Bellotti-Bon non risparmiava, nelle sue burle, nemmeno le attrici. Sentite quello che una sera egli fece ad un'attrice comica che fu, al tempo suo, famosa: a Pia Marchi, più tardi moglie del primo grande interprete del Cirano di Bergerac, Andrea Maggi. Pia Marchi era da poco in arte; ma già aveva potuto affermarsi come un temperamento comico di eccezionali risorse: era una specie di Dina Galli. Aveva un viso mobilissimo e simpatico, che sapeva esprimere a meraviglia la gaiezza leggera ed ironica. Soltanto, era esile e terribilmente magra. Al-

lora la donna crisi non era ancora di moda, come non lo è più oggi, e di quella magrezza la giovane attrice segretamente soffriva, e ricorreva a stratagemmi infiniti per renderla visibile il meno possibile. Tra le migliori interpretazioni di Pia Marchi c'era la rosa commedia *Fuoco al convento*, dove la nostra attrice sosteneva la parte di una giovinetta fuggita da un monastero. Doveva apparirvi con delle vesti assai corte, che lasciavano vedere un paio di gambe ben fatte ed inaspettatamente tonde e rotonde, in pieno contrasto con l'esilità di tutto il resto. «Ma saranno proprio sue?», si domandava, perplessa, l'illustre capocomico. Volle sincerarsene. Una sera in cui si recitava per l'appunto *Fuoco al convento*, mentre la giovinetta attrice era ancora tra le quinte, pronti ad entrare in scena, il Bellotti-Bon, non visto, con rapidissimo gesto confiscò nelle gambe ben calzate di Pia Marchi tre o quattro spille a cui erano attaccate delle sottili bandierine simili a quelle che gli strateghi da tavolino usavano per indicare i movimenti degli eserciti. Non un grido uscì dalle labbra dell'attrice che, inconsapevole e sorridente, fece di lì ad un momento il suo ingresso in scena. Ma una risata, in platea, la gelò. La povera Pia Marchi si guardò intorno, poi abbassò gli occhi e scorse le bandierine... Le sue gambe, ben imbottite, erano servite da cuscinetto per le spille, nello spietato esperimento del suo capocomico!

Di burle giocate da Luigi Bellotti-Bon ad attori italiani, ne potrei raccontare parecchie. Val la pena di ricordare quella architettata a Paolo Ferrari, alla vigilia della prima rappresentazione, al «Teatro Re» di Milano, della sua commedia *Marianna*. Alle undici di mattina Paolo Ferrari entrò nell'atrio del Teatro per recarsi sul palcoscenico, e proprio quando si trovava quando sulla porta della platea sorse un manifesto che annunciava per la sera il seguente spettacolo: «*Si rappresenta Marianna, ossia La moglie di due mariti - Dramma spettacolo in 3 parti e 12 quadri dell'ammoroso dottor Paolo Ferrari*». E poi, sotto: «*Parte I. Il treno a piccola velocità - Il diplomatico senza cuore - Una patriarca ed un profeta - Il mazzo fatale. Parte II. Adulterio e politica - La madre e la figlia - Le due illustri rivoli - La giustizia di Dio. Parte III. Rimorso e rimprovero - La madre putata nella figlia - L'uomo dalle due teste - Già la maschera!*». Immaginarsi la faccia di Ferrari! Si stropicia gli occhi: è proprio un manifesto stampato, con tanto di marca da bollo, quello stesso che ormai dov'essere affisso a tutte le cantonate di Milano, il sanguigno alla testa, e — come gli accadeva nei momenti terribili — Ferrari si prende in bocca i baffi e comincia a masticarli come fossero una cioccola... Ma, in quell'istante, un'omerica risata risuona a poca distanza: è tutta la Compagnia Bellotti-Bon che si gode la burla. Il manifesto è stato stampato in due soli esemplari dalla tipografia del teatro; mentre l'altro, il vero, dice semplicemente: «*Marianna commedia in 3 atti di Paolo Ferrari*».

Ermete Novelli, cresciuto a fianco ed alla scuola del Bellotti-Bon, da questi certamente apprese anche l'arte delle burle. Se ne raccontano a dozzine, nel mondo del teatro. Una sera, Ernesto Novelli e Claudio Leighb dovevano recitare la vecchia farsa *I due sordi*. Novelli, che aveva una voglia matta di godersela, quella sera, si ripromise di non lasciar dire una sola frase al suo illustre collega; ed ecco che cosa fece per riuscire nell'intento. Sapendo che Leighb soffriva terribilmente il solletico, ogni qualvolta questi doveva aprire bocca, immediatamente gli si avvicinava e lo stuzzicava con copietini sul ventre, sulla schiena, sulle braccia, dove gli capitava, insomma, impedendogli a questo modo di parlare e costringendolo nel tempo stesso a fare smorfie buffissime, a dare in risate convulse ad esecrare piccole copietine. Ad ogni copietino che dava a Leighb, che doveva raffigurarsi sordo, Novelli diceva a volta a volta: «Ah! canaglia!... Ah! infame!... Mostro!... Ci senti, eh?... Ci senti?... T'insorgo io a burlarti di me?». Immaginarsi il tormento di Leighb e le risate del pubblico! Una volta, una volta, Ernesto Novelli ed Andrea Maggi interpretavano un dramma di vecchio stampo, nel quale ad un certo punto il primo doveva cadere vittima del secondo, dopo brevissima lotta. Quella sera Novelli non se la sentiva di essere abbattuto e vinto come le altre volte; e perciò oppose una vivissima resistenza. Maggi dovette faticare come un facchino (erano due giganti in scena) per rovesciarlo. Ma una volta



a terra, Novelli non si decideva ad esalare l'ultimo respiro, tanto che ad un certo punto Andrea Maggi gli chiese, sottovoce: «Ma, insomma, vuoi morire o no?». E Novelli: «No, sono troppo giovane». Quell'atto fu tutta una burla: ma il pubblico non se n'accorse e applaudì fragorosamente.

In un'altro mio articolo ebbi occasione di accennare della prodigiosa geniale facilità di improvvisazione che Novelli ebbe in sommo grado, dimostrandola in una grande erede dei gloriosi comici della Commedia dell'Arte. Molta parte del successo a volte Novelli l'ottenne — come oggi Petrucci — con trovate inattese, con sorlie fiorite nella sua fantasia il per il e provocate da episodi ed incidenti impreveduti. Una volta, in uno scherzo comico, una modesta genericità sosteneva un ruolo di servetta, in luogo di dire, ad un giovane che si presentava per parlare al di lei padrone, che questi era «in ferie», uscì in quest'altra battuta: «Il signore è... in furia». «Allora — rispose spiritosamente Novelli — aspetterò che gli siano passate», ed uscì di scena, salutato da un lungo applauso del pubblico, mentre la povera genericità, piena di vergogna, si copriva con le mani il viso per nascondere il proprio rossore.

MARIO CORSI.



UN FRANCESCANO IN VOLO SULLE ALPI

Padre Facchinetti, il valeroso predicatore francescano ben noto a tutti i radioamatori, ha descritto recentemente al microfono le sue impressioni di volo. Riproduciamo volentieri alcuni brani dell'interessante conversazione che è tutta nel segno di misterioso letico, di elevazione spirituale verso Dio.

In una magnifica giornata di azzurro e di sole, ho attraversato, il volo, l'Alpi. Ne ho scoperto questi miei frequenti viaggi per cielo, per terra e per mare; come se non fossero conformi allo spirito del francescanesimo ed alla povertà professata. Sono tutti determinati, o quasi, da scopo di apostolato e accompagnati sempre dal merito dell'obbedienza. E poi, e poi, io non so come avvenga questo fenomeno: ho girato mezzo mondo, ho percorso decine di migliaia di chilometri, ho attraversato non so quante volte la cara Penisola, e pretrei dire di non aver mai speso un centesimo. Anzi mi è capitato più volte di ringraziare qualche cosa anche durante il viaggio, senza neppure volerlo. Mi ricordo che quando mi recai in Argentina per raccogliere, attraverso conferenze, l'obolo per il monumento a San Francesco davanti al Laterano a Roma, prima di sbarcare a Buenos Aires avevo già radunato un buon capitale, e non sapevo chi ringraziare. Il denaro, questa vile materia, persegue chi lo disprezza! Così, appunto, l'altro giorno, mi è rimasto in mano l'ammontare di due biglietti d'andata e ritorno per l'Avio linea Milano-Zurigo, perché gli amici che dovevano accompagnarmi in volo, all'ultimo momento, forse per troppo coraggio, non lo vollero effettuare: e le trecento lire furono da essi generosamente destinate ai miei poveri, che, tra parentesi, non me ne mancano mai...

Eccomi a Taledo, il magnifico aeroporto milanese che fra poco sarà tutto un palpitare di ali, un rombare di motori per la Sagra Aviatoria. Non è una pura descrizione del mio viaggio aereo che intendo farvi in questo momento, signori, desidero esservi di guida in una vera e propria elevazione spirituale, così come ci siamo già innalzati, in un batter d'occhio, con il nostro elegante trimotore, al disopra della vasta metropoli, tutte le sue miserie e di tutte le sue grandezze, persino il Duomo e la Stazione Centrale non sembrano più che balocchi da fanciulli. Intanto abbiamo già attraversato la fertile pianura, sorvolate le colline della Brianza, raggiunto il Lago di Como, baciato il mare azzurro, naviglioso nel verde intenso dei monti e dei colli, costellati di ville, di borgate, di città; e ci troviamo ormai nel gran cerchio delle Alpi. Chi può descrivere il divino scenario che presenta al nostro sguardo ripido la più bella regione che vanti la terra? Quanti magnifici ducati, meriti, domini, l'uno dell'ammirazione religiosa e dell'esultanza cristiana, sgorga armonioso dalle labbra e dal cuore. Siamo a tremila metri; e non sappiamo più da che parte volarci, per vedere, per ammirare, per contemplare, giocondando l'anima nell'estasi di tanta bellezza, di tanta magnificenza, di tanto splendore. Per fortuna ci possiamo volgere dove vogliamo: affacciarsi a destra ed a sinistra del comodo velivolo, senza timore di squilibrio. Quanti laghi, fiumi, torrenti al disotto e nei dintorni? Quanti rilievi, quanto cuspidi, quante vette si scorgono nel grandioso e fantastico anfiteatro che ne circonda? Ecco le cime del S. Moritz, del Bernina, dello Spluga da una parte e i gruppi del Cervino e del Gottardo, del Sempione, dall'altra!

E si sale ancora: l'altimetro segna 4200 metri; sono curioso di conoscere il grado di temperatura esterna, mentre vorteggiamo, come l'aquila, tra il Rheinwald-Horn e il Rhein-Quell (le sorgenti del Reno) sopra Disentis e il ghiacciaio formidabile, bianco e scintillante, del Tód, il motorista Sacco amabilissimo, mi passa un piccolo termometro: 4 sotto zero al di fuori; 18 al di dentro, riscaldati come siamo dal motore. Poi mi porge gentilmente la cuffia dell'apparato ricevente, la radio funziona in pieno. Notizie sportive: riconosco l'unica voce dello speaker di Milano. Ma ecco dei suoni per me indecifrabili: è l'apparecchio che vola verso Roma ed è in vista di Lucca: è l'altro apparecchio che viaggia da Monaco a Milano ed ha trovato un banco di nubi sul Brennero: è la Stazione di Zurigo che indica anche a noi la rotta migliore. Dunque pure così alti nel cielo, siamo collegati, da ogni parte, con la terra. Che meraviglia la radio! Che dono di Dio! È riflesso al prodigio che essa opera e all'apostolato che compie ogni domenica, diffondendo, ovunque, persino su questi monti e per

queste valli, la parola del Signore. Il mio pensiero va specialmente alla piccola ammalata di spondilite che voi pure conoscete, perché un giorno non è molto, vi ho fatto pregare per la sua guarigione, e che vive di fede, di speranza, d'amore, sopra una di quelle come balsamiche. Telepatia? Giunto a Milano trovo un suo scritto, di cui voglio riferirvi almeno qualche linea: e



Padre Vittorino Facchinetti.

in francese, anche se la buona figliuola è delin Svizzera Tedesca, e ve lo traduco in italiano: «Rev. Padre, che cosa devo rispondere alle Sue amabili parole d'incoraggiamento, se non che io sono completamente felice? C'è, al quale appartengono il mio amore della prima giovinezza e la mia gioia di vivere, mi circonda di tante tenerezze e mi procura tante belle e squisite consolazioni... Rimasi dolcemente sorpresa nell'apprendere che Ella pensa anche a me nelle Sue preghiere; mille grazie anche per l'immagine di Pio X ch'io amo assai. Io lo guardo ed Egli sembra dirmi con infinita paternità: coraggio, figliuola! Continuo perciò a pregarti con grande fiducia e sono convinta che Egli mi aiuterà, se non per la salute del mio povero corpo, per la salvezza, ciò che più importa, dell'anima mia!». E più innanzi così scrive la cara inferna, condannata ormai da dieci anni ad un atroce martirio, e per la quale la Radio e soprattutto le conferenze religiose, sono un grande sollievo. «... mi piace anche la musica e un mio fratello in questi giorni mi suona al piano le meravigliose fughe di Bach. Quale manifestazione grandiosa della bontà, della bellezza e dell'amore di Dio!

Così io vorrei che tutta la mia vita e tutto il mio cuore non fossero che un dolce cantico di lodi alla Sua misericordia. Egli è buono, il nostro Dio, al disopra d'ogni bontà: *Il est bon, au-dessus de toute bonté!*

Sono i sentimenti che risvegliano, nelle anime di fede, i grandi dolori, come le grandi gioie. Anche questa, d'altronde, a questo indescrivibile spettacolo della natura, non si può a meno di cantare un inno di adorazione all'Altissimo onnipotente buon Signore! Qui, in vista ora del Lago dei Quattro Cantoni, e poi di quello di Zug con le colline di Einsiedeln a destra e di Hochdorf a sinistra, e poi di Zurigo, con l'incanto di Rapperswil, non si può a meno di sentirsi come avvolti e compenetrati da tante bellezze e spinti ad inchinarsi davanti alla divina sorgente d'ogni umana perfezione; e mentre i miei compagni di viaggio cercano nel loro francese inglese e tedesco le migliori espressioni d'ammirazione e di stupore: *magnifique! beautiful! prachtig! wunderbar!*, io recito sommessamente alcuni Salmi davidici che vanno dal *Cantate Domino canticum novum* al *Benedicite* dei tre fanciulli nella fornace. Come questo questa sinfonia divina, come mi sembrano belle, lucenti, armoniose queste strofe mirabili!

Nell'aeroporto di Zurigo, una grata sorpresa: ero appena sceso dal nostro trimotore e stavo osservando l'arrivo e l'atterraggio di un altro grande velivolo proveniente dalla Francia. Ad un tratto mi sento chiamare per nome: era un mio carissimo confratello, in *clergimen habit*, che ritornava da Bruxelles dopo una breve visita alle principali Università di Europa. Il viaggio di ritorno mi parve anche più bello — mentre fu più emozionante per le nubi che abbiamo incontrato e che resero il panorama anche più suggestivo e poetico — perché la mia immensa gioia era condivisa da un'anima sacerdotale e fraterna. Ecco che ripassiamo le Alpi e possiamo contemplare, da un altro punto di vista, il medesimo ora superbo, ora idilliaco, ora terrificante spettacolo, e ci troviamo a mormorare insieme, come per moto spontaneo, le strofe armoniose del *Cantico di Frate Sole*, la laude, così piena di serafico entusiasmo e di soave lirismo, del comune Padre e Maestro.

Scendendo dalla prestigiosa e prodigiosa nave aerea — dopo un viaggio durato appena tre ore, senza scosse, senza sobbalzi o pericolosi acrobazie, senza fumo e senza polvere — e depennando, per così dire — riposati e sereni — le ali, venne spontanea alle labbra una parola di sincero ringraziamento al Comandante cav. Guglielmo Algharotti ed ai suoi degni colleghi: ma un meno spontaneo sgorgo dal fondo del cuore il *Te Deum* di commossa riconoscenza al Signore. Non erdo di aver fatto una meditazione più bella in vita mia, né di aver innalzato a Dio preghiere più vive, più sublimi, più accalorate!



IL «RIGOLETTO» DAL TEATRO DI VICHY

Non è senza una punta d'orgoglio che diamo posto domenica prossima alla trasmissione del *Rigoletto* dal Teatro di Vichy, il bel teatro che, nelle manifestazioni artistiche internazionali, ha un passato di tradizioni delle quali non è degenerate il degno presente: orgoglio che ci è dato dalla constatazione perenne del dominio possente della nostra grande Arte italiana dovunque è desiderio e consacrazione di bellezza, di questa superba ambasciatrice nel mondo della voce della Patria nostra. Così ieri, come oggi, come sempre. E ne sa qualcosa il Teatro di Vichy, da cui, eseguita sotto la direzione del Maestro Francesco Salvi e da artisti italiani di grande fama — bastano due nomi: il Lauri Volpi e il Fornichi — sarà, la sera del 19, trasmessa forse la più grande, certo la più umana e più universale, come universale è il dolore, delle opere di Giuseppe Verdi; ben ne sa qualcosa, dicavano al Teatro di Vichy che, dal 1901, da quando, cioè, l'elegante e bel teatro attuale ha raccolto l'eredità artistica dell'antica «Rotonda», che fu così cara a Napoleone III e in cui si raccoglieva il fior fiore dell'intellettualità e della più squisita mondanità della Francia, ha visto ininterrottamente il trionfo delle musiche nostre, dei nostri più grandi compositori. Dalle musiche concertistiche a quelle operistiche: da Vivaldi, da Corelli, da Cimarosa al riso giocondo di Gioacchino Rossini, alla dolcezza dei canti donizettiani, alla musa ineffabile di Vincenzo Bellini. E su tutti la voce del gigante, del nostro bardo nazionale: la voce possente di Giuseppe Verdi. Poi verranno le musiche di Mascagni, di Puccini, di Respighi.

Abbiamo detto più su il degno presente del teatro non essere degenerare del suo passato. Ricordato da sei anni fa, la grande Musica di René Chauvet, il Teatro di Vichy è oggi all'avanguardia delle manifestazioni artistiche più insigne e interessanti, e basta dare uno sguardo al programma della «saison» di quest'anno per farcene un'idea. Quasi tutti i maestri più grandi come le loro opere, più signorifiche, le musiche russe, francesi, spagnole. Dall'opera all'oratorio, dalla musica sinfonica alla musica da camera. Musiche di ieri e musiche di oggi.

L'Italia vi è largamente rappresentata. Nel campo operistico Rossini col *Barbiere*, Verdi col *Traviata* (seguito il 21 luglio), col *Rigoletto* e con l'*Aida*, Puccini con la *Tosca*. Nella serie dei grandi concerti classici, il *Requiem* di Verdi per grande orchestra, organo, quattro solisti italiani e coro. Una serata di musiche sinfoniche dedicata a compositori italiani si compone del seguente programma: Vivaldi: *Concerto grosso*; Alcega Toni: *Overture de Il cavaliere romantico*; Respighi: *Le fontane di Roma*; Catotzo: *Un intermezzo dei Misteri dolorosi*; Castelnuovo-Tedesco: *Overture dell'opera La bisbetta domata*. Per un'altra serata è programmata la *Maria Egizia* di Ottorino Respighi.

Fra gli interpreti italiani, oltre il M^{re} Francesco Salvi del San Carlo di Napoli, troviamo un'elitta schiera di nomi assai cari alle nostre platee: Rosetta Pampanini, Rosa Raisa-Rimini, Giannina Arangi Lombardi, Giannina Bruna Rasi, Giacomo Lauri Volpi, Alessandro Zillani, Giovanni Breviario e Cesare Fornichi.

La sala del Teatro di Vichy contiene 1500 posti. E' armoniosa e decorata con sobrietà e delicatezza. Il palcoscenico è più vasto di quello dell'*Opéra Comique* di Parigi ed è provvisto dei macchinari più perfezionati. Perfettissima ne è l'illuminazione, ciò che consente tutti gli effetti ormai indispensabili in teatro.

Ad un critico illustre straniero — diciamo straniero — era stato chiesto una volta: «Se per la volontà suprema d'un genio malefico si dovesse distruggere, salvando una pagina sola, tutta la musica da teatro esistente nel mondo, su quale cadrebbe la vostra scelta?». «Salverei il quartetto del *Rigoletto*», rispose senza esitare l'interpellato. E si racconta che la sera della prima rappresentazione del *Rigoletto*, che fu tutta un bagliore d'entusiasmo, subito dopo il celebre quartetto, Giuseppe Verdi avrebbe esclamato: «Sono contento di me e credo che non farò mai più qualcosa di simile».

Sempre a proposito del quartetto... Come si sa, dopo le venti recite trionfali della «Penice» di Venezia, dove l'opera era nata la sera dell'11 marzo del 1851, il *Rigoletto*, pur attraverso i diversi titoli che le censure dei vari Stati gli affibbiavano — ora *Viscardelle*, ora *Clara di*

Perth, ora *Lionello* — corse per tutta l'Italia, passando subito all'estero: in Austria, in Ungheria, in Boemia, in Germania, in Inghilterra, suscitando ovunque applausi e acclamazioni deliranti. Ma a Parigi Victor Hugo, con l'autorità che gli proveniva dal suo grande nome, aveva posto veto perché l'opera tratta dal suo *Roi s'amuse* penetrasse in Francia.

Solo dopo sei anni e dopo un processo che dette ragione all'impresario, il *Rigoletto* può andare in scena al Teatro Italiano della capitale francese. Il successo? Cento rappresentazioni in un anno. Ma Victor Hugo non vuol sapere d'andare a sentire l'opera del signor Verdi. Finalmente comuni amici del Maestro e del grande Poeta riescono a trascinarlo. Victor Hugo non può nascondere la sua ammirazione. Il quartetto lo esalta. Ne è entusiasta, ma insieme infastidito. Si leva dal suo posto e lascia il teatro esclamando: «Se potessi anch'io, nel miei drammi, far parlare contemporaneamente quattro personaggi in modo tale che il pubblico ne percepisse le parole e i sentimenti, otterrei un effetto uguale a questo». Nella sua inconfessata cattiveria, l'autore del *Miserabili* non poteva fare a Verdi clogio più grande.

Poche pagine, nel teatro lirico, difatti, hanno la passione, la verità, la drammaticità che erompono da questa in cui rifiute la più alta potenzialità del genio. Le figure che vi si fondono nel giuoco drammatico delle voci e della scena — *Rigoletto*, il giustiziere implacabile che ha deciso la strage di chi ha offuscato la purezza della sua figlia dietta e non vede altro che la sua terribile vendetta, *Gilda* che fa dono della sua vita per salvare il suo amato, *Il Duca*, il libertino malizioso e senza scrupoli, e *Maddalena* che si lascia abbracciare dai giovani notti che le piacciono e... aiuta suo fratello, l'onesto *Sparafucile*, nel mestiere di bandito — si stagliano in perfetto rilievo e campeggiano nella selva dei suoni che s'insanguinano, si accavallano, si fondono, conservando ognuna di essa, la propria caratteristica tipica. Da un lato, l'urlo della vendetta che ha sapore di lagrime e di sangue e l'anelito della vittima che s'innamora nella dolce follia dell'amore; volo morbido e voluttuoso di sospiri e di risate, dall'altro. E queste creature vivono possentemente la vita infusa loro dal genio con la divina virtù del canto.

Parlando del quartetto, abbiamo implicitamente parlato dell'opera tutta perché in esso si rinchiodano i sentimenti e le passioni dei suoi personaggi scolpiti con mano di maestro, travolti dall'amore e dall'odio, dal senso e dal dolore. E in esso sono gli echi della preghiera di *Rigoletto* perché gli ridiano la figlia rubata, della drammatica invettiva «Corrigiani, vi razza dannata», del grido possente del «Sì, vendetta, tremenda vendetta», gli echi dei teneri canti della vergine ai primi palpiti del suo cuore in-

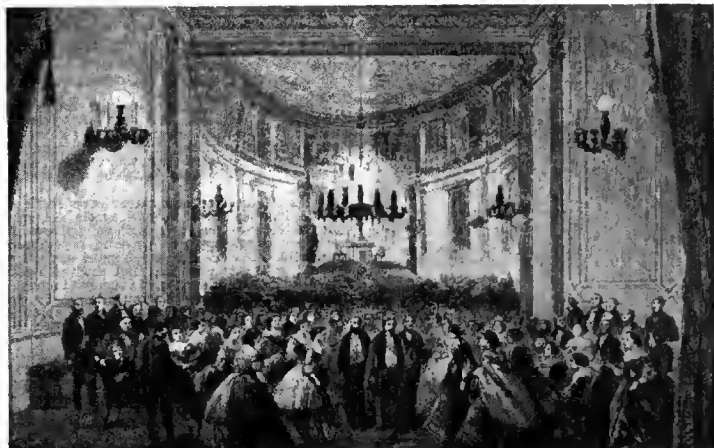


Il tenore G. Lauri Volpi.

namorato e della dolorosa confessione al padre suo, «Tutte le feste al tempio», così, come all'inizio del quartetto, la frase voluttuosa del Duca ci riporta alla futile e spropositata balata del prologo e alla romanza appassionata del secondo atto. Poi verranno la clinica e beffarda canzone della «Donna è mobile», la morte di *Gilda* e lo schianto del tragico buffone accasciato sul corpo piagato della figlia uccisa.

Col *Rigoletto* ha detto Verdi forse in parola più sincera e più commossa della sua anima d'artista. *La Traviata*, che verrà dopo, sarà il poema dell'amore, così come il *Rigoletto* è il canto dello strazio e del dolore umano. E le note hanno accenti di eternità. Altre gemme fulgidissime s'agguinceranno alla costellazione superba delle opere del Maestro. Verrà finalmente *Valda* con le sue trombe trionfali come a lanciare sui venti la gloria di Verdi. Verrà, ancora miracolo del genio, sbocciato a 72 anni, quell'*Otello* che sbalordirà il mondo ignaro del miracolo anche più grande di cui sarà reso spettatore più tardi col *Falsalf*, ma il *Rigoletto* sarà sempre l'opera del dolore umano, sgorgato dal cuore per andare incontro ai cuori che hanno saputo il dolore.

NINO ALBERTI.



Visione d'altri tempi a Vichy: l'imperatore Napoleone III esce dalla sala degli spettacoli.

LA STAGIONE LIRICA DELL' "EIAR",

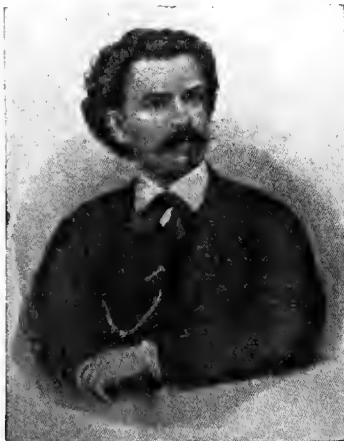
ILLUSTRAZIONE DEL « GUARANY »

A nessuno è ignoto — crediamo — che Carlo Gomez è di origine brasiliana, ma in grave errore cadrebbe chi non lo annoverasse fra i musicisti italiani del secolo scorso. In Italia studiò, scrisse le sue opere, elesse dimora, godendo le più larghe e meritate simpatie per il suo ingegno aperto e per il suo animo buono, in Italia i suoi partitelli trovarono la più lusinghiera accoglienza, rimanendo, per lunghi anni, nel repertorio dei nostri principali teatri. Un breve cenno sulla sua vita non spiacerà ai nostri lettori, tanto più che essa non è molto sconosciuta.

Nato a Campinas (Brasile) nel 1839, da genitori portoghesi, Gomez fece i suoi primi studi col padre, passò poi al Conservatorio di Rio de Janeiro alla scuola di Giannini e tanto si distinse che l'imperatore, Don Pedro II — anima di artista e letterato —, il mecenate intelligente cui il Gomez dovè tutta la sua carriera, lo inviò a completare gli studi al Conservatorio di Milano ove ebbe a maestri Lauro Rossi e Alberto Mazzucato. L'indole vivacissima, la fantasia fervida, immaginosa, irruente, il fuoco tropicale che aveva riscaldato il sangue delle sue vene, lo spinsero naturalmente verso il teatro, cui s'era già accostato fin da quando, giovanotto, studiava a Rio de Janeiro, ove, nel 1861, fece rappresentare un'operina: *A notte da Castello* a cui seguì, nel 1863, una seconda opera teatrale, *Joanna de Flandres*, che gli valse pressoché lo stipendio imperiale. A Milano esordì con una rivista umoristica ambrosiana *Se sa minge*, che, rappresentata al Teatro Fossati nel 1867 dalla compagnia Scavini, ottenne uno strepitoso successo, anzi una canzone di questa rivista, e precisamente la canzone del *fucile ad ago*, ispirata dalla vittoria di Sadowa, divenne popolarissima. Nè minor successo ottenne un'altra rivista, dal titolo *Nella luna* (1868). Piccoli lavori artisticamente insignificanti: « eppure — raccontava Gomez — quella musicchetta da organetti valse ad aprirmi le porte massime della Scala, dove nel marzo del 1870 mi presentai col mio *Guarany* ». Fu un trionfo come pochi se ne possono registrare che servì a stabilirgli la fama di compositore originale, rivelando la forza e la passione del suo focoso temperamento. Al *Guarany* seguì la *Fosca* (1873), opera più completa e magistrale, ma nel *Guarany* l'indole del musicista si rispecchiava con maggior sincerità: a questa spontaneità deve appunto l'opera il suo principale successo.

Infatti, allorché Gomez studiò di plasmare ad

altre forme più finite, ma meno sentite, le sue opere successive, il pubblico avvertì l'artificio e l'abbandonò. Così egli non riuscì più ad ottenere un successo pari a quello ottenuto col *Guarany*, nè con la citata *Fosca*, nè col *Salvator Rosa* (Carlo Felice di Genova, 1874) — per quanto, dopo il *Guarany*, questa sia l'opera che

Carlo Gomez al tempo in cui compose il *Guarany*.

maggiormente piacque e della quale si occupò molto favorevolmente la critica —, nè con la *Maria Tudor*, caduta miseramente alla Scala nel 1879, nè con *Il Condor* che a mala pena si resse per poche sere pure alla Scala nel 1893. E se con *Lo Schiavo*, rappresentato soltanto nel Brasile, riportò successo entusiastico, questo è più che altro da attribuirsi al soggetto stesso, al luogo, alle circostanze e alle simpatie personali per l'autore che, nella sua patria, era naturale egli maggiormente incontrasse.

Oltre a molte composizioni da camera, Gomez scrisse un inno, *Il saluto al Brasile*, per il primo centenario dell'indipendenza americana, celebrato a Filadelfia nel 1876. Tale inno gli era stato imperiosamente ordinato da Don Pedro con questo telegramma: « Voglio un inno nazionale degno del Brasile, di voi, di me. Lo voglio subito. Non ammetto scuse ».

Inoltre, un coro a quattro voci con orchestra, *Colombo*, in occasione del 400° anniversario della scoperta dell'America. Nel 1892 fondò nel Brasile il Conservatorio di Pará, assumendone la direzione che tenne per soli quattro anni perché un terribile male lo trasse alla tomba nel 1896.

Gomez fu un aborigeno puro: ebbe facile e ardente l'ispirazione e, se alla scuola del migliore Ottocento musicale italiano apprese il modo per esprimersi, non perdette per questo l'ingenuità e l'ardore dei suoi impulsi schietti e naturali e il suo carattere, nei modi e nello stesso suo genere di musica, si conservò immaginoso e selvaggio figlio delle patrie lande. Di ciò ne fan fede le belle ispirazioni di poeta ingenuamente impetuoso, trasfuse a larga mano nelle sue creazioni.

A proposito del carattere di Gomez, Antonio Gileslanzoni, intimo del maestro, lasciò scritto: « Questo selvaggio — aveva Gomez davvero un aspetto selvaggio — elegante e capriccioso, che talvolta si appiatta da sciaccio dentro i cespugli delle camelle e delle ortensie, è uno dei più onesti e generosi caratteri ch'io abbia mai conosciuti. Non abbiate paura! Accostatevi! Stringetegli la mano con fiducia ed affetto!

Quella che egli tende con dignitosa fierezza è la mano di un gentiluomo, è il cuore che accompagna la stretta vigorosa è un cuore esuberante di tenerezza e di ogni sentimento gentile ».

Il soggetto del *Guarany* è stato tratto da Antonio Scavini dall'omonimo romanzo del celebre scrittore brasiliano José de Alencar. Gioverà anzitutto spiegare che *Guarany* è il nome di una fra le tante tribù indigene dell'America del Sud, d'indole assai più docile delle altre, che abitava il territorio brasiliano prima che i portoghesi vi approdassero per introdurre la civilizzazione europea.

Ciò premesso, ecco un breve riassunto del libretto musicato dal Gomez. L'azione ha luogo, verso il 1560, nel Brasile a poca distanza da Rio de Janeiro, e l'argomento tratta di una drammatica storia d'amore tra il giovane indiano Pery, figlio del capo della tribù dei Guarany, e Cecilia, bellissima figlia di Don Antonio governatore del Brasile nel nome del re del Portogallo. Alcuni avventurieri spagnoli tentano con sottili astuzie, e merce l'aiuto della ferace tribù degli Almoré di rapire Cecilia ed appropriarsi delle ricchezze di suo padre. Ma Pery protegge la giovane e finisce col trionfare su i pericoli filibustieri, i quali pagano con la vita le loro nefande iniquità.

L'opera s'inizia con la popolare sinfonia che fin dalle prime battute ci rivela, con un tema potentemente scandito da tutta l'orchestra, l'irruenza del temperamento musicale del compositore. La luminosità degli accordi, le rapide semicrome e le marcatissime terzine ambientano subito l'ascoltatore nel clima, potremmo dire, quasi tropicale della musica. La dolce melodia in re bemolle che segue, la risentiremo ampiamente sviluppata nel duetto del terzo atto fra Pery e Cecilia sulle parole « Perché di niste lacrime » e un'accorata preghiera subito interrotta dalla squillante ripresa del primo tema. Dopo un largo accenno all'idea che servirà di substrato alla scena della congiura, nel quarto atto, attraverso un progressivo accrescimento dinamico, ecco, affidato alla massa degli archi, il trascinante, popolarissimo canto che sarà la base del duetto di amore del primo atto.

Alla ripresa, le trombe gli sovrappongono in controcanto il motivo della prima parte dello stesso duetto « Sento una forza indomita ». L'effetto di questi due temi sovrapposti è veramente suggestivo e conferisce alla chiusa della sinfonia una forza veramente singolare. L'idea di



Lina Pagliughi (Cecilia).



Arturo Ferrara (Pery).

questa sovrapposizione venne suggerita a Gomez da Franco Facello, il celebre direttore d'orchestra, il quale scoprì l'adattabilità di sovrapposizione armonica dei due temi mentre stava provando la sinfonia in orchestra.

La scena del primo atto rappresenta una spintata dinanzi al castello di Don Antonio de Mariz. Un'allegria sinfonia di corni annuncia l'arrivo di una brigata di cacciatori carichi di ricca preda. Sono con loro un avventuriero portoghese, Alvaro, e uno spagnolo, Gonzales, entrambi innamorati di Cecilia, che per poco non fu rapita dagli Aimore per vendicare l'uccisione accidentale di una fanciulla di quella tribù. Un rapido inseguimento ascendente cromatico di quartine termina negli archi all'entrata di Pery. La sua presentazione, su gli insistenti accordi di do maggiore e mi maggiore, piena di orgogliosa fierezza, è interrotta dal dolce canto di Cecilia che a mano a mano si approssima finché sfocia in un ritmo di polacca, in do maggiore, su cui si snoda, fluida, la dolce melodia «Gentile cuore» che termina in un amplesso concertato sul quale, però, dominano sempre i freschi gorgheggi del canto di Cecilia.

Segue l'Ave Maria che, iniziata da Don Antonio su un contrappunto cromatico dei bassi nella melanconica tonalità di do minore, è ripresa, in un sommesso mormorio, dalle voci dei solisti alle quali si associa il coro; l'accompagnamento dell'arpa, che scandisce le crome come piccole perle di rugiada, allorché Cecilia e Pery attaccano all'unisono l'ampia frase «Poi se avrò che al turbine», confidendo a questo pezzo un senso di quasi eccedente tenerezza. L'orchestra, durante la preghiera, raramente interviene: Gomez ha preferito usare le sole voci per ottenere quel profondo senso di commovente misticismo che solo la voce umana, il più perfetto degli strumenti, riesce a dare.

Cipi, freniti, sorretti da stretti frenoli degli archi sottolineano la scena in cui Pery, che sta sempre in guardia, sorprende l'intesa d'un convegno tra Gonzales e gli altri avventurieri. Pieno d'impeto guerriero è il giuramento «Venga pur l'indica schiera»; la vigorosa «stretta» finale rivela l'ardente desiderio del seggio di Don Antonio di sconfiggere la selvaggia tribù degli Aimore.

Dopo che tutti sono rientrati nel castello e che l'orchestra si è andata gradatamente quietando, ecco dolcemente delinearsi il duetto d'amore non cui termina l'atto. Cecilia e Pery hanno lasciato uscire tutti e adesso si giurano, l'un l'altro, eterno amore. Le due bellissime melodie sulle quali è costruito questo duetto sono perfettamente antitetiche: mentre la prima è pervasa di emozione raccolta, intimamente espressiva, la seconda si espande liberamente con slancio giovanile pieno di passione. La chiara tonalità di mi maggiore in cui alla fine l'idea viene ripresa, conferisce a questo duetto una luminosità abbagliante alla quale si unisce una passionale travolgente.

Con un allegro vivacissimo cupo e tortuoso, s'inizia il primo quadro del secondo atto, la cui scena rappresenta un'ampia grotta, la Grotta del Selvaggio, presso un folto bosco. Nella grotta si nasconde Pery per sorprendere il segreto degli avventurieri capitanati da Gonzales. Questi promette alle sue cagnole una ricca miniera d'argen-

to se l'aiuteranno a rapire Cecilia. L'improvvisa apparizione di Pery fa fuggire gli avventurieri e lascia soli il giovine selvaggio e Gonzales il quale, per aver salva la vita, deve giurare di rinunciare ad ogni trama nei riguardi di Cecilia. Il duetto fra i due uomini ha momenti d'intensa drammaticità. Si riode il tema della presentazione di Pery nel primo atto; ma l'idea è continuamente spezzata da un insistente cromatismo che appesantisce tutto il duetto. Il secondo quadro, che si svolge in una stanza della caserma degli avventurieri, s'inizia con un caratteristico staccato di crome, ritmo che servirà poi da accompagnamento alla goconda canzone «Loro è un ente si giorda» cantata dal coro degli avventurieri mentre essi bevono allegramente insieme a Gonzales, che continua ad ordine complicità noncurante del giuramento fatto a Pery. La canzone dell'avventuriero intonata da Gonzales, in tempo di valzer, è alquanto caratterizzata per l'insistente ripetizione di un ritmo di semicrome ribattute. La scena seguente ci porta nella camera di Cecilia, mentre ella canta la melanconica ballata «Ora una volta un principe», la cui soave melodia s'intreccia ai morbidi ricami del flauto, una cupa entrata dei bassi annuncia l'entrata di Gonzales, che appare, nella camera, dalla finestra.

Il duetto tra Gonzales e Cecilia scorre rapido, serrato, nel commento di un'orchestra inquieta con temi a respiro ansimante ed angoscioso. Allorché il lioco avventuriero tenta di afferrare Cecilia, una freccia entra dalla finestra e lo ferisce alla mano: è Pery che veglia sull'amata. Gonzales, furibondo, scarica la sua pistola addosso al giovane indiano: al colpo accorre Don Alvaro con i suoi fedeli, ma frattanto giungono pure gli avventurieri di Gonzales che si schierano al suo fianco. Una feroce zuffa sta per scoppiare quando un improvviso fragore di strumenti selvaggi, annunciante un imminente attacco degli Aimore, induce tutti ad unirsi e ad accorrere in difesa del castello.

In tutta questa scena la musica commenta l'azione con eccessiva esuberanza e accenti drammatici e con quell'impetuoso slancio selvaggio così naturale in Gomez. L'inclusivo tema su cui è costruito tutto il concertato finale, sostenuto con maschio vigore da brillanti sonorità orchestrali, conclude l'atto in un'orgia di suoni veramente elettrizzanti.

Il terzo atto si svolge nel campo degli Aimore: Cecilia, fatta prigioniera dal selvaggio, è legata ad un albero. Il coro che inizia l'atto ha, nell'insieme, un particolare carattere di angosciosa tristezza; le continue modulazioni contengono un po' l'idea che si svolge inceppata da un insistente cromatismo, ma danno alle armonie un sapore aspro che ben si addice all'ambiente scenico. Il duetto di Cecilia col Cacicco — il capo degli Aimore il quale innamoratosi della fanciulla, per farla sua sposa, la salva dal supplizio — si svolge su un tranquillo tema, dolcemente sospirato. Ma ecco giungere Pery, anche egli fatto prigioniero dagli Aimore. Brividi angosciosi serpeggiano nell'orchestra e il terzo coro segue: «O bene, insano», ha momenti di intensa espansione lirica. Mentre si prepara il supplizio di Pery, si svolgono le danze che, costruite su temi esotici, costituiscono uno dei punti più belli dell'opera. La gran marcia ed il baccanale indiano, accompagnati dai rauchi clamori degli ottoni, raggiungono il massimo effetto. Pery, prima di morire, è condotto davanti a Cecilia e lasciato solo con lei per l'ora

TRASMISSIONI PER LA GRECIA

Lunedì 20 agosto la stazione radiofonica di Bari inizierà una serie di programmi dedicati agli ascoltatori ellenici e diffusi in lingua greca.

Ecco i programmi di questa settimana:

LUNEDÌ 20 AGOSTO. — Ore 19,30-20:

Inni. — Messaggi di S. E. Condilis, Presidente «ad interim» del Consiglio dei Ministri della Repubblica Ellenica e del Ministro della Guerra e del Sig. C. Cozias, Sindaco di Atene. — Notiziario in lingua greca. — Esecuzioni di musiche elleniche. — Inni.

MERCOLEDÌ 22 AGOSTO. — Ore 20,45:

Inni. — Esecuzione dell'opera *Il Guarany* di Carlo Gomez (vedi Roma). — Giornale radio e notiziario in lingua greca. — Inni.

VENERDÌ 24 AGOSTO. — Ore 19,30-20:

Inni. — Notiziario in lingua greca. — Musiche elleniche. — Inni.

d'amore che, secondo il rito, doveva precedere alla tortura.

La scena fra i due innamorati è intessuta su calde melodie di ampio respiro, ma che la concitazione del ritmo rende assai drammatiche. Mentre il giovine selvaggio rivela alla fanciulla che il padre di lei verrà a salvarla, beve, di nascosto, un veleno che portava seco per sfuggire alla crudele tortura degli Aimore.

Al duetto segue una lamentososa invocazione degli Aimore alla divinità: in questo coro è inserita la patetica aria del Cacicco: «Dal trono tuo discendi», alla quale poi si unisce tutto il coro con un'ispirata melodia che conclude in un pianissimo di sorprendente effetto.

Squilli di trombe seguite da scariche di fucili rompono l'incanto religioso. Giungono i soldati di Don Antonio i quali disperdono gli indiani e liberano Pery e Cecilia.

La scena del quarto atto rappresenta un sotterraneo del castello. Gonzales, che sa morto Alvaro e spera morto Pery, cospira ancora contro Don Antonio. La porta del castello verrà aperta agli Aimore che trucideranno tutti i portoghesi, risparmiando solo Cecilia. Tutta questa scena della congiura è musicalmente commentata da un ampio tema affidato al violoncelli. Il carattere cupo della melodia conferisce alle parole degli avventurieri un accento tragico, che ben si addice al loro tradimento tramato da Gonzales.

Ma la congiura è scoperta da Don Antonio e Pery, scampato dalla morte mercé un farmaco d'erbe miracolose. Intanto Don Antonio, battezzato il giovane selvaggio che riesce a salvare Cecilia, facendola uscire da una porta segreta e traversare su un'isole tra il fossato che circonda il castello, commosso dall'eroismo e dalla fedeltà di Pery lo sposa alla figlia che gli affida. La commovente scena è resa palpitante dalla musica: su un tema cromatico, affidato ai corni, si eleva la preghiera di Don Antonio, «Gran Dio, gran Dio che tutto vedi». E' questa un'invocazione d'innegabile effetto teatrale in cui spira come un alto purificatore di divina bontà.

Il terzetto finale rivela l'ansia, il dolore e la disperazione dei due giovani costretti, dal vecchio governatore, a fuggire. E quando Gonzales tenta di arrestare la loro fuga, Don Antonio, per salvarli, dà fuoco ai barili di polvere accatastati nel sotterraneo e con un'orribile detonazione il castello salta in aria. L'inclusivo tema, col quale s'inizia la sinfonia, conclude l'opera e l'ultimo quadro ci mostra, su una collina, Cecilia in ginocchio sorretta da Pery che le addita il cielo.

G. R.



D. Baronti (Don Antonio).



Albino Marone (Il Cacicco).



Giulio Fregosi (Gonzales).



N. Mazzioti (Roy-Bento).



M. Cavaghis (Don Alvaro).

LA CACCIA AL BUFALO SELVAGGIO



Il bufalo, comunemente detto « gin », erbivoro della famiglia dei cavicorni, vive pressoché solitario nelle foreste intricate, dove più facilmente si può nascondere, ed i cacciatori riescono a scovarlo per mezzo di cani addestrati che sono alzati e spinti da servi, armati di sola lancia e di scudo, i quali avanzano gridando assieme alle mute abalanti, costringendo la bestia a lasciare il suo nascondiglio ed a lanciarsi nella pianura, per sfuggire all'inseguimento.

Però i cacciatori pratici, sempre in molti, lo attendono appostati, divisi in tanti piccoli gruppi che al vederlo si restringono a poco a poco in guscia da chiuderli il passo, onde perciò che il bufalo, come presago della fine che lo attende, dopo aver tentato inutilmente di spezzare il cerchio e di aprirsi un varco, si ferma di botto annaspando con gli zoccoli il terreno e, con gli occhi di brace, mugghia ferocemente.

I cacciatori attendono questo momento per lanciarsi contro di esso: è un attimo pericolosissimo, perché i cavalli impauriti, appena di scuro una quarantina di metri dal bufalo, deviano bruscamente, e così porgono ai cavalieri il destro di sciagolare le loro lance da getto, mentre continuano la loro corsa sfrenata.

Con l'introduzione delle armi da fuoco questa caccia è stata resa più facile, e forse meno pericolosa, perché talvolta i cavalli presi dalla paura guadagnavano il freno e si davano ad una fuga precipitosa che poteva mettere gli incauti in serio pericolo, talvolta maggiore delle stesse corse terribili della bestia inferocita.

In genere gli abissini sono molto bene addestrati, sin da bambini, nel getto della lancia anche molto lontano, perciò quasi sempre appena il bufalo lascia la foresta è ucciso; se invece è ferito gravemente cade a terra, dopo di aver corso a testa bassa un breve tratto, ed è finito a colpi di lancia; immantinente è scuoiato dai servi e gli viene troncata la testa; i carni, ancora fumanti, vengono date in pasto ai cani, per modo che, gustata la selvaggina, si addorlino meglio per altre caccie; ma se per disgrazia è ferito leggermente, s'inferocisce sempre più e se riesce a raggiungere un cacciatore, questo può ritenersi spacciato, perché con un solo colpo delle sue poderose corna sbalza in aria cavallo e cavaliere!

Gli indigeni, specialmente i battitori che vanno a piedi, lo sanno bene, e se sono sorpresi nella foresta, l'unica via di scampo per essi è quella di buttarsi subito a terra, facendo il morto e trattenendo per un istante il respiro; allora il bufalo per istinto si avvicina, li annusa come per accertarsi che siano davvero morti e, dopo di aver leccato con la lingua ruvida, il loro viso, il petto, le mani e le gambe, si allontana tranquillamente.

Questa caccia grossa, piena di emozioni, di rischi e di pericoli, è una specie di ammaestramento per i giovani abissini, i quali la tengono in grande considerazione, traendone insegnamenti e norme per esercitarsi a ferire stando a cavallo, a mantenersi saldi in sella, a saper volteggiare, ed infine per guadagnarsi l'ambito nome di valoroso, che rappresenta il desiderio ardente di tutti gli abissini, specialmente per i guerrieri Galla, che ottengono così anche il plauso delle donne loro; ed è perciò che in tutta l'Abissinia l'uccisione di un bufalo, nella sala di paragoni col coraggio dell'uomo, equivale a cinque nemici uccisi in combattimento corpo a corpo con le armi alla mano.

All'uccisione di un bufalo incombe l'obbligo di cedere al Re od al capo della regione che lo rappresenta, uno dei corni e la parte migliore della pelle, cioè quella che non sia stata rovinata dai colpi di lancia.

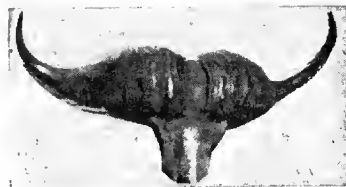
I Galla, per natura esperti cacciatori, uccidono il bufalo per il solo scopo di tenerli esercitati e non per procurarsi la selvaggina, che ritengono impura come tutti gli animali che cacciano, ad eccezione

dell'antilope e di qualche gazzella; però le carni del bufalo, di questo mammifero dell'ordine dei ruminanti, a dire il vero sono ottime per sapore e per nutrizione.

Specialmente nelle regioni interne del Caffa l'uccisione di questo ruminante tanto selvaggio è un atto di grande coraggio, essendo considerato il più pericoloso capo di caccia africana.

I corni, essendo robustissimi, si prestano molto bene per ricavarne bicchieri, tazzine e pettini, manici di sciabole ed altri piccoli oggetti caratteristici che piacciono e sono ricercati anche da noi.

Questi corni, vuotati, sono adoperati come recipienti per contenere l'idromele, perché essendo abbastanza curvi consentono di poter bere stando a cavallo, ragione per cui tutti i capi abissini e



coloro che devono affrontare lunghi viaggi si fanno accompagnare da un servo fedele, il quale porta a tracolla uno di questi corni, tenendosi sempre pronto a porgerlo al suo padrone, durante il cammino.

Lo sviluppo di questi corni, dalla punta alla base, oltrepassa quasi sempre il metro e può raggiungere, eccezionalmente, il metro e quaranta; si presentano larghissimi e rugosi alla base, enormi e quindi sproporzionati alla nostra immaginazione; il Museo Coloniale ne possiede bellissimi esemplari.

Il bufalo nero è quasi scomparso dall'Eritrea, ma non è trascorso molto tempo da quando lo s'incontrava nelle regioni del Gasc e del Setit, dove ora invece fa delle apparizioni molto di rado, specialmente durante la stagione delle piogge, sconfinando dal vicino territorio del Sudan; è un erbivoro per eccellenza, di rispettabile mole e di vigorosa complessione; le corna sono la sua principale caratteristica: larghissime e rugose alla base, misurano oltre un metro dalla base alla punta lungo la curva; quelle della femmina invece sono meno sviluppate e meno massicce.

Tutte le specie di bufali sono bestie prevegenti, bevono di notte; nel complesso non sono buoni marciatori, perché si stancano facilmente appunto per il loro corpo pesante e per le gambe corte che rendono difficoltose le loro mosse.

Preferiscono vivere nei boschetti che lambiscono i corsi d'acqua ed ai quali cercano di tenersi legati.

In genere il senso dell'odorato è acuto e si può paragonare a quello dell'elefante, mentre quello della vista e dell'udito sono molto più sviluppati; gli indigeni ritengono fermamente che i bufali abbiano il miglior udito fra tutti gli animali della foresta, e non si sbagliano.



E' stato altresì accertato che durante il giorno, nelle ore calde, i bufali se ne stanno nascosti nelle macchie folte e che solo verso l'imbrunire attraversano al trotto le pianure, dove si riesce difficilmente ad avvicinarli.

Se sono feriti, nella furia del dolore caricano anche da vicino ed in questo caso solo i fulminei colpi di express se ne può arrestare la corsa pericolosa.

Citerò ad esempio questo fatto: alcuni cacciatori Galla, in cerca di avventure, coraggiosi ma giovani e quindi poco esperti, s'incontrarono in un branco di bufali che pascolavano tranquillamente in una prateria; i pretendenti vollero, non curanti del pericolo, affrontarli, lanciando loro addosso tutte le frecce avventate contenute nel loro turcassi: ne uccisero e ne ferirono. I bufali scampati e quelli feriti, intercorsi dal dolore, caricarono furiosamente i maldestri cacciatori, dei quali solo quattro o cinque, per un vero miracolo, riuscirono a mettersi in salvo affidandosi ai garretti dei loro cavalli; ma non pertanto sarebbero stati raggiunti ed uccisi senza il providenziale incontro, sulla strada, di un annesso babab, al cui ramo enorme riuscirono ad afferrarsi e dai quali assistettero, muti e pensierosi, allo scempio che i bufali fecero dei loro cavalli i quali furono tutti sventrati a cornate.

Nel Sudan le piccole mandrie di bufali non contano, cosa veramente strana, che un solo maschio.

Nella nostra Somalia i bufali cafrì fino a pochi anni fa vivevano lungo il Basso Uebi, ma oggi le mandrie superstiti, già provate dalla peste bovina e sfuggite miracolosamente alle frecce dei cacciatori indigeni, si sono consumate senza forse; del Galla, simili a galline, laddove mai penetra raggio di sole, precisamente fra Bidl e Duguma, regioni pressoché deserte di uomini e di bestiame, per l'impero delle pericolose mosche da tripanosi, e dove queste mandrie di bufali vivono tranquille, immuni, per stavismo da quelle infezioni mortali che distruggono il bestiame: immunità favorita appunto dall'isolamento completo in cui vivono.

Il bufalo di razza cafrì si trova sparso nell'Uganda e nella Somalia francese; molto più robusto del suo congener che vive nel Sudan e nell'Eritrea, ha le corna più lunghe e più larghe. Però, i Somali, anch'essi ottimi guerrieri, sebbene lo ritengono una bestia pericolosa, non danno che una relativa importanza a questa specie di caccia, tanto più che alle sue carni, ed alla sua pelle viene dato scarso valore; non così in alcune regioni dell'Abissinia, dove con la carne di questo mammifero viene preparato e condito con una specie di salsa piccante a base di peperoncini forti uno dei buoni piatti che offre la cucina indigena, carne che presso i Galla si usa conservare tagliata in lunghe strisce larghe un dito che poi vengono appese ed affumicate come la nostra salcicia.

E pure una mandria di bufali selvaggi in una prateria od in terreno libero è terribile per la sua carica che si può paragonare a quella di una delle più agguerrite cavallerie, e gli indigeni, che lo sanno bene, preferiscono, ripeto, di non cacciarsi in aperta campagna.

Maggiore è il pericolo laddove le erbe sono alte; il cacciatore, anche se a cavallo, deve incedere sempre guardando, con la massima cautela, e con l'arma — preferibile una buona carabina express — sempre pronta a sparare.

Nel complesso il bufalo è caccia grossa che somministra, tra l'altro, delle buone bistecche di filetto le quali servono a compensare l'emozione che si prova ed i pericoli che si corrono; bistecche ottime: io le ho gustate e posso assicurarvi che sono squisite, condite da quell'appetito che non manca mai al cacciatore, specialmente di caccia grossa.

Magg. ANGELO CASTALDI.



DIVE E STELLE DELLA RADIO AMERICANA

All'Esposizione di Chicago i due giganteschi pilastri che sostenevano la fiorita erano chiamati Amos e Andy. Questa popolare coppia americana ha dato anche il suo nome ai più svariati « articoli » di eleganza maschile e in uno dei più eleganti ritorni di Nuova York potrete sorbire un icecream Amos and Andy. Ma chi son dunque? Se lo chiedete ad un americano si scandalizzerà per la vostra ignoranza. Divi del film? No. « divi della radio », una categoria che esiste in America. Nel firmamento radiofonico americano brillano molte stelle e tra gli astri maggiori figurano appunto Amos ed Andy, al secolo Charles J. Correl e Freeman F. Gosden. Ma a nessuno salterebbe in mente di chiamarli con il loro vero nome. Essi hanno finito per assumere quello dei due allegri tipi di negri creati per il microfono. Sette anni fa essi erano ancora... oscuri senza però essere... negri. Facevano, allora, della pubblicità per una grande marca di dentifricio e facevano anche della fame o quasi. Ma un giorno venne loro l'idea di creare due figure di negri per dilettare gli ascoltatori. Questi due negri dovevano parlare cinque volte alla settimana al microfono narrando le loro avventure. Fu un vero successo. Amos ed Andy d'improvviso divennero celebri, il loro stipendio salì furiosamente. Mese per mese, anno per anno essi continuarono a produrre il loro « numero ». Quattro, cinque, sei anni per raccontare senza interruzione le avventure di due negri dovrebbero parere lunghi. Ed è perciò che la radio fece un giorno un'inchiesta presso gli ascoltatori per sapere se non era opportuno interrompere finalmente la storia di Amos ed Andy e sostituirla con qualche altro numero. Arrivarono a migliaia le lettere degli ascoltatori. E quasi tutte rispondevano di no!

Così ancora oggi il numero di Amos ed Andy occupa quattro volte alla settimana il programma. E anche le altre stazioni sanno ormai che è inutile trasmettere un altro numero in quell'ora. Tutti ascoltano Amos ed Andy. Certi giri di frase, creati dai due negri, certe loro espressioni buffe, sono diventate di dominio pubblico e ogni loro aneddoto corre per le città.

Il record di lettere di ammiratori, però, lo batte Johnny Morry (talvolta riceve 5000 lettere per settimana). Johnny Morry canta piccole canzoni « gai » o tristi dell'America Centrale, accompagnandosi sulla chitarra hawaiana o sull'« ukulele ». Egli è nato su un carro da circo, ha passato una triste fanciullezza ad Oklahoma, ha fatto tutti i mestieri e finalmente si è deciso per il canto. Non ha mai studiato né canto né musica, non ha mai saputo leggere una nota: egli suona, canta e compone le sue arie così come gli uomini del suo paese improvvisano dinanzi al fuoco del bivacco le melodie gait e nostalgiche accompagnandosi ad orecchio sui loro tipici strumenti. Di Johnny Morry sono stati venduti già 18 milioni di dischi.

Parlando degli artisti della radio americana, non si deve dimenticare Rudy Vallee, il prediletto del mondo femminile e per così dire il « Rodolfo Valentino » della radio. Certe canzonette hanno battuto un record mondiale, solo perché create da lui. Egli non è soltanto un cantante e compositore di canzonette, ma è anche il direttore di un'orchestra propria e direttore artistico delle grandi rappresentazioni nel « Times Square Studio », il più tipico radio-teatro della National Broadcasting Company, dove le sue ammiratrici lo possono vedere tutte le sere sul podio dietro ad una parete di vetro.

Fra gli altri « divi » del mondo radiofonico americano, non va dimenticato Ben Bennie, « the old maestro », dicatore e intervistatore pieno di spirito e di genialità, i cui giochi di parole corrono sulla bocca di tutti. Charles Wininger è il capitano del « Maxwell House Show Boats », un radio-variété che ha successo incredibile. Fra i suoi artisti figura il tenore Lanny Ross, la cui madre seguì in molte tournées la Paulowna, come accompagnatrice musicale.

La vetta della celebrità femminile nella radio è stata raggiunta da Clara, Lu ed Em, un alle-



I fratelli Roberts, brillantissimo trio radiofonico.

gro trio vocale, e dalla cantante Jessica Dragonette, la quale confessò che « non le sarebbe mai stato possibile di raggiungere sulla scena la popolarità ottenuta con la radio ».

E se la televisione fosse già diffusa come lo è la radio, avremmo anche una Greta Garbo della radio nella cantante Jane Froman, che già oggi viene definita la più bella « stella della radio ».

I tre fratelli Roberts, chitarristi e cantori, occupano anch'essi un buon posto nella gerarchia americana del varietà. Tra i conferenzieri si distingue Will Rogers, brillante uomo politico che



Will Rogers, conferenziere ricco di filosofia e umorismo.

commenta al microfono con fine umorismo e filosofia gli avvenimenti del giorno. Si calcola che non meno di un milione di ascoltatori segua Rogers nelle sue amabili conversazioni. Una virtuosa di piano, ben nota per la sua versatilità, è Marguerite De Vine; una canterina tanto bella quanto aggraziata è Arlene Jackson, chi poi deve al caso la sua notorietà è la ventiduenne Sally Belle Cox. Qualche anno fa miss Cox « esordì » come dilettante in una festiciola di fanciulli che divertì immensamente riproducendo gli strilli e le bizzie di un bambino. Un giorno lesse sopra un giornale che era molto difficile riprodurre per radio queste « cacofonie infantili » e che la N. B. C. cercava un buon imitatore di... piagnisole. Miss Cox mise il cappellino e si presentò ai dirigenti della grande Società che la sottopose ad un esame quanto mai comico. Per una buona mezz'ora la Cox pianse, strillò, rise, tossì, fece le bizzie e le moine e si comportò così bene che fu... arrolata. Ora ella diverte per radio innumerevoli ascoltatori grandi e piccoli. Nelle sue imitazioni, per immedesimarsi meglio nella parte, ricorre al curioso espediente di tenere tra le mani un bambino, forse perché le ricorda un bimbo in jase...



Marguerite De Vine, virtuosa del pianoforte.



Arlene Jackson, una graziosa canterina.



Sally Belle Cox, l'imitatrice dei bambini.

CARATTERISTICHE DEI MODERNI RADIORICEVITORI

INDICATORI OTTICI DI SINTONIA

REGOLARE accuratamente un moderno e potente ricevitore supereterodina non è cosa molto facile. La stessa procedura, dovuta al lungo uso, può non essere sufficiente. E questo si verifica in particolare modo per i ricevitori più moderni, provvisti del controllo automatico di volume e perciò a 5 o più valvole, raddrizzatrice compresa.

È noto che la sensibilità dell'orecchio diminuisce rapidamente con l'aumentare della intensità sonora. Le variazioni di suono riescono alquanto meno percettibili man mano che questo aumenta. C'è poi il fatto che il controllo automatico di volume tende ad amplificare maggiormente i segnali quando il ricevitore è leggermente fuori di sintonia, tanto da mantenere approssimativamente costante il volume sonoro. E' questo il suo compito, che riesce un notevole inconveniente quando si tratta di regolare l'apparecchio.

I costruttori, specialmente se di apparecchi lussuosi, si sono preoccupati di rendere facile e sicura la regolazione, che sola può valorizzare le altre doti dei ricevitori. Sono stati perciò ideati e applicati gli indicatori ottici di sintonia.

Si tratta di dispositivi che servono per aiutare la regolazione dei ricevitori sui quali sono sistemati: è l'occhio che collabora con l'orecchio per ottenere l'accordo migliore.

Il funzionamento degli indicatori ottici di sintonia è semplice. Possono essere costituiti da uno strumento di misura: un milliamperometro. Basta inserirlo nel circuito di placca della valvola rivelatrice come in A nella fig. 1. La lancetta dello strumento raggiunge il massimo spostamento non appena il punto di risonanza è ottenuto. Si ottiene lo stesso risultato inserendo il milliamperometro nel circuito catodico della stessa valvola, come in B nella stessa figura.

Al posto dello strumento di misura può essere adoperato un apposito tubetto al neon, indicato in C sempre nella fig. 1. In questo caso si approfitta delle variazioni di tensione che si manifestano nel circuito di alimentazione anodica delle valvole a radiofrequenza, variazioni che determinano l'accensione del gas interno. Chi usa l'apparecchio provvisto di questo tipo di indicatore di sintonia deve tener d'occhio la colonna luminosa e regolare il ricevitore in modo da portarla alla massima altezza, corrispondente all'accordo migliore.

C'è un terzo sistema, forse il più usato, ed è quello illustrato dalla fig. 2. All'equipaggio mobile di un milliamperometro è collegato un leggerissimo schermo di alluminio, a forma di rettangolo. Sostituisce la lancetta e subisce i movimenti che gli vengono imposti dall'equipaggio mobile. Serve ad intercettare più o meno la luce proveniente da una lampadina e diretta sopra un rettangolo di vetro opaco, che rappresenta la sola parte visibile a chi acciorda il ricevitore. Quando l'apparecchio non è regolato su alcuna stazione lo schermo di alluminio intercetta tutta la luce e il rettangolo di vetro appare oscuro. Non appena viene iniziato l'accordo, la zona oscura si restringe al centro del rettangolo, sino a diventare, quando l'accordo è raggiunto, una sottile riga nera centrale.

Quando l'apparecchio è provvisto anche del silenziatore, l'indicatore ottico di sintonia permette di ottenere la regolazione del ricevitore

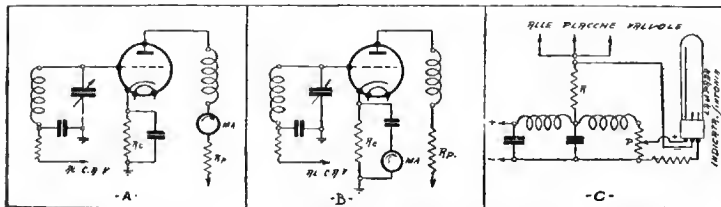


Fig. 1.

senza ascoltare, col solo suo aiuto. Regolato l'apparecchio si agisce sul silenziatore e in tal modo si ottiene l'audizione senza far sentire i disturbi relativi alla sintonizzazione. Altrettanto può essere fatto per passare da una stazione all'altra: in presenza delle varie stazioni e il loro

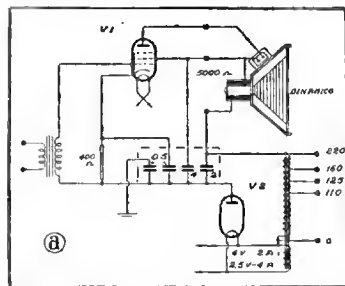
accordo è indicato visualmente. Occorre, in questo caso, la scala parlante almeno sino a tanto che non è ignota la posizione di ciascuna stazione sul quadrante graduato.

D. E. RAVALICO.

UN AMPLIFICATORE PER RICEVITORE A CRISTALLO

I radio-ascoltatori muniti di apparecchio a galena sono ancora molti. Tra di essi numerosissimi sono quelli che aspirano ad un piccolo altoparlante che possa dare le ricezioni nel modo più pratico. Un amplificatore per apparecchi a galena non è di difficile disegno, senonché occorre tener conto del fattore economico.

Un amplificatore per ricevitore a galena non deve costare molto; il suo prezzo non deve raggiungere quello di un piccolo ricevitore; sarebbe finito lo scopo di un simile ricevitore. Esaminiamo dunque i vari punti del problema.



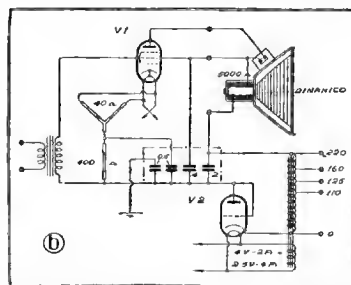
Amplificatore per dinamo con pentodo a riscaldamento indiretto, e raddrizzatrice monoplacca.

Limitare il numero delle valvole è un presupposto essenziale. Tre valvole portano nel prezzo totale un sensibile aggravio. Occorre progettare l'apparecchio con due valvole: una amplificatrice piuttosto buona, efficiente, dotata di coefficiente di amplificazione elevato (C 443 - 2 A 5 - RES 964 - TU 425); la raddrizzatrice, invece, può essere un qualunque diodo o triodo montato per l'accensione sulla stesso secondario del trasformatore che alimenta l'amplificatrice.

Per realizzare questo scopo — che consente di eliminare un secondario di accensione — occorre che una delle valvole, tanto meglio se entrambe, sia a riscaldamento indiretto. Diamo allo scopo tre schemi, per le soluzioni possibili. L'altoparlante può essere un dinamico, poiché sul mercato questo tipo di altoparlante è ancora più economico di qualsiasi altro. Non bisogna dimenticare che l'eccitazione serve anche da impedenza di filtro, l'uso di questo tipo si risolve in una economia.

La possibilità di eccitarlo sufficientemente dipende dal fatto che la valvola finale deve assorbire circa 25 mA o più, il che porta a $(5000 \times 0,025 \times 0,025) = 3,15$ Watts sufficienti al buon funzionamento del dinamico.

La caduta di tensione con 25 mA su 5000 Ω è $(5000 \times 0,025) = 125$ V. La raddrizzatrice, con 220 V di placca e con un carico di 25 mA, fornisce 300 V continui, il che porta a V 175 per il funzionamento della valvola amplificatrice, valori che sono assolutamente buoni (con una conveniente polarizzazione) per il funzionamento della valvola stessa.



Amplificatore come in (a) con pentodo a riscaldamento diretto e raddrizzatrice a riscaldamento indiretto.

Il trasformatore di alimentazione avrà un primario per tutte le tensioni ed un secondario in comune per la tensione di accensione delle valvole (4 V o 2,5 V), potenza massima una ventina di Watts. I condensatori di filtro sono racchiusi in un unico blocchetto. Il trasformatore di entrata è a rapporto elevato: almeno 1/10.

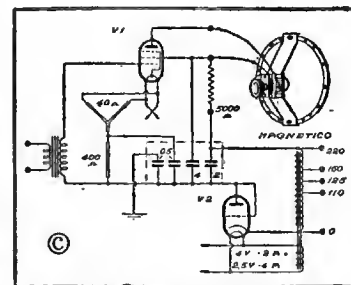
Come si vede il materiale necessario alla realizzazione di questo amplificatore implica dunque pochi pezzi; ma del tutto nuovi ed efficienti. La economia della sua costruzione dipende dalla semplicità dei componenti impiegati e dalla possibilità di ottenere un basso costo della scatola di montaggio.

Le varie combinazioni possibili sono, per le valvole, quelle che seguono:

V1	V2	Sec. Accensione	Altoparlante
C 443	E 415	4 V 2 A	Dinamico 5000 Ω
APP 495	AR 4100 (41)	4 V 2 A	" "
2A5-47A	2T/56	2,5 V 4 A	" "
41	37	6,3 V 1,5 A	" "
B 443	E 415	4 V 1,5 A	Magnetico
E 453	375	4 V 1,5 A	Dinamico 5000 Ω

Nel caso di uso del magnetico, figura (c), sostituire all'eccitazione una resistenza in filo di 5000 Ω avvolta su di un rocchetto.

G. E. ANGELETTI.



Amplificatore per magnetico, con pentodo a riscaldamento diretto e raddrizzatrice indiretta.

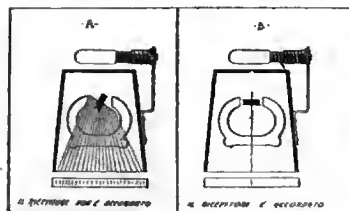


Fig. 2.

RADIOCORRIERE

SUSURRI DELL'ETERE

Promissio non viri est obligatio: cito la vecchia formula in latino, perché essa ha corso così e la maggior parte dei miei coristi l'etere la capisce, senza chiedermi che io la traduca; loro che forse non avrebbero sì l'avessi riferita in esperanto. Giacché io la cito proprio nel punto in cui m'accingo a pregarti di perdonarmi se manco alla promessa ed alla obligatio, tornando sul tema della competizione fra il latino e l'esperanto. Questo tema io mi ero proposto di non toccar più: ed infatti resistetti alla tentazione di replicare alle lettere di qualche ritardatario esperantista che, a polemica chiusa, continuava, per mezzo della redazione del Radiocorriere, a bersagliarmi di missive antifilatiniste. Anche resistetti più facilmente, quando scrissi che alcuni fra gli ultimi paladini dell'esperanto facevano professione di insegnarlo: le loro argomentazioni hanno dunque un fine pratico che esula dal campo in cui si tiene la discussione. E invece mi stupisce come gli ultimi corrispondenti, dimenticando che quel campo era puramente culturale, concludano le lettere vantando come un grande successo il consenso dato dalle Autorità anche il prossimo Congresso internazionale esperantista possa adunarsi in Roma. Oh, perché tanti latini greci? E' meievano come ad ogni ricerca, esperienza e manifestazione di cultura, ospitalità «romana» ha da essere, cioè larga, intelligente e signorile (per mania) ho scritto, e non «latina»: prego di osservare) ospitalità ai congressisti dell'esperanto l'anno venturo, poi a quelli dell'Ido, qualora la chiederanno, e del Basic English, e dell'Interlingua, e del Volapuk, se ancora sopravvive, che superstiti di coloro che nel buon tempo non vedevano né Volapuk la stessa fabbrica di miracoli che oggi alcuni vedono nell'esperanto. Tanto, nessuna delle lingue artificiali spianterà, dal mondo della cultura internazionale, la lingua di Roma, né impedirà che, nel spandersi del movimento prestato alla Città Eterna, il latino guadagni ogni giorno terreno, come veicolo degli scambi intellettuali e scientifici.

E' soltanto per adempiere a un dovere di ospitalità verso uno straniero, amico dell'Italia e della lingua di Roma, il dottor W. Bask di Varsavia, ch'io torno dunque sul tema dell'interesse che, per codesti scambi, merita di diffondersi anche all'estero dell'uso latino come lingua internazionale ausiliaria. I documenti che il mio gentile corrispondente mi manda valgono un simpatico esame.

Esiste in Varsavia un'associazione che mediante il semplice titolo esprime lo scopo cui mira. E' la società che si propone l'uso del latino alle relazioni internazionali, Societas linguae usus internationali adaptandae. L'associazione fondata dal celebre filologo polacco Tadeusz Zieliński, volle tempo fa procedere all'organizzazione di una corrispondenza interscolastica fra studenti polacchi e francesi. Ho sotto'occhio i risultati del primo e timido tentativo, costituito da uno scambio di lettere fra allievi del Liceo Zamoycki di Varsavia e quelli del Liceo Louis-le-Grand di Parigi.

Nella prima missiva i giovanetti polacchi esprimono i loro sentimenti verso i francesi che studiano amici; rammentano come spesso la Polonia e la Francia si congiunsero in alleanza e come anche siano ancora dichiarate la dolcissima lingua francese detta grandemente il loro orecchio: Poloni Gallos amicos suos putant, Patria cara nostra cum vestra gloriosissima Republica saepe foedere jungebatur et nunc juncta est. Suavissima lingua Gallica aures nostras magnopere delectat.

Tuttavia codesta lingua francese, così soave ad udirsi, è più ammirata che conosciuta dagli studenti polacchi: non tutti gli studenti del Liceo Zamoycki possono parlarla, giacché la situazione geografica della Polonia li costringe ad imparare altre lingue: non omnes linguam vestram loqui possumus, quia silius Poloniae cogit nos ad alias linguas descendas. Secondo

il regolamento vigente nelle scuole polacche, gli allievi possono scegliere fra lo studio del francese e quello del tedesco. E siccome per motivi d'ordine pratico, dettati sia dalla vicinanza alle terre tedesche, sia dal volume e dall'intensità degli affari con quelle terre, gli allievi che studiano il tedesco sono assai superiori di numero ai compagni che studiano il francese, così avviene che, per la maggior parte, i liceisti polacchi non conoscano il francese che ammirano, nello stesso modo che i liceisti francesi non hanno modo di imparare e studiare il polacco. Che fare in queste condizioni, mentre il mutuo desiderio ed il micidioso bisogno di rannicchiarsi e di intendersi si fa sentire così caldo e cordiale? Forse studiare una lingua internazionale? Ma se già tanto i liceisti di Francia quanto quelli di Polonia ne conoscono una, di lingua internazionale, quella stessa che è la base dei loro studi liceali e della loro cultura umanistica, una lingua bellissima, ricchissima: il latino! Non resta dunque che ricorrere all'antica lingua di Roma, nella quale tutti i popoli penetrati dal culto e dall'umanità romana possono esprimere le proprie idee e nel conoscere la quale sempre i polacchi si distinguono: lingua antiquae Romae restat, cum omnes populi culti et humanitati Romana imbuti, sententias suas exprimere possunt et cuius notitia Poloni semper excellant.

Codesta idea degli studenti polacchi è pienamente approvata dagli studenti francesi. Nella loro risposta latina, questi celebrano, alla loro volta l'amicizia franco-polacca, e dopo aver accennato alla gloria del Liceo Louis-le-Grand, eminente su tutti gli altri francesi — Inter omnia Gallicae gymnasia, illius quod Ludovici Magni nomine nominatur fama eminet — concludono promettendo di tener viva la corrispondenza latina con gli studenti di Polonia ed esprimendo l'augurio che nello scrivere la lingua di Roma, li assista una perizia uguale a quella dimostrata dai liceisti di Varsavia. Utinam in latine scribendo eadem peritia quam ipsi demonstratis nos habuisti valeat.

Ringrazio il dott. Bask di avermi dato modo di far conoscere ai lettori del Radiocorriere l'esistenza e le benevolenze della associazione che nella grande e gloriosa Polonia tien alto il culto della lingua di Roma e ne scriva vivo l'amore, come di cosa «viva».

Di questo amore e di quello che essa professa per la lingua italiana, alla quale riserba cattedre e lettori universitari, come noi ci sentiamo più grati alla Polonia che dell'aver dato la luce al dottor Zamenhof, inventore dell'esperanto!

Non mi militiamo certo fra coloro, imbevuti di mistiche nuvole, che vorrebbero fondare sull'adozione di una lingua universale la costruzione di un pacifismo altrettanto universale: una lingua comune non ha mai impedito, più di una civiltà comune e nemmeno di un'uguale comune, che gli uomini guerreggiassero fra di loro. Ma, ben sicuri di non aggiungere una nuova utopia a quelle dell'esperanto, del Volapuk e delle altre lingue artificiali, tutte le volte che, come in questo caso, ci troviamo ricondotti sul terreno solido della lingua latina, abbiamo l'impressione che la possibilità d'una lingua veramente internazionale non esista fuori di lì.

G. SOMMI PICENARDI.



La cantante danese Grethe Lisa Lous.

SETTIMANA RADIOFONICA

I Guarany di Carlo Gomez, che è trasmesso in questa settimana dalle stazioni nazionali, è certamente l'opera che ci mostra il genio robusto e potente di questo musicista brasiliano il quale, pur seguendo le orme di Verdi, mostra, nelle sue appassionante ed eminentemente popolari melodie, una personale carattere di fierezza selvaggia. Quest'opera, rappresentata al Teatro alla Scala il 19 marzo 1870, è rimasta, per lunghi anni, nel repertorio di tutti i teatri d'Europa riscuotendo ovunque il più lusinghiero successo.

Dal Teatro del Casinò di Vichy, domenica 19, sarà trasmesso il Rigoletto di Verdi in cui la parte del Duca di Mantova sarà interpretata dal tenore Lauri Volpi. Il nome di questo celebre cantante è sufficiente per mobilitare agli altoparlanti tutti gli appassionati della lirica.

Dalla Basilica di Massenzio saranno radiofonati due concerti: il primo diretto dal Maestro Vincenzo Bellucci ed il secondo dal Maestro Bernardino Molinari. Nei programmi, a carattere essenzialmente popolare, di questi concerti è incluso l'ouverture dell'Idillio in Aulide di Gluck ed il Notturno e Rondò fantastico di Pich-Mangialardi.

Un andante d'una solennità quasi religiosa forma l'introduzione dell'ouverture dell'Idillio in Aulide; poco dopo l'orchestra, in un unisono grandioso, attacca un motivo energico e deciso, in alcuni momenti quasi maestoso. Il movimento ora incalza e si dispiega un allegro vivo e ritmato: segue un delicato tema cantato all'unisono dai violini e dai flauti che costituisce un episodio di alto lirismo. Poi prosegue lo sviluppo sinfonico con l'elaborazione tematica d'una ricca materia melodica; verso la fine, preceduta da una accorta preparazione, ricompare l'unisono maestoso in tutta l'orchestra che segna l'inizio del dramma, con la comparsa di Agamemnone. Conviene ricordare che l'ouverture viene eseguita nel rimaneggiamento strumentale fattone da Wagner, e che di questi sono le battute finali, poiché la composizione originale non costituiva una pagina a sé, ma collegavasi direttamente all'inizio del dramma scenico.

Nel Notturno e Rondò fantastico, l'autore del Carillon magico mostra la sua squisita raffinatezza. Il Notturno ha un tema principale che, vagamente annunciato dal violino e dal violoncello, più chiaramente definito dal legno, si sviluppa all'entrata degli archi ed è poi concluso da un episodio per la sola viola. Il Rondò fantastico ha tipo umoristico nel tema proprio dell'oboe e si svolge poi in graziosi particolari e contrasti di sonorità cui partecipano i contrabbassi e gli oboi. Dopo un crescendo di vivacità torna, grazioso, l'umoristico pensiero iniziale.

Tra le commedie citiamo: In un atto, Si cerca un segretario di Sabatino Lopez, Burlesco (o forse no) di Luigi Prandello e La consegna è di russare di Geyd. In tre atti: Cent'anni di Alfio Beretta e V. Tocci, Un'avventura sulla spiaggia di Luigi Antonelli, Per la porta di Ossip Feyne e La sposa dei re di Ugo Falena. Nella sua prima giovinezza, Napoleone Bonaparte



I «Marinetti» della nuova Italia.

s'innamora della graziosa marsigliese, Desiderata Clary, conservando sempre verso di lei un vivo sentimento di simpatia, nonostante la vita turbolenta della sua vita vissuta in simpatia che per un complesso di circostanze e attraverso una scala di gradi e onorificenze conferite al marito di lei, Bernadotte, la induce a farla Regina di Svezia.

Sono inoltre programmate, in questa settimana, le seguenti opere: *La gran via* di Chusca e Valverde e *L'ideale* di Paolo Tosti, da Palermo. *Primarosa* di Pietri, da Roma. *Napoli-Barl* e *Si di Mascagni*, dalle stazioni settentrionali.

In questa settimana hanno inizio, dalla stazione di Bari, le trasmissioni dedicate ai radioascoltori greci i programmi, che per adesso si mantengono di carattere prevalentemente parlato, saranno, a mano a mano, infoltiti di esecuzioni speciali di musiche elleniche e nazionali.

NELLA serie dei programmi della settimana francese segnaliamo, la sera di domenica 19, la ritrasmissione da Rici della sempre viva opera *Il fagotto* di Giuseppe Verdi, a mezzo delle stazioni di Strasburgo, Radio Parigi, Bordeaux-Lafayette e Lyon-Ladoux.

L'opera di Mozart *Il ratto dal serraglio*, in due atti, verrà ugualmente trasmessa da Vichy in collegamento con le stazioni di Strasburgo, Parigi Torre Eiffel e Radio Parigi.

Per la sera di venerdì, le stazioni di Parigi Poste Parisien, Juan les Pins, Radio Parigi e Parigi Torre Eiffel hanno in programma una serie di concerti sinfonici orchestrali, mentre l'opera di Offenbach *La figlia del tamburo maggiore*, verrà trasmessa da Radio Parigi. E' bene notare che il concerto orchestrale della stazione di Parigi Torre Eiffel, diretto da Flament, è dedicato al nostro immortale Rossini.

Per la sera di sabato torna in programma Mozart con la ritrasmissione da Salisburgo, dell'opera *Don Giovanni*; ritrasmissione che viene accolta da più stazioni europee e dalle nostre vicine di Monte Ceneri, Sottens e Bruxelles.

In quanto ad esecuzioni di lavori di prosa, si avrà lunedì una commedia di A. Dumas (figlio), *Le demone*, che trasmetterà la stazione di Bordeaux-Lafayette; mercoledì, la commedia in tre atti, di Wolff *Il segreto di Pulcinella*, dalla stazione di Marsiglia; e sabato si chiuderà la serie dei programmi con serate teatrali di scelte, diverse commedie, mediante accurate esecuzioni da parte delle stazioni di Parigi Torre Eiffel e Lyon-Ladoux.

Il giorno di Santo Stefano, che per l'Ungheria assume l'importanza d'una festa nazionale, celebrata con sentimento patriottico e religioso poiché rivoca la grande figura del santo Monarca, verrà illustrato efficacemente da una radioriconca di Vienna (lunedì ore 21) alternata con musica, in modo da offrire agli ascoltatori un quadro delle molteplici e grandiose manifestazioni in città, in campagna, e nella puszta, manifestazioni che sono fra le più tipiche usanze della nobile gente magiara.

Molto interessante si annuncia pure il programma di Vienna per il giovedì e il sabato, giorni in cui hanno luogo le celebri trasmissioni radiofoniche di Festspielhaus di Giselberg. Giovedì alle 20.15: un concerto sinfonico diretto dal M° Teocanini, con musiche di Mozart, Brahms e Beethoven; e sabato, alle 19.15, il *Don Giovanni* di Mozart, diretto dal M° Bruno Walter.

Venerdì, alle 20.35, sarà radiodiffusa da Vienna la commedia in due atti *Bunbury* di Oscar Wilde.

Fra la musica sinfonica delle altre stazioni, va dato particolare rilievo al concerto dell'Orchestra Filarmonica di Berlino (Königswusterhausen, giovedì alle ore 20.30), al concerto di musica da camera da Monaco martedì sera e al concerto di giovedì, ore 20.15, da Francoforte.

Monaco annuncia per lunedì sera la commedia *Il ponte di Franz Franzliss* e per sabato una radio-opera romantico-estiva: *La facile fortuna*, con musica di Bernhard Elchhorn.

LA IV SINFONIA DI BEETHOVEN

La Quarta sinfonia fu composta da Beethoven quasi all'improvviso, in breve periodo di tempo, lasciando momentaneamente da parte i lavori già iniziati della Quinta e gli abbozzi della Pastorale. Certo anche si è ch'essa, in confronto tanto delle due suddette quanto della Terza, costituisce, per architettura di forme e per carattere espressivo, qualche cosa di meno grandioso, ma di più fine e dolce (soprattutto nei primi due tempi; laddove nel terzo, e più ancora nel quarto, rivela uno stato d'animo più nervoso, uno spirito insieme più umoristico e scherzoso).

In tutta la Sinfonia del resto, e prescindendo dalla sua particolare fisionomia espressiva, sono evidenti i segni d'una attività d'artista in continuo movimento, risplendente sempre, ad ogni parte, creazione, aspetti differenti della sua profonda e multanime individualità.

Nel contrasto tra la gravità dell'introduzione (Adagio) e la spigolosità del primo tempo (Allegro vivace) troviamo l'applicazione di un vecchio espediente ben noto ai sinfonisti classici precedenti, all'Haydn specialmente, che aveva saputo trarne grande partito (si ricordino, tra le tante, le sinfonie di Londra in «re maggiore» n. 4 e 5). Naturalmente qui l'Adagio è più intensamente significativo e l'Allegro più spirituale. A questo proposito ci piace riportare alcune righe di Edoardo Molitini:

«L'Adagio si apre con un pedale all'unisono e ad altre, pianissimo, dei fiati sotto cui gli archi incidono in lente e pensose volute un cupo disegno discendente in tono minore. E' un paesaggio stigio, senza sole e senza erba. Nella costa ferruginea d'un monte sembra spalancarsi una caverna oscura: e la roccia dei margini si umanizza in embrionali forme di giganti accasciati. Ma tutto la tormentosa caligine si dilegua, e, con una naturalezza unica, sprizza fuori uno degli Allegri più limpidi, gaudenti e scorrevoli di Beethoven».

Al primo tema, balzante con tanta vivacità e delicatezza nella sua figurazione in note staccate, ne succede un secondo, idilliaco, svolto in imitazione dai legni, seguito come ulteriore corollario da un terzo elemento, trattato a canone prima dal clarinetto e fagotto, poi dagli archi. Altri disegni, secondari, ma non meno caratteristici, quali una quadrata forma di progressione in «re maggiore» degli archi e un passo cadenzale reso particolarmente snello dalla persistenza di una figurazione sincopata, servono a collegare fra loro ed a concludere i tre elementi suddetti.

La seconda parte si basa sulla elaborazione del

primo tema, che si sviluppa in aspetti veri, fino quasi a dissolversi in frammenti leggeri. Poi di nuovo, a mano a mano, si riorganizza per dar luogo ad un ampio «crescendo», da cui alla fine torna a balzar fuori nel suo originario aspetto pieno di vita e di forza, segnando il principio della «ripresa».

Nell'Adagio l'arte beethoveniana unifica elementi musicali di significato e di forma differente: un ritmo nudo e conciso, un canto fluido e purissimo nella sua grande semplicità. Il ritmo si fa a volta più dolce, più commosso, più, per dir così, palpante e sentimentale, ora adattandosi alla melodia, quasi docile forma d'accoppiamento, ora all'improvviso riprendendo il proprio vigore propulsivo, come a sostenere o richiamare in vigore con la propria robustezza la grazia di quella dolcezza espressiva che sembrava svanita; poi di nuovo confondendosi con essa in vaghezza di sogno, seguendo nelle ulteriori variazioni fino alla conclusione. Altre e delicate melodie collaterali ed eleganti disegni complementari d'ornamento si alternano ed intrecciano ai suddetti elementi principali aumentando l'interesse e la bellezza di questa pagina che, ancora Beethoven sembra accor di corsa per l'archangelo Michele, un *four all saisi d'un accès de mélancolie*, le contemplati les mondes debout sur le seuil de l'éternité».

Il terzo tempo (Allegro vivace) si inizia con una accentuata figura ritmica sviluppata con spirito leggero e grazioso pur nella costituzionale robustezza e di tanto in tanto attraversata dal melodioso e più anelante, nella sua maggiore fluidità, disegno degli strumenti a fiato. Nel Trio all'elemento idilliaco si uniscono, con accenti d'umorismo breve, ma nervoso e piccante, un *four all saisi d'un accès de mélancolie*, le contemplati les mondes debout sur le seuil de l'éternité».

Nelle due parti seguenti, la ripetizione integrale di questo Trio dopo la ripresa delle due parti precedenti: reminiscenza di vecchie consuetudini di doubles e di seconde danze (nella forma di suite) che si doveva poi trovare, anche dopo Beethoven, nello Schumann.

Il Finale (Allegro ma non troppo) è uno dei temi sinfonici più originali e interessanti del maestro; né vi mancano atteggiamenti armonico-instrumentali di carattere più brusco e bizzarro, a fianco mentre in mente qualche momento del *Finale* della Settima e dell'Ottava. Il tempo è basato su la figurazione veloce di note — come un disegno di studio — che l'inizia, e che passa da espressioni piene di gioia e di impeto ad altre di carattere petulante e caustico. Non vi mancano tuttavia, tanto nell'esposizione (secondo tema, frase conclusiva) quanto nello sviluppo, episodi di dolcezza melodica, in relazione, si direbbe, con lo spirito fondamentale della sinfonia. A questa sembra in fine pervenire, quasi un atto d'omaggio, anche il tema principale nella breve e alterna, sospesa da vari «punti coronati», fra i violini ed il fagotto immediatamente prima della rapida ripresa (nel fagotto, spesso, insieme con le viole, i violoncelli, i contrabbassi) che con tanta spiritosa concisione suggella il movimento.

Friedrich von Flotow nacque in Germania un anno dopo Wagner e morì pochi giorni dopo di lui. Flotow scrisse una quantità di opere tra le quali *Marta* e *Stradella* hanno acquistato una meritata notorietà. L'ouverture di *Stradella* sarà eseguita dalla orchestra della B.B.C. nel programma del 19 agosto. Il 20 ascolteremo un *Promenade Concert* particolarmente dedicato a Wagner con musiche del *Vascello Fantasma*, *Rienzi*, *Tristano* e *Isotta* e i *Maestri cantori*. Charles Woodhouse, che è il primo violino dei *Promenades*, si esibirà come solista a pagina 22. E' un musicista geniale e versatile, che vive in Inghilterra una grande reputazione per il suo virtuosismo e per l'eccellente artistica della sua interpretazione. The Vienna Philharmonic Orchestra passa per essere una delle prime se non addirittura la prima del mondo. Essa vanta tradizioni gloriose. Fu fondata nel 1842 e nel 1860 diventò permanente svolgendo poi i suoi programmi orchestrali nella sede della Società degli Amici della Musica. Tra i grandi direttori della Philharmonic si ricordano Otto Dessoff, Richter, Mahler, Schalk, Nikisch, Strauss, Vein-gartner. Nel programma che sarà svolto a Salisburgo e ritrasmesso da Londra la sera del

23 agosto sono comprese due sinfonie di Beethoven. E' dedicato a Beethoven è anche il programma del *Promenade* del 24 agosto. The *Last Night at RadioLimpia*, «L'ultima notte al Radiolimpia», forma l'attrattiva della serata del 25. Per l'occasione il microphone diffonderà le voci del vero... firmamento di stelle e di divi del varietà. Nella stessa serata notiamo ancora un programma di musica di Norman O'Neill che sarà eseguito dall'orchestra della B.B.C. Norman O'Neill fu il compianto direttore d'orchestra del Haymarket Theatre dove svolse la sua attività artistica a partire dal 1908, di cui fu per un quarto di secolo. Scrisse tra l'altro il commento musicale all'*Uccello azzurro* di Maeterlinck e alla *Mary Rose* di Barrie.

Sino alla sua morte, che è recente, insegnò alla Reale Accademia di Musica.

Il libretto di Der Freischütz di Weber s'ispirò alla nota leggenda medievale del diavolo che proponeva ai cacciatori la vendita dell'anima in cambio di pallottole infallibili che raggiungevano sempre il bersaglio. Nel dramma musicato da Weber il cacciatore, che si chiama Max, deve vincere una sfida, affidata per ostacolo alla mano di Maria. Durante la vicenda egli con una delle pallottole dannate, colpisce e uccide l'amata. L'ouverture di *Der Freischütz* sarà trasmessa nel programma del 25 agosto.

La rubrica

GIOCHI ED ENIGMI

si trova a pagina 38

DIRETTO DAL MAESTRO
ANDREA MARCHESINI

ENZO FERRIERI.

Berlino: kc. 541; m. 356,7; kW. 100. — Ore 18,50: Concerto di musica da camera. — 19,40: Notizie sportive. — 20: Koeningwusterhausen. — 22,30: Notiziario - Meteorologia. — 23,50: Koeningwusterhausen. — 24,1: Musica brillante e da ballo (fino al termine dei risultati delle elezioni).

Breslavia: kc. 950; m. 315,8; kW. 60. — Ore 19: Concerto di musica da ballo. — 19,30: Rassegna settimanale. — 20: Koeningwusterhausen. — 22: Rescontro di una manifestazione sportiva. — 22,30: Segnale orario - Notiziario - Meteorologia. — 23,45: Concerto di musica da ballo.

Francfort: kc. 1185; m. 351; kW. 17. — Ore 19: Programma variato. — 19,30: Notizie sportive. — 19,40: Lipsia. — 20: Koeningwusterhausen. — 22: Rescontro dell'incontro atletico Germania-Svizzera. — 22,30: Segnale orario - Notiziario. — 22,35: Notizie regionali - Meteorologia. — 22,45: Concerto orchestrale variato, con aria per tenore. 1. Lohes, suite di Sgitta; 2. Suetana: Frammenti della Spina vendita; 3. Suetana: Scene musicali; 4. Strauss: Musica di balletto dal *Cavalier Pamina*; 5. Sippow, Ouy, di Isabella; 6. Canzo; 7. Milbeker: Valzer dei giorni su temi di Jung-Heidelberg; 8. Milbeker: Marcia del *Buch di prova*; 9. Canzo; 10. Dellinger: Valzer dal *Capitan Fracasso*; 11. Sippow: Ouy del *Bocarro*. — 23,4: Muehlacker.

Helsberg: kc. 1035; m. 331; kW. 60. — Ore 19,10: Concerto di musica da camera Beethoven: Quartetto, op. 18, n. 3. — 19,40: Lipsia. — 20,34: Trasmissione da Koeningwusterhausen. — 24,1: Berlino.

Koeningwusterhausen: kc. 191; m. 157,6; kW. 60. — Ore 19: Attualità. — 19,30: Rescontro di varie manifestazioni sportive. — 20: Trasmissione dall'E apostolone radiofonica di Berlino: Concerto orchestrale variato con canto di alto e *Lieder* foresta e corti della stazione di Langenberg; 1. Weber: Ouy, dell'*Eurphantie*; 2. Lortzing: Musica di balletto dall'*Undine*; 3. Rimski-Korsakov: *Il coro del ratto*; 4. Rimski-Korsakov: *Danza del giacchiere*; 5. Koenig: Preludio di *Donna Diana*; 6. Due *Lieder* per tenore; 7. *Lieder* e arie popolari per tenore e coro a 6 voci; 8. Schumann: Ouy, del *Manfred*; 9. Glinka: Ballo *Schubertiani*; 10. Strauss: *Valzer dell'imperatore*; 11. *Lied* per tenore; 12. Strauss: *Via libera*, polka veloce; 13. Due *Lieder* per tenore; 14. Due *Lieder* per coro a 6 voci; 15. Schubert: *Marcia militare*. — Notiziario - Meteorologia. — Risultati delle elezioni. — 24,1: Berlino.

Lipsia: kc. 755; m. 382,2; kW. 120. — Ore 19,25: Attualità. — 19,40: Rescontro di una gara sportiva. — 20,24: Trasmissione da Koeningwusterhausen.

Monaco di Baviera: kc. 740; m. 405,4; kW. 100. — Ore 19: *Franconia, patria mia...*, suite popolare variata, per orchestra, coro, baritone e recitazione. — 20: Koeningwusterhausen. — 21: Segnale orario - Notiziario - Meteorologia. — 22,30: Radiocronaca della finale dei campionati mondiali di ciclismo su strada. — 22,40, 24: Musica brillante e da ballo.

Muehlacker: kc. 574; m. 523,6; kW. 100. — Ore 19: Dischi. — 19,25: Notizie sportive. — 19,40: Lipsia. — 20: Koeningwusterhausen. — 22: Rescontro dell'incontro atletico Germania-Svizzera. — 22,30: Segnale orario - Notiziario. — 22,40: Koeningwusterhausen. — 24,1: Musica popolare e brillante.

INGHILTERRA

Davenport National: kc. 200; m. 1500; kW. 30. — London National: kc. 1149; m. 261,1; kW. 60. — North National: kc. 1013; m. 358,2; kW. 50. — Scottish National: kc. 1059; m. 355,7; kW. 60. — West National: kc. 1149; m. 261,1; kW. 50. — Ore 19: Letture classiche: 1. *Reinde* di Virgilio. — 19,30: Concerto di violini. 1. Tarlton: *Sonata in sol minore*, opera 1. n. 30; 2. Ravel: *Zigana*. — 20: Servizio religioso. — 20,45: La Buona Causa della settimana. — 20,50: Notiziario - Meteorologia. — 21,5: Concerto orchestrale e arie per tenore. 1. Plotow: *Orchestra di Stradella*; 2. Elgar: *Cristina*; 3. Bizet: *Un'aria della Carmen* (canto); 4. *Dimidi*. *Le stoffe*; 5. Quattro arie per tenore; 6. Rimski-Korsakov: *Danza dei saltimbanchi dalla Fanciulla di neve*; 7. Due arie per tenore; 8. Wood: *Mamma Vern*; 9. Delibes: *Intermezzo e valzer di Coppelia*. — 22,30: Epilogo.

London Regional: kc. 677; m. 342,1; kW. 50. — Ore 19,30: Concerto orchestrale. — 19,55: Servizio religioso cattolico. — 20,45: La Buona Causa della settimana. — 20,50: Notiziario - Meteorologia. — 21,5: Musica da camera e arie per contralto. 1. Friedrich Bach: *Trio n. 2 in do*; 2. Canzoni per contralto. 3. Delibes: *Sonata n. 2*; 4. Gossens: *Serenata*, op. 3, 5. Max Naide; 6. Roussel: *Tilou*; 7. *Lieder* di Hugo Wolf; 8. Gossens: *Trio*. — 22,30: Epilogo.

Midland Regional: kc. 707; m. 391,1; kW. 15. — Ore 19,30: Concerto vocale e strumentale. — 19,45: Intermezzo. — 20: Servizio religioso. — 20,45: La Buona Causa della settimana. — 20,50: Notiziario - Meteorologia. — 21: Segnale orario - Programma. — 21,5: Concerto vocale strumentale. 1. Nicolai: Ouy, delle *Alegrie canari di Windsor*; 2. Mozart: *Un'aria del Re pastore*; 3. Schubert: *Intermezzo e balletto dalla Rosamunda*; 4. Borodin: *Marcia dal*

Principe Igor; 5. Bizet: *Un'aria dalla Carmen*; 6. Bizet: *Balletto dalla Carmen*; 7. Gounod: *Inno del Fant*; 8. Rossini: Ouy, del *Cuglietto Tril*. — 22,30: Epilogo.

North Regional: kc. 688; m. 440,1; kW. 60. — Ore 19,55: Servizio religioso. — 20,45: La Buona Causa della settimana. — 20,50: Notiziario. — 21: Segnale orario - Il programma della settimana. — 21,5: London Regional. — 22,30: Epilogo.

Scottish Regional: kc. 804; m. 375,1; kW. 10. — Ore 19,30: Chiacchierata. — 19,55: Servizio religioso. — 20,45: La Buona Causa della settimana. — 20,50: Notiziario. — 21,5: North Regional. — 22,30: Epilogo.

West Regional: kc. 977; m. 307,1; kW. 50. — Ore 19,30: Concerto orchestrale con arie per tenore. — 19,30: Canzoni sacre. — 19,55: Servizio religioso. — 20,45: La Buona Causa della settimana. — 20,50: Notiziario. — 21,5: North Regional. — 22,30: Epilogo. — 22,40, 23: La Compagnia del silenzio.

JUGOSLAVIA

Belgrado: kc. 686; m. 437,1; kW. 2,5. — Ore 19,30: Conversazione. — 20: Concerto vocale di arie. — 20,40: Dischi. — 21: Concerto corale di canti popolari. — 22: Segnale orario - Notiziario. — 22,30: Musica da ballo. — 22,50: Concerto orchestrale trasmesso. — 23,30, 24: Musica da ballo.

Lubiana: kc. 527; m. 366,1; kW. 5. — Ore 19,30: Concerto vocale di duetti. — 19,45: Concerto dell'Orchestra della stazione. — 22: Segnale orario - Notiziario - Dischi.

Bellezza e salute!

Irradiandovi per pochi minuti al giorno col "Sole artificiale d'alta montagna", (ORIGINALE HANAU) otterrete un bel colorito sano ed abbronzato.



Chiedete prospetti gratuiti alla

S. A. GORLA - SIAMA - Sezione B.
MILANO
Piazza Umoritaria, 2 - Telefoni 50 032 - 50 712

Perfezionare il Vostro apparecchio Radio

I vantaggi che ne potete trarre sono i seguenti:
RISPARMIO dell'impianto di un'ANTENNA ESTERNA
AUMENTO del RENDIMENTO del Vostro RICEVITORE
DIMINUZIONE CONSIDERABILE dei DISTURBI
AUMENTO della SELETTIVITÀ del RICEVITORE
DIMINUZIONE del FADING

applicando al Vostro ricevitore i nostri dispositivi antidisturbatori di garantito rendimento e di sicura efficacia.

MASSIMA PUREZZA DI RICEZIONE CON UN MINIMO DI DISTURBI

RETEX

Il filtro della corrente elettrica che protegge il ricevitore da sbalzi e scosse brusche della corrente eliminando tutti i disturbi convogliati con la rete elettrica (motori elettrici, trams, trasformatori, linee ad alta tensione, campanelli, ascensori, lampade al neon, ecc., ecc.). Aumenta la durata delle valvole. Di facilissima applicazione a qualsiasi tipo d'apparecchio radio.

Si spedisce contro assegno di Lit. 60

VARIANTEX CON ATTENUATORE REGOLABILE

Sostituisce un'antenna esterna di circa 30 metri di lunghezza. Filtra l'onda d'arrivo attraverso un triplo filtraggio riducendo quindi i disturbi atmosferici (scariche temporalesche, interferenze, disturbi d'antenna, ecc.) ad un trascurabile minimo. Essendo regolabile è adatto per qualsiasi tipo di ricezione, qualsiasi luogo d'impianto e qualsiasi condizione di ricezione. Permette di ricevere le stazioni lontane con un minimo di disturbi ed un massimo di purezza.

Si spedisce contro assegno di Lit. 48

RADIOAMATORI!

desiderate un rimedio veramente efficace sia contro i disturbi elettrici che contro quelli atmosferici?

VI SPEDIREMO AMBEDUE I DISPOSITIVI CONTRO ASSEGNO DI LIT. 100.

CRANE RADIO AND TELEVISION CORPORATION - CHICAGO (U. S. A.)

Agenzia per l'Italia: TORINO - Corso Cairoli, 6 - Telefono 53-743

Chiedete listini delle nostre insuperabili SUPERETERODINE ORIGINALI AMERICANE CRANE RADIO

PASTA DENTIFRICA
COLGATE

LA RADIO NEL MONDO

IMPRESSIONI D'UN PESCATORE D'ONDE

Accanto a quella di Vincenzo Bellini, nel clamoroso parigino del Père Lachaise, è la tomba di Francesco Adriano Boieldieu, di cui le stazioni Radio francesi prima e quella di Bruxelles poi (15 agosto) hanno commemorato il centenario della morte, la cui ricorrenza esatta cade l'8 ottobre. Questo musicista insigne — rivale di Gioacchino Rossini, — che in vita conobbe come pochi altri le glorie della celebrità, è ora dimenticato assai più di quanto il valore delle sue opere meriterebbe. La sua vita è interessata di aneddoti — falsi e veri — che bene si inseriscono nella storia della esistenza del fortunatissimo musicista.

Nato a Rouen il 16 dicembre 1775, Francesco Adriano Boieldieu ha frequentato da fanciullo la cattedrale della città natale: era suo insegnante di musica e canto il terribile maestro Broche, severissimo ma gioviale e amantissimo, oltre che della sua professione, anche del vino buono. Una mattina, è giorno di gran festa, il sedile del maestro, davanti all'organo, rimane vuoto: il M^{re} Broche non ha ancora smaltito la soleana ubriacatura della vigilia. La cerimonia sta per incominciare e il maestro non si vede. Il piccolo Boieldieu allora si fa coraggio e, tutto tremante, mette le mani sulla tastiera. Si fa gran mano più audace, segna l'Ufficio, improvvisa, ed è un incanto. Il ragazzo ha salvato la situazione. La voce di questa prodezza si sparge per la città, e Francesco Adriano, ancora fanciullo, si è già conquistata la sua piccola fama.

Ma egli non vuol far carriera come organista di chiesa: aspira al teatro. Il padre lo incoraggia e gli scrive un libretto. La fanciulla colpevole, opera in due atti, rappresentata a Rouen nel Brumato dell'anno II, ottiene successo. Ma ciò non basta ancora; adesso il giovane aspira alla gloria di Parigi. E verso Parigi egli fugge, a vent'anni, con pochi quattrini e molte speranze. Atraversa un periodo penoso, poi riesce a farsi raccomandare e in breve è lanciato; ottiene un primo successo teatrale nel 1795, poi qualche altro, finché fa rappresentare il Califo di Bagdad che lo consacra grande compositore con un trionfo che dura per ben 100 sere.

Fondatosi il Conservatorio di Parigi, Boieldieu, tuttora giovanissimo, ne è uno dei primi insegnanti. Per evitare la convivenza con la moglie, una ballerina dell'Opéra, si reca in Russia e vi mette nuovi allori; dopo qualche tempo, carico di doni preziosi, torna a Parigi e vi trova un rivale pericoloso, il Nicolo, che ha ottenuto un buon successo con Les rendez-vous bourgeois. Ne nasce una specie di duello; l'uno dopo l'altro i due compositori si presentano quasi ogni anno con un'opera nuova al giudizio del pubblico. Finché nel 1817, morto Méhul, Boieldieu è nominato a succedergli all'Accademia di Francia.

Nicolo è così ufficialmente battuto, ma un altro rivale compare all'orizzonte, un rivale formidabile: Gioacchino Rossini con il barbiere di Siviglia. Ora Boieldieu ha cinquant'anni. La sua opera più popolare, La dama bianca, va in scena per la prima volta il 19 dicembre 1825. Egli studiava questo soggetto già da qualche anno ma non ne aveva cavato che qualche melodia, quando il direttore dell'Opéra Comique « gli chiese pour tout de suite una nuova opera. In ventinove giorni la partitura fu scritta e rappresentata. A quell'epoca, Rossini e Boieldieu abitavano nella stessa casa, l'uno al primo piano, l'altro al secondo. Dopo la prima della Dama Bianca, Rossini fece i complimenti al compositore: « Questa scena della vendita è un capolavoro, io non avrei certo saputo risolverla così felicemente ». « Voi avete fatto di meglio, maestro — risponde Boieldieu. — Soltanto quando salgo nella mia camera per andare a letto riesco a sentirmi... superiore a voi ». Il riconoscimento volutamente modesto, ma che poi i pubblici dovevano confermare. Cionondimeno il Boieldieu resta un musicista insigne del suo tempo, e degnissime le onoranze che ora la Radio gli ha tributate.

GALAR.

20 AGOSTO 1934 - XII

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

ROMA: Kc. 712 - m. 420,8 - kW. 50
NAPOLI: Kc. 104 - m. 271,7 - kW. 1,5
BARI: Kc. 1059 - m. 221,3 - kW. 20
MILANO II: Kc. 1348 - m. 229,6 - kW. 4
TORINO II: Kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 0,2
MILANO II e TORINO II
Iniziano le trasmissioni alle ore 20,45.

7,30 (Roma-Napoli): Ginnastica da camera.
7,45-8 (Roma-Napoli): Segnale orario - Giornale radio - Lista delle vivande - Comunicato dell'Ufficio presagi.

12,30: DISCHI.
12,30-14,15 (Bari): CONCERTO DEL QUINTETTO ESPERIA.

13-14,15 (Roma-Napoli): TRIO CHESI-ZANARDELLI-CASSONE (Vedi Milano).

13,30-13,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Borsa.

16,30: Giornale del fanciullo.
16,50: Giornale radio - Cambi.

17: CONCERTO Vocale e STRUMENTALE: 1. Grieg: Sonata in fa maggiore, op. 8, per violino e pianoforte; a) Allegro con brio, b) Allegretto, quasi andantino, c) Allegro molto vivace (violinista Umberto Spironello e pianista Elvira Primo); 2. a) Brahms: Ninnanna, b) Di Pietro: Martino d'aprile, c) Alcega: L'usignuolo (soprano Noemi Ramondini); 3. Debussy: La ragazza dai capelli di lino (violinista Umberto Spironello); 4. a) Usglio: Le educande di Sorrento, « Bella, adorata Vergine », b) Goldmark: La Regina di Saba, « Magiche note », c) Verdi: Luisa Miller, « Quando le sere al placido » (tenore Giacomo Mancini).

17,55-18,10: Comunicato dell'Ufficio presagi - Quotazioni del grano.

19 (Roma-Bari): Radio-giornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro.

19,15-20 (Roma): Notiziario in lingue estere.
19,15 (Bari): Bollettino meteorologico - Notiziario in lingue estere.

19,30-20 (Bari): PROGRAMMA GRECO: Inni - Messaggi di S. E. Condili, Presidente « ad interim » del Consiglio dei Ministri della Repubblica Ellenica e Ministro della Guerra e del Sig. C. Cotzias, Sindaco di Atene - Notiziario in lingua greca - Esecuzione di musiche elleniche - Tutti.

19,30-20 (Roma II): DISCHI in MUSICA VARIA.
19,40 (Napoli): Cronaca dell'Idroporto - Notizie sportive - Radio-giornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Notizie sportive.

20,10: DISCHI.
20,30: CRONACHE DEL REGIME.
20,45:

Programma Campari

Musiche richieste dai radioascoltatori (offerte dalla Ditta Davide Campari e C. di Milano).

21,45: Sem Benelli: « Adelaide Ristori e Ferdinando Martini », conversazione.

22: MUSICA DA BALLO.
23: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE-FIRENZE

ROMA III

MILANO: Kc. 514 - m. 363,6 - kW. 50 - TORINO: Kc. 1140 m. 203,2 - kW. 7 - GENOVA: Kc. 986 - m. 304,3 - kW. 10
TRIESTE: Kc. 1292 - m. 245,5 - kW. 10
FIRENZE: Kc. 610 - m. 401,8 - kW. 20
ROMA III: Kc. 1010 - m. 228,5 - kW. 1

ROMA III entra in collegamento alle ore 20,45.

7,30: Ginnastica da camera.
7,45-8: Segnale orario - Giornale radio e lista delle vivande.

11,30-12,30: DISCHI di MUSICA TEATRALE: 1. Verdi: La forza del destino, preludio; 2. Saint-Saëns: Sansone e Dalila, « S'apre per te il mio cuore »; 3. Verdi: Aida, duetto finale atto IV;

ROMA - NAPOLI
BARI - MILANO
TORINO - GENOVA
TRIESTE-FIRENZE
Ore 21,45

SEM BENELLI
ADELAIDE RISTORI
E
FERDINANDO MARTINI
Conversazione

MILANO - TORINO
GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - ROMA
Ore 22

**CONCERTO
DI MUSICA
DA CAMERA**
COL CONCONSO
DEL QUARTETTO
DELL'E.I.A.R.

4. Mascagni: 1. Ranzau, preludio; 5. Bizet: Carmen, habanera; 6. Donizetti: Elixir d'amore, « Una furtiva lagrima »; 7. Cilea: Adriana Lecouvreur, preludio atto IV; 8. Mascagni: Il piccolo Marat, gran duetto d'amore; 9. Zandonani: Giulietta e Romeo, cavalcata.

12,30: DISCHI.
12,45: Giornale radio.

13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13-13,30 e 13,45-14,15: TRIO CHESI-ZANARDELLI-CASSONE: 1. Billi: Serenata beffarda; 2. Penna: Finestra di rose inaridite; 3. Bettinelli: Amore e capriccio; 4. Haydn: Serenata; 5. Kreisler: Piccola marcia viennese; 6. De Curtis: Melodie napoletane; 7. Lattuada: Duetto d'amore; 8. A-madè: Invano; 9. Saint-Saëns: Serenata; 10. Achermann: Melodia incantatrice.

13,30-13,45: DISCHI e Borsa.
14,15-14,45 (Milano): Borsa.
16,35: Giornale radio.

16,45: Cantuccio dei bambini (Milano): Favole e leggende; (Torino): Radio-giornale di Spumettino; (Genova): Fata Morgana; (Trieste): « Ballata a noi » - Il pallo di Siena (l'Amico Lucio); (Firenze): Il nano Bagogni; Corrispondenza, enigmistica e novella.

17,10: MUSICA DA BALLO. ORCHESTRA TAVAZZA DEL DANCING PADOVA di Torino.

17,55: Comunicato dell'Ufficio presagi.
18-18,10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

19-19,15 (Milano-Torino-Trieste-Firenze): Radio-giornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro.

19,15-20 (Milano-Torino-Trieste-Firenze): Notiziario in lingue estere.

19,30-20 (Milano II - Torino II): MUSICA VARIA.
19,45 (Genova): Comunicazioni dell'Enit e del Dopolavoro.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.

20,30: CRONACHE DEL REGIME.
20,45:

Programma Campari

Musiche richieste dai radioascoltatori (offerte dalla Ditta Davide Campari e C. di Milano).

21,45: Sem Benelli: « Adelaide Ristori e Ferdinando Martini », conversazione.

22:
Concerto di musica da camera

col concorso del Quartetto dell'E.I.A.R.
Esecutori: prof. Armando Gramigna, Virgilio Brun, Giovanni Trampus e Antonio Valisi. Al pianoforte: M^{re} Luigi Gallino.

1. Corelli-Kreisler: Due canzoni per piano, violino e violoncello.

2. Haydn: Quartetto in re minore.
Dopo il concerto: Dischi.
23: Giornale radio.

Breslavia: kc. 950; m. 315,8; kW. 60. — Ore 19: Conversazione. — 19,20: Grande serata danzante. — In un intervallo: Kernmayer - Kaufmann: *Chi vince?* radio-bozzetto brillante. — 22,20: Segnale orario. Notiziario - Meteorologia. — 22,45: Conversazione di astronomia elementare. — 23,5-24: Musica brillante a da ballo.

LA CETRA

ANNUNCIA LE SUE NUOVE INCISIONI SU

DISCHI PARLOPHON

ORCHESTRA DEI CONCERTGEBOUW DI
AMSTERDAM diretta dal M° W. MENGELBERGR. Wagner: **TANNHÄUSER** - Ouverture
Px 56564: Parte I e II - Px 56565: Parte III e IV

DISCHI DA CENTIMETRI 30 A L. 23

EMANUELE FEUERMANN

Il ben noto violoncellista, con accompagnamento d'orchestra sinfonica,
ha inciso:Dvorak: **Concerto per violoncello ed orchestra** - op. 104
Px 56523: Parte I - Allegro (1 e 2) - Px 56524: Parte I - Allegro (3) -
Parte II - Adagio, ma non troppo (1) - Px 56525: Parte II - Adagio, ma non
troppo (2 e 3) - Px 56566: Parte III - Finale, allegro, moderato (1 e 2) -
Px 56567: Parte III - Finale, allegro, moderato (3) - **Valensin: Minuetto.**

DISCHI DA CENTIMETRI 30 A L. 23

IL JAZZ SINFONICO CETRA

ha inciso:

- B 27575 **SOLTANTO AMICI** (Just Friends) di Klenner
- **IMPRESSIONI AMERICANE** di T. Griselle
B 27576 - **PATTUGLIA GAIA** (Gay Patrol) di D. Savina
- **È MEGLIO PENSARCI DUE VOLTE** (Better
think twice) Fox di Seymour e Catts

DISCHI DA CENTIMETRI 25 A L. 15

L'ORCHESTRA EDITH LORAND

ha inciso:

LA DUBARRY - **Operetta** di Millöcker e Mackeben
B 27571 - Pot pourri - Parte I e II

DISCHI DA CENTIMETRI 25 A L. 15

TOPOLINO NEL CASTELLO INCANTATO

di NIZZA e MORBELLI - Musiche di STORACI
con effetti sonori di R. MASSUCCIGP 91277 - **Introduzione - Duetto comico - Storia del mascone**
- **Scena e coro dei fantasmi**GP 91278 - **Squilli - Marce e Coro delle rane**
- **Scena della paura e Morcia finale**I due dischi contengono la fiaba completa, ma possono essere usati anche separatamente e
costituiranno un attimo regalo per i bimbi

DISCHI DA CENTIMETRI 25 A L. 12

IL QUINTETTO DEI SUONATORI AMBULANTI

che segna il massimo successo delle vendite, ha inciso:

- GP 91279 - **VIVA I SOLDATI** - Polka-marcia di Gauwin
- **PAMPLONA** - Valzer spagnolo di Gauwin
GP 91280 - **DAMA E CAVALIERE** - Mazurka di Becucci
- **... ECCETERA** - Polka di Becucci

DISCHI DA CENTIMETRI 25 A L. 12

L'ORCHESTRA CETRA

ha inciso:

- GP 91281 - **BAMBOLA DI CARTA** - Fox di Greppi
- **COME TI VORREI** - Valzer di Greppi
GP 91232 - **LA CANZONE DEL VAGABONDO** - Tango di Restelli
- **HOT DOGS** (Salsiccie calde) - One-step di Ansaldo
GP 91283 - **AMARGURA** - Tango di Frondel e Jossila
- **CARME** - Passo doppia di Pablito

DISCHI DA CENTIMETRI 25 A L. 12

HARRY ROY E LA SUA ORCHESTRA DEL MAY FAIR HOTEL

presentano:

- B 27577 - **EVERY TIME I LOOK AT YOU** (Quando vi guardo) Fox di
Marston Currie e Roy con refrain cantato
- **MISTER MAGICIAN** - Fox di O'Flynn, Cavanaugh e
Weldon, con refrain cantato
B 27578 - **OVER SOMEBODY ELSE'S SHOULDER** (Sulle spalle di
qualche altro) Fox di Lewis e Sherman con refrain cantato
- **THE SHOW IS OVER** (Lo spettacolo è finito) Fox di Coslaw
Conrad e Dubin con refrain cantato

COLEMAN HAWKINS

Il celebre SAXOFONISTA, accompagnato al piano da "BUCK, WASHINGTON
presenta:

- B 27579 - **I AIN'T GOT NOBODY** (la non ha nessuna) di Williams
e Graham
- **ON THE SUNNY SIDE OF THE STREET** (Nella parte as-
solata della via) di Mc Hugh e Fields

L'ORCHESTRA HAWKINS

presenta:

- B 22580 - **THE DAY YOU CAME ALONG** (Il giorno in cui arrivaste)
Fox di Coslaw e Hawkins
- **JAMAICA SHOUT** - Fox di Henderson

L'ORCHESTRA HORACE HENDERSON

presenta:

- B 27581 - **OL' MAN RIVER** - Quick-step di Kern-Hamer-Stein - Orche-
stra H. Henderson
- **HEART BREAK BLUES** - Rapsodia blu - Coleman Hawkins
e la sua Orchestra

DISCHI DA CENTIMETRI 25 A L. 12

RICHIEDETE I DISCHI PARLOPHON PRESSO
I BUONI RIVENDITORI OPPURE ALLACETRA TORINO
VIA ARSENALE, 21

IL DUELLO MUSICALE DEGLI ESQUIMESI

Quando l'Esquimese è vittima di qualche sorpresa non perde tempo a recarsi dal giudice: si butta in duello. Ma non già alla spada o alla pila, sebbene... alla musica.

Nadana tutti gli abitanti dei dintorni nella sua vasta capanna di neve, oppure all'aperto e canta in presenza del suo avversario. Bel modo! direte voi, lettori... Ma è così! Canta i difetti, racconta le turpitudini, svela i delitti del suo avversario; e Dio solo sa come questa lista si allunghi a volontà del cantore che segue, talvolta, piuttosto il volo della fantasia, che la verità dei fatti.

La verità conta poco — come del resto presso popoli più civili dell'Esquimese —; importa invece essere inesorabile. Ad un dato momento, cantando e danzando, si avvicina all'avversario e gli ricicla la bocca di grasso. Naturalmente è proibito assolutamente all'avversario di comunque difendersi... E come potrebbe farlo a bocca piena?... Poi la sua impassibilità più o meno forzata ottiene ben presto una rivincita perchè a sua volta l'offensore avrà gli stessi diritti dell'offeso e potrà usare della musica per difendersi.

Il senso del ritmo è molto diffuso in questo popolo primitivo e assomma tutti gli altri istinti musicali. Il ritmo permette ai Groenlandesi di sviluppare la loro ingenuità ed il gusto innato per le minuzie. Quest'importanza del ritmo è ancor più accentuata dall'unico strumento che essi posseggono, e cioè il tamburo. Ma, cosa singolarissima, il tamburo esquimese vien battuto con assoluta indipendenza dalla melodia che accompagna. Forma, per così dire, unicamente una base ritmica su cui il canto sfuocava capricciosamente.

E' questo un «raffinamento» primitivo al quale ci rende estranei la nostra logica? E' forse una polifonia simile ai primi tentativi della nostra polifonia che ricorda la marcia simultanea di varie melodie, indifferenti l'una dall'altra, come si usava nel nostro Medio-Evo?

Quando si conoscono i principi del gusto esquimese si è tentati di vedere in questa sovrapposizione non già un effetto grossolano del caso, ma il risultato di un elementarissimo desiderio di unire in una stessa sintesi sonora due movimenti diversi che conservano la loro indipendenza. Non sarebbe per caso un tentativo di contrappunto ritmico?

Se attentamente seguiamo lo svolgersi della musica esquimese, troviamo il ricordo latente d'un'umanità ancestrale, in cui il ritmo era la ragione unica di tutte le manifestazioni artistiche. In cui i movimenti e gli intervalli, che noi abbiamo semplificato estremamente, erano ancora complicatissimi; in cui il rumore, che noi abbiamo disciplinato oggi con la meccanica precisa degli strumenti, faceva ancor parte della espressione e dell'interpretazione personale.

Ci sembra cioè di ritornare indietro di qualche millennio, in un'epoca pentatonicistica, attraverso la quale deve esser passata tutta la nostra umanità in un determinato momento della sua evoluzione ed alla quale si son mantenute fedeli certe musiche popolari, in determinati momenti del loro sviluppo.

Sarà veramente necessario di estendere i contatti tra musica e musica non trascurando le più semplici e le più primitive? Potrà ancora il fatto che la terra tutta si ponga all'unisono con l'uno all'altro polo in modo che noi, un bel giorno, non ascolteremo più che le manifestazioni di un unico canto musicale?

E l'Esquimese canta:

«O calore del cielo che sei venuto affine —
nien vento alta — Ama hai.
«Nessuna nube in cielo — pianto di gioia disteso
sulla terra — Ama hai.
«E i culmini delle nebbie, portate dai soffi dei venti,
allegano nelle montagne — Che gioia
e quale ebbrezza! — Haja, haja, haj.

ANGIOLO BIANCOTTI.

MARTE DI

21 AGOSTO 1934-XII

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - k.w. 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 - k.w. 1,5
BARI: kc. 1050 - m. 283,3 - k.w. 20
MILANO II: kc. 1348 - m. 222,6 - k.w. 4
TORINO II: kc. 1357 - m. 291,1 - k.w. 0,2
MILANO II e TORINO II
Iniziano le trasmissioni alle ore 20,45.

7,30 (Roma-Napoli): Ginnastica da camera.
7,45-8 (Roma-Napoli): Segnale orario - Giornale radio - Lista delle vivande - Comunicato dell'Ufficio presagi.

12,30: Dischi.
13,5-14,15: MUSICA VARIA (Vedi Milano).
13,30-13,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Borsa.
16,20: Giornale radio - Cambi.

16,30: TRASMISSIONE SPECIALE DALLA COLONIA MONTANA DI CA' LANDINO dell'ASSOCIAZIONE FASCISTA DEL PUBBLICO IMPIEGO, DEDICATA AL BALILLA ED ALLE PICCOLE ITALIANE DELLE COLONIE CLIMATICHE ESTIVE DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA.
17: Eventuali dischi.

17,10 (Bari): CONCERTO DEL QUINTETTO ESPERIA.
17,10 (Roma-Napoli): MUSICA VARIA (Vedi Milano).

17,55: Comunicato dell'Ufficio presagi.
18-18,10: Quotazioni del grano.
18,10-18,15 (Roma): Segnali per il servizio radiofonico trasmessi a cura della R. Scuola Federico Cesi.

19-19,15 (Roma-Bari): Radio-giornale dell'Eni - Comunicazioni del Dopolavoro.

19,15-20 (Roma): Notiziario in lingue estere; (Bari): Bollettino meteorologico - Notiziario in lingue estere - Dischi.

19,30-20 (Roma III): DISCHI DI MUSICA VARIA.
19,40 (Napoli): Cronaca dell'Idroporto - Notizie sportive - Comunicazioni della R. Società Geografica - Comunicazioni del Dopolavoro.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Notizie sportive.
20,10: DISCHI.

20,30: CRONACHE DEL REGIME.

20,45:

Concerto variato

1. Schubert: Quintetto in la magg., op. 114 (Quintetto della trola), per pianoforte, violino, viola, violoncello e contrabbasso: a) Allegro vivace, b) Scherzo - Presto, c) Tema con variazioni, d) Finale - Allegro giusto. — Esecutori: Carlo Brunetti (pianoforte), Vincenzo Manno (violino), Mario Pighera (viola), Giovanni Martorana (violoncello) e Petrosilli Fortunato (contrabbasso).
2. Canzoni sud-americane interpretate dal soprano MARIA SENES.
- 21,30 (circa):

Sogno (ma forse no)

Commedia in un atto di LUIGI PIRANDELLO

Personaggi:

La giovane signora . . . Giovanna Scotto
L'uomo in frack . . . Enrico Novelli-Vidali
Il giovane cameriere . . . Ernesto Geri

22 (fino alle 24): MUSICA DA BALLO. Trasmissione dal Giardino dell'Albergo del Quirinale, di Roma.

Nell'intervallo (ore 23): Giornale radio.

DUCHE EXCELSIUS FONOGRAFI
(SINGOLI E IN CASSETTA)
I MIGLIORI E PIÙ CONVENIENTI
«La Fonografia Nazionale» Milano Via S. d'Orsago 3
Telef. 61.437
• RIVOLGERSI AI RIVENDITORI •

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - PALERMO - BOLZANO

Ore 15,30

VOCI DI BALILLA

TRASMISSIONE DALLA COLONIA
MONTANA DI CA' LANDINO
DELL'ASSOCIAZIONE FASCISTA
DEL PUBBLICO IMPIEGO

MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE - FIRENZE ROMA III

MILANO: kc. 514 - m. 308,6 - k.w. 50 - TORINO: kc. 1140
m. 283,2 - k.w. 7 - GENOVA: kc. 988 - m. 304,3 - k.w. 10
TRIESTE: kc. 1292 - m. 245,5 - k.w. 10
FIRENZE: kc. 610 - m. 401,2 - k.w. 20
ROMA III: kc. 1258 - m. 283,5 - k.w. 1
ROMA III entra in collegamento alle ore 20,45

7,30: Ginnastica da camera.
7,45-8: Segnale orario - Giornale radio e lista delle vivande.

11,30-12,30: ORCHESTRA DA CAMERA MALATESTA:
1. Brahms: Ouverture tragica; 2. Mariotti: Arabesque; 3. Suk: Una fava, suite; 4. Rubinstein: Morena, suite ucraina; 5. Malatesta: Nevulina.

12,30: Dischi.
12,45: Giornale radio.
13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE - FIRENZE - ROMA III

Ore 20,45

CENT'ANNI

COMMEDIA IN TRE ATTI DI

A. BERRETTA e V. TOCCI

Personaggi:

Su Mattia . . . Ernesto Ferrero
Saro . . . Franco Becchi
Donna Rosita . . . Elvira Borelli
Carmelita . . . Landa Gialli
Graziella . . . Gualtiera di Rino
Matteo . . . Edoardo Borelli
Giò Jolico . . . Gemma Ferrero
Massaro Brasi . . . Leo Chiodi
L'Orologiaio . . . Emilio Cabi
Venera . . . Vera Castiglia

Contadini - Contadine

Mariglietta: ke. 749; m. 400,5; kW. 5. — Oro 19.30: Giornale radio. — 20.45: Dischi. — 20.16: Per gli ex-combattenti. — 20.30: Trasmissione federale da Strasburgo.

Nizza-Juan-les-Pins: ke. 1249; m. 240,2; kW. 2. — Oro 19.30: Programma degli spettacoli. Bollettino finanziario. Cambi. Notizie della giornata. — 20.10: Cronaca agricola. — 20.30: Sinfonia di Beethoven. Concerto orchestrale. 1. Puccini: Fantasia sulla Bohème. 2. Debussy: Variazioni di Lohengrin. 3. Chopin: Berceuse. — 20.45: Informazioni dell'Ente de l'Air. — Meteorologia. — 21: Concerto orchestrale da Monte Carlo. 1. Beethoven: Ouverture dell'Egmont. 2. Ciaikovski: Sinfonia patetica. 3. Bach: Gavotte e Bourrée. 4. Saint-Saëns: Balletto d'Arménie. — Parigi p. p. (Toute Parisien): ke. 159; m. 312,3; kW. 100. — Oro 19.10: Giornale parlato. — 19.30: Dischi. — 20: Intervallo. — 20.10: Arie cantata. — 20.40: Intervallo. — 20.45: Musica da camera di Rachmaninov. — 21.35: Segnale radio. — 21.45: Danze (Dischi). — 22.30: Ultime notizie.

Parigi Torre Eiffel: ke. 115; m. 1935; kW. 13. — Oro 19: Notiziario. Bollettino meteorologico. Conversazioni varie. Attualità. — 20.30: Trasmissione federale da Strasburgo.

Radio Parigi: ke. 182; m. 1448; kW. 75. — Oro 19: Chiacchierata sull'arte. — 19.30: Rassegna della stampa. — 19.30: La vita pratica. — 19: Recita: A. Bourgeois e Dugué: Cantate della Savane. — 20.30: Rassegna della stampa. — Meteorologia. — 21.15: Cronaca sportiva e notiziario. — 22.30: Musica da ballo.

Strasburgo: ke. 459; m. 349,2; kW. 15. — Oro 19.30: Concerto dell'orchestra della stazione. — 19.30: Segnale orario. — Notiziario. — 19.45: Notizie dalla Siae. — 20: Rassegna della stampa in tedesco. Comunità. — 20.30: Trasmissione federale. — Sera di opere sotto la direzione di Roger Desormière. 1. Pergolesi: La sera padrona, opera comica in due atti; 2. R. Mammel: Isabella e Pantalone, opera buffa in due atti. — 22.30: Rassegna della stampa in francese. Fine.

Tolosa: ke. 112; m. 328,6; kW. 60. — Oro 19: Arie di opere. — 19.15: Orchestra varie. — 19.30: Notiziario. — 19.45: Musica di film sonori. — 20.15: Soli di violino. — 20.30: Canto. — 21: Trovato da caccia. — 21.30: Arie di opere. — 22: Fantasia radiofonica. — 22.15: Notiziario. — 22.30: Orchestra viennese. — 23: Arie di opere. — 23.15: Organo di chiesa. — 23.30: Melodie. — 23.30: Brani di opere. — 24: Notiziario. — 0.6: Musica da ballo. — 0.15-0.30: Orchestra varie.

GERMANIA

Amburgo: ke. 994; m. 321,9; kW. 100. — Oro 19: Trasmissione variata per i giovani. — 19.40: Concerto di musica per violino e piano. 1. Max Anton: Romanza. 2. Otto Siegel: Melodien zu drei Leier proprio. — 20: Notiziario. — 20.30: Trasmissione da Berlino. — 22: Notiziario. — 22.30: 24: Trasmissione da Berlino.

Berlino: ke. 841; m. 356,7; kW. 100. — Oro 19: Programma variato. «Il villaggio in città». — 19.35: Attualità. — 19.50: Notiziario. — 20.24: dall'Esposizione radiofonica. Grande serata brillante di varietà e di musica da ballo. Due stelle Lohengrin. Lohengrin (orchestra e cori delle stazioni di Berlino, Amburgo e Holsberg). — In un intervallo: Notiziario. — Meteorologia. — 21.30: Musica da ballo.

Breslavia: ke. 959; m. 315,8; kW. 60. — Oro 19: Lipetz. — 19.30: Concerto dell'orchestra della stazione. 1. Mozart: Ouverture del Flauto magico; 2.

Ginck: Suite di balletto n. 2. — 20: Notiziario. — 20.10: Serata variata dedicata agli operai. «La prima parte del piano quadrilaterale tedesco». — 21: Concerto dell'orchestra della stazione. 1. Haydn: Concerto in do maggiore per oboe e orchestra. 2. Sinfonia: Sinfonia pastorale in re maggiore. 3. Handel: Pastoral d'aria. 4. Concerto. — 22.10: Segnale orario. — Notiziario. — Meteorologia. — 22.45: 24: Concerto di un'orchestra militare. Musica brillante.

Francfort: ke. 1085; m. 351; kW. 17. — Oro 19: Concerto dell'orchestra variata. 1. Segnale orario. — Notiziario. — 20: Serata brillante di varietà e di musica da ballo. — 22.30: Segnale orario. — Notiziario. — 22.45: Rassegna degli avvenimenti politici. — 23.10: Musica brillante e da ballo. — 24.1: Musica da ballo.

Holsberg: ke. 1031; m. 351; kW. 60. — Oro 19: Conversazione. — Dalla Marina dell'Orlando teutonico. — 19.30: Concerto pianistico. Itener: Variazioni Telemann. — 20: Notiziario. — 20.10: 24: Trasmissione da Berlino.

Königsweusterhausen: ke. 1351; m. 1571; kW. 60. — Oro 19: Trasmissione musicale variata: L'Umanità della campagna. — 20: Notiziario. — 20.10: Serata brillante di varietà e di musica da ballo. L'onda rossa. — 22: Notiziario. — Meteorologia. — Monaco. — 22.45: Bollettino del mare. — 23.24 (dalla Sportpalast): Concerto dell'American Legion Band.

Langenberg: ke. 658; m. 455,9; kW. 80. — Oro 19: Wilhelm Maier: Die antiken, trilogia musicale; 1. La danza sulla terra di Freya; 2. h. Baldur, benedice la terra; 3. L'espiazione di Loki. — 20: Notiziario. — 20.10: Concerto vocale e corale di canti popolari. — 20.30: Conversazione e letture. 21: Concerto dell'orchestra della stazione. 1. Delmas-Poppre: Preludio del Tiberis; 2. Gaiwin: Suite turca; 3. Glinka: Valse-fantasia in si minore; 4. Schumann: Una sera a Toledo; 5. Mendelssohn: Concerto; 6. Hucnerl: La riverenza della bambola; 7. Hindes: La danza di Bambi; 8. Bayer: Suite di melodie dalla Fata delle tumbule. — 22: Segnale orario. — Notiziario. — Meteorologia. — 22.45-22.55: Per i giocatori di scacchi.

Lipsia: ke. 785; m. 382,2; kW. 120. — Oro 19: Lange: «Il vostro pensiero a te per ultimo, radiofonica». — 19.30: Conversazione: «La Turchia moderna». — 20: Notiziario. — 20.10-24: Grande serata danzante con soli di balalaika e canto. — In un intervallo: 22.30-22.50: Notiziario.

Monaco di Baviera: ke. 740; m. 405,4; kW. 100. — Oro 19: Lipsia. — 19.30: Programma variato: Poche mondo (luzione e arie). — 20.10: Trasmissione musicale variata: Attraverso la campagna rossa. — 21.10: Trasmissione musicale variata: polare variata: Amberger Segen. — 22: Segnale orario. — Notiziario. — Meteorologia. — 22.30: Rassegna degli avvenimenti politici. — 22.45: Concerto di musica da camera con canto. 1. Wolf: Tre Lieber per soprano e piano; 2. Burkner: Quintetto d'armonici.

Muhlacker: ke. 574; m. 522,9; kW. 100. — Oro 19: Königsweusterhausen. — 20: Notiziario. — 20.10: Willi Kibner: Non scherzate col fuoco. — radiorecita. — 20.45: Le parole delle nazioni europee: Germania, Inghilterra, Francia, Italia, Austria, Svezia, Svizzera, Spagna, Ungheria (dischi). — 21.40: Ellen: Suite di lieder popolari tedeschi. — 22.30: Segnale orario. — Notiziario. — 22.35: Herr sopra. — 22.45: Notizie regionali. — 23: Rassegna degli avvenimenti politici del mese. — 23.25: Musica da ballo. — 24.1: Francforte.

INGHILTERRA

Dawentry National: ke. 100; m. 1500; kW. 30. — London National: ke. 1149; m. 261,1; kW. 60. — North National: ke. 1043; m. 598,2; kW. 50. — Scottish National: ke. 1050; m. 135,0; kW. 50. — West National: ke. 1149; m. 261,1; kW. 60. — Oro 19.35: Concerto di due pianoforti. — 19: Concerto orchestrale con arie per liuto. 1. Rossini: Ouverture del Barbero. 2. Suite di S. 2. Due arie in baritone; 3. Massenet: Suite di Lohengrin. 4. Tre arie per baritone. 5. Wolf-Ferrari: Due Intermezzi del Quartetto Rusticotti. 6. Saint-Saëns: Balletto da Sirene e Ballo. — 20: Programma di varietà. — 21: Sinfonia ritmica. — 21.30: Notiziario. — Meteorologia. — 22: Segnale orario. Conferenza: «Un esperimento cieco». — 22.35: Lettura. — 22.50: Dischi. — 23.30: Danze. — 23.30: Segnale orario.

London Regional: ke. 877; m. 342,1; kW. 50. — 20: Concerto orchestrale con soli di violino: Musiche di Ciaikovski. 1. Amleto. 2. Concerto in re. 3. Sinfonia in fa minore. — 21.40: Notiziario. — 22: Segnale orario. — 23.35: Danze. — 23.30: Segnale orario.

Midland Regional: ke. 767; m. 391,4; kW. 15. — Oro 19.35: Cronaca sportiva. — 20: London National. — 21.40: Notiziario. — 22: Segnale orario. — Danze. — 23.30: London Regional. — 23.30: Televisione (st. stema Daird).

North Regional: ke. 889; m. 449,1; kW. 50. — Oro 19.35: Dawentry National. — 20: London Regional. — 21.40: Notiziario. — 22: Segnale orario. Conferenza agricola. — 22.30: London Regional. — 23.30: Segnale orario.

Scottish Regional: ke. 804; m. 372,3; kW. 50. — Oro 20: North Regional. — 21.40: Notiziario. — 22: Concerto il violino con arie per mezzo-soprano. 1. Brahms: Valse in la. 2. Rie: Perpetuum mobile; 3. Chénier: Arie. 4. Schubert: Arie Maria. 5. Haydn: Tre Kett. — 23.30: London Regional. — 23.30: Segnale orario.

West Regional: ke. 977; m. 307,1; kW. 50. — Oro 19: North Regional. — 21.40: Notiziario. — 22: Segnale

LA CORRISPONDENZA di CAMPARI

Amici radioascoltatori.

Alidimo la speranza che un bel e sperato Ferruccio ha trascorso quest'anno anche per Voi e non abbiamo che, secondo la consuetudine, anche allora che non potevamo già gli ozi o i saloni eserciti spiriti della villeggiatura i suoi mesi in mole dalle città e dalle bogate per le immensi delie d'occasione.

Facciamo con curiosità ai luoghi cui diversi ore le vostre chiacchiere, i nostri fedeli convegni saranno stati sorpresi, inaspettatamente, dalle note che presentiamo a i «Campari Campari» e dalla altra frase che accoglie sempre con tanto compiacimento: «Musica richiesta dai radioascoltatori alla Ditta Daverio e Campari» di C. Milano.

Soprattutto nella giungla di domenica (che la causa di Privaggio non «tate infante» (dell'abito precedente), durante o subito dopo la colazione, la quanti bagno, al mare o in montagna o sotto il verde di un lago, dall'altipiano della valle che ormai risuona in quasi tutti gli alberghi e i ristoranti, i caffè, anzi radioascoltatori, avete ascoltato il nome di Campari, come l'era delle vostre conversazioni più gradite?

K. barattate anche pensare, e finalmente emendare, che vi immaginano, sparsi in tutti gli amari del baracchieri reclusi del nostro bel Paese, che l'idea migliore della nostra ser, di evadere l'immancabile delle vostre energie, la libbia alla quale sono istintivamente il nostro preferito di radioascoltatori. IL CAMPARI SODA!

K. quanti Voi avrete ben rammentato quanto sia stata la nostra affermazione, per questo fresco, providenziale refrigerio, colorato di rubino:

«Nella vostra Campari Soda!».

Starete indulgenti se, una volta tanto, in una circostanza che vi permette di valutare in modo particolare quel che rappresenta il Campari Soda nel corso della vostra giornata, nel ci consideriamo di volgere a Voi il nostro pensiero, amici radioascoltatori, anche come a nostri consumatori.

Non sapremo mai i «Campari» se non se grate che per caso assaggi oggi l'una delle altre bevande, ma sono, e sono diventati inestinguibili, e i fedeli di «Campari» hanno scoperto che non san più farne senza e che non saprebbero come sostituirlo: nel nostro esemplarismo vi è dunque anche una poca la soddisfazione di meritare questa vostra fedeltà.

Dite e scrivete Voi, tanto volte, a Campari e Viva Campari!

Lealtate che Campari da una volta «Kavita i Campari».

Ecco i nomi dei richiedenti, per i limiti musicali indicati.

ERODIN, Nelle stappe dell'Asia Centrale: M. Rha Tremarini, Genova - Maria Francesca Nallini, Napoli - Francesco Melina, Patti - Felice Agnelli, Roma - Primo Sassone, Milano - Mario Santamarino, Roma - Lina e Riferito De Giacomis, Colomonte - Vittoria Camugli, Padova - Mauro Carlini, Milano - Anna e Nirella Taddei, Imperia - Furio De Suetta, Nard - Gualt. Moricelli, Milano - Jeanne, Milano - Maria Grazia Solini, Milano.

CHOPIN, Baccare: Ada Viglione, Udine - Maria Lughe, Torino - Gius. De Micheli, Milano - Angela Regazzini, Varese.

CHOPIN, Polacca: Prof. Francesco Spazzali, Trieste - Andrea Giorgi, Piazza Armetini - Natalia De Orsini, Andria.

RICHIESTA A "CAMPARI..

Titolo della musica

Nome dell'autore

Edizione a marca del disco

Nome e cognome del richiedente

Indirizzo

UFFICIO PROPAGANDA DAVERIO CAMPARI & C. MILANO

in modo collaudato, dovuto di CAMPARI in acqua distillata gasata o olio aromatizzato

un campione di Olio Carli gratis

Inviandoci il vostro indirizzo riceverete gratis e franco un campione di Olio Carli ed il bellissimo opuscolo "L'olio d'oliva nelle famiglie."

Fratelli Carli
PRODUTTORI OLIO D'OLIVA
ONEGLIA

IL GUARANY

OPERA-BALLO IN QUATTRO ATTI
DI ANTONIO SCALVINI

MUSICA DI
A. CARLOS GOMEZ



Atto II - Scena III.



Atto III - Scena II.



Atto IV - Scena V.

22 AGOSTO 1934-XII

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 490,8 - kw. 50
NAPOLI: kc. 1194 - m. 271,3 - kw. 15
BARI: kc. 1059 - m. 252,3 - kw. 20
MILANO II: kc. 1348 - m. 222,6 - kw. 4
TORINO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kw. 0,2
MILANO II e TORINO II
iniziano le trasmissioni alle ore 20,45.

7,30 (Roma-Napoli): Ginnastica da camera.
7,45-8 (Roma-Napoli): Segnale orario - Giornale radio - Lista delle vivande - Comunicato dell'Ufficio presagi.

12,30: Dischi.

13,5-14,15: ORCHESTRA DA CAMERA MALATESTA (Vedi Milano).

13,30-13,45: Segnale orario - Giornale radio - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Borsa.

16,30 (Roma-Napoli): Giornale del fanciullo; (Bari): Cantuccio dei bambini: Fata Neve.

16,55: Giornale radio - Cambi.

17,10 (Bari): CONCERTO DEL QUINTETTO ESPERIA.

17,10: MUSICA DA CAMERA (Vedi Milano).

17,55: Bollettino dell'Ufficio presagi.

18-18,10: Quotazioni del grano.

19-19,15 (Roma-Bari): Radio-giornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica.

19,15-20 (Roma): Notiziario in lingue estere; (Bari): Bollettino meteorologico - Notiziario in lingue estere - Dischi.

19,40-20 (Napoli): Cronaca dell'Istituto - Notizie sportive - Radio-giornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro.

19,30-20 (Roma III): Comunicato dell'Istituto Internazionale di Agricoltura (italiano e inglese) - Dischi.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Notizie sportive.

20,10: Dischi.

20,30: CRONACA DEL REGIME.

20,30-23 (Milano II-Torino II): Dischi.
20,45 (Bari): PROGRAMMA GRECO: Inni - Esecuzione dell'opera-ballo *Il Guarany*, di Carlos Gomez (vedi Roma).

20,45:

Il Guarany

Opera-ballo in quattro atti di ANTONIO SCALVINI.

Musica di A. CARLOS GOMEZ.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra:
UGO TANSINI.

Maestro del coro: EMILIO CASOLARI.

Negli intervalli: « Vagabondaggio » di Luigi Antonelli - Dizioni di Enrico Novelli Vidal - Giornale radio.

Dopo l'opera (Bari): Giornale radio e notiziario in lingua greca - Inni.

MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE - FIRENZE ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 308,6 - kw. 50 - TORINO: kc. 1140
m. 303,2 - kw. 7 - GENOVA: kc. 986 - m. 301,3 - kw. 10
TRIESTE: kc. 1229 - m. 245,5 - kw. 10
FIRENZE: kc. 610 - m. 471,8 - kw. 20
ROMA III: kc. 1238 - m. 233,5 - kw. 1
ROMA III entra in collegamento alle ore 20,45

7,30: Ginnastica da camera.

7,45: Segnale orario - Giornale radio e lista delle vivande.

11,30-12,30: MUSICA VARIA: 1. Destal: *Lasciamo la parola alle ultime canzoni*; 2. Boccherini: *Canzonetta*; 3. Silver: *S. Martino*, seconda fantasia; 3. Carloni: *Danza circassa*; 5. Bolto: *Meistofele*, fantasia; 6. Bloom: *Metropolitan*; 7. Amadè: *Corteggio dalla Suite Medicevale*.

12,30: Dischi.

12,45: Giornale radio.

13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13-13,30 e 13,45-14,15: ORCHESTRA DA CAMERA MALATESTA: 1. Blech: *Suite dei Canti pel bambino*; 2. Sarasate: *Danza spagnola n. 8*; 3. Sin-

MERCOLEDÌ

STAGIONE LIRICA DELL'ELAR

ROMA - NAPOLI - BARI
Ore 20,45

IL GUARANY

Opera-ballo in quattro atti di A. SCALVINI

Musica di
A. CARLOS GOMEZ

PERSONAGGI:

Don Antonio De Mariz . . . Dullio Barmati
Cecilia, sua figlia . . . Lina Padiglioni
Peiry . . . Ariano Ferrara
Don Alvaro . . . Mario Covaglie
Gonzales . . . Giulio Fregoli
Roy Rento . . . Nino Masini
Alonso . . . A. Romani
Il Cacico . . . Alfredo Strano

CONCERTATORE E DIRETTORE D'ORCHESTRA

M^o UGO TANSINI

ding: *A sera*; 4. Corti: *Ultimo idillio*; 5. Eco-bar: *Saturnale*.

13,30-13,45: Dischi - Borsa.

14,15-14,25 (Milano): Borsa.

16,35: Giornale radio.

16,45: Cantuccio dei bambini: Favole e leggende.

17,10 (Milano-Torino-Genova-Firenze): CONCERTO DI MUSICA DA CAMERA col concorso della pianista Elena Marchisio, del soprano Gisa Carlini e del violinista Cosimo Martucci: 1. L. Roca: *Epitaph* (pianista E. Marchisio); 2. Castelnuovo-Tedesco: *Tre madrigali* su versi di Petrarca e musica di Chopin (soprano G. Carlini); 3. a) Nache: *Danza tzigana*; b) Paganini: *12^a sonata* (violinista C. Martucci); 4. a) Rimsky-Korsakoff: *Aimant in rose*; b) Grieg: *Un rêve*; c) Mahler: *Serenata* (soprano G. Carlini); 5. a) F. Kreisler: *Capriccio viennese*; b) Chaminade: *Serenata*; c) Brahms: *Danza ungherese n. 1* (violinista C. Martucci); 6. Chabrier: *Bourrée fantasque* (pianista E. Marchisio).

17,10 (Trieste): CONCERTO DI MUSICA DA CAMERA: 1. a) Rutini: *Minuetto*; b) Paradisi: *Toccata* (pianista Alessandro Constantinides); 2. a) Gio-

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE - FIRENZE
BELLUNO - ROMA III
Ore 21,30

CONCERTO SINFONICO

DIRETTO DAL MAESTRO

VINCENZO
BELLEZZA

Trasmissione dalla Basilica di Massenzio

MERCOLEDÌ

22 AGOSTO 1934-XII

danti: *Caro mio ben*, b) Schumann: *I due granatieri* (basso Antonio Marella); c) a) Brahms: *Intermezzo in si bem. magg.*; b) Chopin: *Ballata in la bem. magg.* (pianista A. Constantini); d) a) Ciaikovski: *Sol chi d'ardente amor*; b) Grieg: *Il prigioniero*; c) Castelnuovo-Tedesco: *La barba bianca* (basso A. Marella); 17.55: Comunicato dell'Ufficio presagi.

18-18.10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

19 (Milano-Torino-Trieste-Firenze): Radio-giornale dell'Enit - Comunicazioni dell'Enit e del Dopolavoro.

19.15-20 (Milano-Torino-Trieste-Firenze): Notiziario in lingue estere.

19.30-20 (Milano II - Torino II): MUSICA VARIA.

19.45 (Genova): Comunicazioni dell'Enit e del Dopolavoro.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.

20.30: CRONACHE DEL REGIME.

20.45: ALBUM MUSICALE N. 3

21.15: Conversazione scientifica di Ernesto Bertarelli.

21.30: Trasmissione dalla Basilica di Massenzio.

Concerto sinfonico

diretto dal M^e VINCENZO BELLEZZA.

Parte prima:

1. Gluck: *Ifigenia in Aulide*, ouverture.
2. Beethoven: *Quarta sinfonia in si bemolle maggiore*, op. 60; a) Adagio, Allegro vivace, b) Adagio, c) Allegro vivace, d) Allegro ma non troppo.

Parte seconda:

1. Pich-Manglagalli: *Notturmo e Rondo fantastico*.
2. Grieg: *Dalla suite Peer Gynt*; a) *Morte di Ase*; b) *Danza di Anitra*.
3. Strauss: *Il Cavalier della rosa*, preludio atto terzo.

4. Verdi: *La forza del destino*, sinfonia.

Nell'intervallo: Notiziario di varietà.

Dopo il concerto: Giornale radio.

BOLZANO

Kc. 536 - m. 559,7 - kW. 1

12.25: Bollettino meteorologico.

12.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - MUSICA VARIA: 1. Siede: *Pumpernickel*; 2. Vallini: *Sempre per te*; 3. Kralitz: *Le ultime gocce*; 4. Canzone; 5. Gebhardt: *Rendez-vous delle bambole*; 6. Scherz: *La bambola della prateria*, fantasia; 7. Canzone; 8. Di Lazzaro: *Fortunato*; 9. Mendes-Mariotti: *Quando le stelle*; 10. Sanbeugini: *Lolita*.

13.30: Giornale radio.

17-18: Dischi.

19.50: Comunicazioni del Dopolavoro.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Radio-giornale dell'Enit - Dischi.

20.30: (Vedi Milano).

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kW. 3

12.45: Giornale radio.

13-14: CONCERTINO DI MUSICA VARIA: I. Tartara: *Criofilia*, pabo dolce; 2. Kalkan: *La Bajadera*, pot-pourri; 3. Romanza; 4. Fancelle: *Senza gioia*, melodia valzer; 5. Cortopassi: *Ritorno montano*, intermezzo; 6. Romanza; 7. Schirmann: *Maharadsha*, intermezzo orientale; 8. Nissim: *Pioggia*, fox-trot.

13.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.

17.30-18.10: MUSICA O CAMERA. Pianista Adele Barbaro: 1. Frescobaldi-Respighi: *Preludio e*

fuga in sol minore; 2. Ravel: *Giocchi dell'acqua*; 3. Chopin: *Improvviso in fa diesis magg.*, op. 36; 4. Balakirev-Glinka: *L'alloidoa*; 5. Chopin: *Scherzo in do diesis minore*.

18.10-18.30: LA CAMERATA DEL BALILLA:

Teatrino.

20: Comunicazioni del Dopolavoro - Radio-giornale dell'Enit - Notiziario agricolo - Giornale radio.

20.20-20.45: Dischi.

20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

20.45: SERATA VARIA:

La gran via

Zarzuela in un atto di CHURCA e VALVERDE.

Nell'intervallo: M. Franchini: «Alle porte di un mondo nuovo», conversazione.

21.45 (circa):

La consegna è di russare

Scherzo comico in un atto di GEYD.

Personaggi:

Prospero, soldato. Amleto Cammagni
Il capitano. Romualdo Starraba
La signora. Ada Aldini
22.15 (circa):

1. CANZONI DI VARIETÀ.

2. Bellini: Selezione dell'operetta *Katia la ballerina*.

23: Giornale radio.

PROGRAMMI ESTERI

LE STAZIONI SONO IN ORDINE ALFABETICO DI NAZIONALITÀ*

SEGNALAZIONI. Bruxelles II - Ore 20 e 21: Concerto orchestrale e concerto d'organo (trasmissione in due tempi). — Radio Parigi - Ore 20.30: Il ratto dal serraglio, opera in due atti di Mozart (da Vichy). — Lipsia - Ore 21: Concerto sinfonico dell'orchestra della stazione, con soli di piano e violino e Ceder per soprano (nove numeri). — Marsella - Ore 20.30: Serata teatrale: *Il segreto di Pulcinella*, commedia in tre atti di Wolff. — Parigi Torre Eiffel - Ore 20.30: Il ratto dal serraglio, opera in due atti di Mozart. — Bordeaux Lafayette - Ore 21: Concerto orchestrale sinfonico, con canto, diretto da Guizard (dieci numeri). — Stoccolma - Ore 20.30 (Cofor Radio Parigi e Torre Eiffel). — London Regional - Ore 22: Quintetto d'arpe (nove numeri).

AUSTRIA

Vienne: kc. 592; m. 506,8; kW. 120. — Graz: kc. 886; m. 338,6; kW. 7. — Ore 18.55: Conversazione musicale. — 19.30: Conversazione di radiotelefono. — 19.30: Segnale orario - Notiziario - Meteorologia. — 19.40: Concerto dell'orchestra della stazione diretto da Max Schuchter - Salmirani; 1. Mendelssohn: *Opere*, del *Sogno di una notte di Pechino*; 2. Lehar: *Il Sogno di una notte di Pechino*; 3. Andreani: *Il Sogno di una notte di Pechino*; 4. Marini: *Il Sogno di una notte di Pechino*; 5. Olmar: *Wetny*; a) *Luci della notte*; b) *Luci della notte*; c) *Luci della notte*; 6. Klem: *Fazio e nina*, scena di balletto; 7. Wagner: *Baccanale dal Tannhäuser*; 8. *Il Sogno di una notte di Pechino*; 9. *Il Sogno di una notte di Pechino*; 10. *Il Sogno di una notte di Pechino*; 11. *Il Sogno di una notte di Pechino*; 12. *Il Sogno di una notte di Pechino*; 13. *Il Sogno di una notte di Pechino*; 14. *Il Sogno di una notte di Pechino*; 15. *Il Sogno di una notte di Pechino*; 16. *Il Sogno di una notte di Pechino*; 17. *Il Sogno di una notte di Pechino*; 18. *Il Sogno di una notte di Pechino*; 19. *Il Sogno di una notte di Pechino*; 20. *Il Sogno di una notte di Pechino*; 21. *Il Sogno di una notte di Pechino*; 22. *Il Sogno di una notte di Pechino*; 23. *Il Sogno di una notte di Pechino*; 24. *Il Sogno di una notte di Pechino*; 25. *Il Sogno di una notte di Pechino*; 26. *Il Sogno di una notte di Pechino*; 27. *Il Sogno di una notte di Pechino*; 28. *Il Sogno di una notte di Pechino*; 29. *Il Sogno di una notte di Pechino*; 30. *Il Sogno di una notte di Pechino*; 31. *Il Sogno di una notte di Pechino*; 32. *Il Sogno di una notte di Pechino*; 33. *Il Sogno di una notte di Pechino*; 34. *Il Sogno di una notte di Pechino*; 35. *Il Sogno di una notte di Pechino*; 36. *Il Sogno di una notte di Pechino*; 37. *Il Sogno di una notte di Pechino*; 38. *Il Sogno di una notte di Pechino*; 39. *Il Sogno di una notte di Pechino*; 40. *Il Sogno di una notte di Pechino*; 41. *Il Sogno di una notte di Pechino*; 42. *Il Sogno di una notte di Pechino*; 43. *Il Sogno di una notte di Pechino*; 44. *Il Sogno di una notte di Pechino*; 45. *Il Sogno di una notte di Pechino*; 46. *Il Sogno di una notte di Pechino*; 47. *Il Sogno di una notte di Pechino*; 48. *Il Sogno di una notte di Pechino*; 49. *Il Sogno di una notte di Pechino*; 50. *Il Sogno di una notte di Pechino*; 51. *Il Sogno di una notte di Pechino*; 52. *Il Sogno di una notte di Pechino*; 53. *Il Sogno di una notte di Pechino*; 54. *Il Sogno di una notte di Pechino*; 55. *Il Sogno di una notte di Pechino*; 56. *Il Sogno di una notte di Pechino*; 57. *Il Sogno di una notte di Pechino*; 58. *Il Sogno di una notte di Pechino*; 59. *Il Sogno di una notte di Pechino*; 60. *Il Sogno di una notte di Pechino*; 61. *Il Sogno di una notte di Pechino*; 62. *Il Sogno di una notte di Pechino*; 63. *Il Sogno di una notte di Pechino*; 64. *Il Sogno di una notte di Pechino*; 65. *Il Sogno di una notte di Pechino*; 66. *Il Sogno di una notte di Pechino*; 67. *Il Sogno di una notte di Pechino*; 68. *Il Sogno di una notte di Pechino*; 69. *Il Sogno di una notte di Pechino*; 70. *Il Sogno di una notte di Pechino*; 71. *Il Sogno di una notte di Pechino*; 72. *Il Sogno di una notte di Pechino*; 73. *Il Sogno di una notte di Pechino*; 74. *Il Sogno di una notte di Pechino*; 75. *Il Sogno di una notte di Pechino*; 76. *Il Sogno di una notte di Pechino*; 77. *Il Sogno di una notte di Pechino*; 78. *Il Sogno di una notte di Pechino*; 79. *Il Sogno di una notte di Pechino*; 80. *Il Sogno di una notte di Pechino*; 81. *Il Sogno di una notte di Pechino*; 82. *Il Sogno di una notte di Pechino*; 83. *Il Sogno di una notte di Pechino*; 84. *Il Sogno di una notte di Pechino*; 85. *Il Sogno di una notte di Pechino*; 86. *Il Sogno di una notte di Pechino*; 87. *Il Sogno di una notte di Pechino*; 88. *Il Sogno di una notte di Pechino*; 89. *Il Sogno di una notte di Pechino*; 90. *Il Sogno di una notte di Pechino*; 91. *Il Sogno di una notte di Pechino*; 92. *Il Sogno di una notte di Pechino*; 93. *Il Sogno di una notte di Pechino*; 94. *Il Sogno di una notte di Pechino*; 95. *Il Sogno di una notte di Pechino*; 96. *Il Sogno di una notte di Pechino*; 97. *Il Sogno di una notte di Pechino*; 98. *Il Sogno di una notte di Pechino*; 99. *Il Sogno di una notte di Pechino*; 100. *Il Sogno di una notte di Pechino*.

BELGIO

Bruxelles I (France) - kc. 820; m. 483,9; kW. 15. — Ore 18.30: Concerto orchestrale. — 19.30: Giornale parlato - Cronaca medica. — 20: Arre cantate, con accompagnamento di orchestra. — 20.45: Musica riprodotta. — 21: Concerto sinfonico (da Kursaal di Ostenda). — 21.10: Giornale parlato. — 22.20: Concerto di musica lirale, del *Finale della trasmission*. — Bruxelles II (Flamminga) - kc. 922; m. 321,4; kW. 15. — Ore 19.15: Conversazione. — 19.30: Giornale parlato. — 20: Concerto orchestrale 1 De Wolf: *Festouverture*; 2. *Estrenone*; 3. *La Lys*, poema sinfonico; 4. *Mars*; 5. *Waltz*; a) *Waltz*; b) *Waltz*; c) *Waltz*; 6. *Waltz*; 7. *Waltz*; 8. *Waltz*; 9. *Waltz*; 10. *Waltz*; 11. *Waltz*; 12. *Waltz*; 13. *Waltz*; 14. *Waltz*; 15. *Waltz*; 16. *Waltz*; 17. *Waltz*; 18. *Waltz*; 19. *Waltz*; 20. *Waltz*; 21. *Waltz*; 22. *Waltz*; 23. *Waltz*; 24. *Waltz*; 25. *Waltz*; 26. *Waltz*; 27. *Waltz*; 28. *Waltz*; 29. *Waltz*; 30. *Waltz*; 31. *Waltz*; 32. *Waltz*; 33. *Waltz*; 34. *Waltz*; 35. *Waltz*; 36. *Waltz*; 37. *Waltz*; 38. *Waltz*; 39. *Waltz*; 40. *Waltz*; 41. *Waltz*; 42. *Waltz*; 43. *Waltz*; 44. *Waltz*; 45. *Waltz*; 46. *Waltz*; 47. *Waltz*; 48. *Waltz*; 49. *Waltz*; 50. *Waltz*; 51. *Waltz*; 52. *Waltz*; 53. *Waltz*; 54. *Waltz*; 55. *Waltz*; 56. *Waltz*; 57. *Waltz*; 58. *Waltz*; 59. *Waltz*; 60. *Waltz*; 61. *Waltz*; 62. *Waltz*; 63. *Waltz*; 64. *Waltz*; 65. *Waltz*; 66. *Waltz*; 67. *Waltz*; 68. *Waltz*; 69. *Waltz*; 70. *Waltz*; 71. *Waltz*; 72. *Waltz*; 73. *Waltz*; 74. *Waltz*; 75. *Waltz*; 76. *Waltz*; 77. *Waltz*; 78. *Waltz*; 79. *Waltz*; 80. *Waltz*; 81. *Waltz*; 82. *Waltz*; 83. *Waltz*; 84. *Waltz*; 85. *Waltz*; 86. *Waltz*; 87. *Waltz*; 88. *Waltz*; 89. *Waltz*; 90. *Waltz*; 91. *Waltz*; 92. *Waltz*; 93. *Waltz*; 94. *Waltz*; 95. *Waltz*; 96. *Waltz*; 97. *Waltz*; 98. *Waltz*; 99. *Waltz*; 100. *Waltz*.

CECOSLOVACCHIA

Praga: 1. kc. 828; m. 470,2; kW. 100. — Ore 19: Segnale orario - Notiziario. — 19.10: Attualità. —

12.25: Concerto vocale di arte e diletto. — 19.55: Conversazione: *Il festival di Salisburgo*. — 20.10: Concerto vocale di arte di Chom. — 20.40: K. M. Elks: *L'ultima volta*, dramma radiotelevisivo. — 20.45: Concerto vocale di arte e diletto. — 20.50: Concerto vocale di arte e diletto. — 21.00: Concerto vocale di arte e diletto. — 21.10: Concerto vocale di arte e diletto. — 21.20: Concerto vocale di arte e diletto. — 21.30: Concerto vocale di arte e diletto. — 21.40: Concerto vocale di arte e diletto. — 21.50: Concerto vocale di arte e diletto. — 22.00: Concerto vocale di arte e diletto. — 22.10: Concerto vocale di arte e diletto. — 22.20: Concerto vocale di arte e diletto. — 22.30: Concerto vocale di arte e diletto. — 22.40: Concerto vocale di arte e diletto. — 22.50: Concerto vocale di arte e diletto. — 23.00: Concerto vocale di arte e diletto. — 23.10: Concerto vocale di arte e diletto. — 23.20: Concerto vocale di arte e diletto. — 23.30: Concerto vocale di arte e diletto. — 23.40: Concerto vocale di arte e diletto. — 23.50: Concerto vocale di arte e diletto. — 24.00: Concerto vocale di arte e diletto. — 24.10: Concerto vocale di arte e diletto. — 24.20: Concerto vocale di arte e diletto. — 24.30: Concerto vocale di arte e diletto. — 24.40: Concerto vocale di arte e diletto. — 24.50: Concerto vocale di arte e diletto. — 25.00: Concerto vocale di arte e diletto. — 25.10: Concerto vocale di arte e diletto. — 25.20: Concerto vocale di arte e diletto. — 25.30: Concerto vocale di arte e diletto. — 25.40: Concerto vocale di arte e diletto. — 25.50: Concerto vocale di arte e diletto. — 26.00: Concerto vocale di arte e diletto. — 26.10: Concerto vocale di arte e diletto. — 26.20: Concerto vocale di arte e diletto. — 26.30: Concerto vocale di arte e diletto. — 26.40: Concerto vocale di arte e diletto. — 26.50: Concerto vocale di arte e diletto. — 27.00: Concerto vocale di arte e diletto. — 27.10: Concerto vocale di arte e diletto. — 27.20: Concerto vocale di arte e diletto. — 27.30: Concerto vocale di arte e diletto. — 27.40: Concerto vocale di arte e diletto. — 27.50: Concerto vocale di arte e diletto. — 28.00: Concerto vocale di arte e diletto. — 28.10: Concerto vocale di arte e diletto. — 28.20: Concerto vocale di arte e diletto. — 28.30: Concerto vocale di arte e diletto. — 28.40: Concerto vocale di arte e diletto. — 28.50: Concerto vocale di arte e diletto. — 29.00: Concerto vocale di arte e diletto. — 29.10: Concerto vocale di arte e diletto. — 29.20: Concerto vocale di arte e diletto. — 29.30: Concerto vocale di arte e diletto. — 29.40: Concerto vocale di arte e diletto. — 29.50: Concerto vocale di arte e diletto. — 30.00: Concerto vocale di arte e diletto. — 30.10: Concerto vocale di arte e diletto. — 30.20: Concerto vocale di arte e diletto. — 30.30: Concerto vocale di arte e diletto. — 30.40: Concerto vocale di arte e diletto. — 30.50: Concerto vocale di arte e diletto. — 31.00: Concerto vocale di arte e diletto. — 31.10: Concerto vocale di arte e diletto. — 31.20: Concerto vocale di arte e diletto. — 31.30: Concerto vocale di arte e diletto. — 31.40: Concerto vocale di arte e diletto. — 31.50: Concerto vocale di arte e diletto. — 32.00: Concerto vocale di arte e diletto. — 32.10: Concerto vocale di arte e diletto. — 32.20: Concerto vocale di arte e diletto. — 32.30: Concerto vocale di arte e diletto. — 32.40: Concerto vocale di arte e diletto. — 32.50: Concerto vocale di arte e diletto. — 33.00: Concerto vocale di arte e diletto. — 33.10: Concerto vocale di arte e diletto. — 33.20: Concerto vocale di arte e diletto. — 33.30: Concerto vocale di arte e diletto. — 33.40: Concerto vocale di arte e diletto. — 33.50: Concerto vocale di arte e diletto. — 34.00: Concerto vocale di arte e diletto. — 34.10: Concerto vocale di arte e diletto. — 34.20: Concerto vocale di arte e diletto. — 34.30: Concerto vocale di arte e diletto. — 34.40: Concerto vocale di arte e diletto. — 34.50: Concerto vocale di arte e diletto. — 35.00: Concerto vocale di arte e diletto. — 35.10: Concerto vocale di arte e diletto. — 35.20: Concerto vocale di arte e diletto. — 35.30: Concerto vocale di arte e diletto. — 35.40: Concerto vocale di arte e diletto. — 35.50: Concerto vocale di arte e diletto. — 36.00: Concerto vocale di arte e diletto. — 36.10: Concerto vocale di arte e diletto. — 36.20: Concerto vocale di arte e diletto. — 36.30: Concerto vocale di arte e diletto. — 36.40: Concerto vocale di arte e diletto. — 36.50: Concerto vocale di arte e diletto. — 37.00: Concerto vocale di arte e diletto. — 37.10: Concerto vocale di arte e diletto. — 37.20: Concerto vocale di arte e diletto. — 37.30: Concerto vocale di arte e diletto. — 37.40: Concerto vocale di arte e diletto. — 37.50: Concerto vocale di arte e diletto. — 38.00: Concerto vocale di arte e diletto. — 38.10: Concerto vocale di arte e diletto. — 38.20: Concerto vocale di arte e diletto. — 38.30: Concerto vocale di arte e diletto. — 38.40: Concerto vocale di arte e diletto. — 38.50: Concerto vocale di arte e diletto. — 39.00: Concerto vocale di arte e diletto. — 39.10: Concerto vocale di arte e diletto. — 39.20: Concerto vocale di arte e diletto. — 39.30: Concerto vocale di arte e diletto. — 39.40: Concerto vocale di arte e diletto. — 39.50: Concerto vocale di arte e diletto. — 40.00: Concerto vocale di arte e diletto. — 40.10: Concerto vocale di arte e diletto. — 40.20: Concerto vocale di arte e diletto. — 40.30: Concerto vocale di arte e diletto. — 40.40: Concerto vocale di arte e diletto. — 40.50: Concerto vocale di arte e diletto. — 41.00: Concerto vocale di arte e diletto. — 41.10: Concerto vocale di arte e diletto. — 41.20: Concerto vocale di arte e diletto. — 41.30: Concerto vocale di arte e diletto. — 41.40: Concerto vocale di arte e diletto. — 41.50: Concerto vocale di arte e diletto. — 42.00: Concerto vocale di arte e diletto. — 42.10: Concerto vocale di arte e diletto. — 42.20: Concerto vocale di arte e diletto. — 42.30: Concerto vocale di arte e diletto. — 42.40: Concerto vocale di arte e diletto. — 42.50: Concerto vocale di arte e diletto. — 43.00: Concerto vocale di arte e diletto. — 43.10: Concerto vocale di arte e diletto. — 43.20: Concerto vocale di arte e diletto. — 43.30: Concerto vocale di arte e diletto. — 43.40: Concerto vocale di arte e diletto. — 43.50: Concerto vocale di arte e diletto. — 44.00: Concerto vocale di arte e diletto. — 44.10: Concerto vocale di arte e diletto. — 44.20: Concerto vocale di arte e diletto. — 44.30: Concerto vocale di arte e diletto. — 44.40: Concerto vocale di arte e diletto. — 44.50: Concerto vocale di arte e diletto. — 45.00: Concerto vocale di arte e diletto. — 45.10: Concerto vocale di arte e diletto. — 45.20: Concerto vocale di arte e diletto. — 45.30: Concerto vocale di arte e diletto. — 45.40: Concerto vocale di arte e diletto. — 45.50: Concerto vocale di arte e diletto. — 46.00: Concerto vocale di arte e diletto. — 46.10: Concerto vocale di arte e diletto. — 46.20: Concerto vocale di arte e diletto. — 46.30: Concerto vocale di arte e diletto. — 46.40: Concerto vocale di arte e diletto. — 46.50: Concerto vocale di arte e diletto. — 47.00: Concerto vocale di arte e diletto. — 47.10: Concerto vocale di arte e diletto. — 47.20: Concerto vocale di arte e diletto. — 47.30: Concerto vocale di arte e diletto. — 47.40: Concerto vocale di arte e diletto. — 47.50: Concerto vocale di arte e diletto. — 48.00: Concerto vocale di arte e diletto. — 48.10: Concerto vocale di arte e diletto. — 48.20: Concerto vocale di arte e diletto. — 48.30: Concerto vocale di arte e diletto. — 48.40: Concerto vocale di arte e diletto. — 48.50: Concerto vocale di arte e diletto. — 49.00: Concerto vocale di arte e diletto. — 49.10: Concerto vocale di arte e diletto. — 49.20: Concerto vocale di arte e diletto. — 49.30: Concerto vocale di arte e diletto. — 49.40: Concerto vocale di arte e diletto. — 49.50: Concerto vocale di arte e diletto. — 50.00: Concerto vocale di arte e diletto. — 50.10: Concerto vocale di arte e diletto. — 50.20: Concerto vocale di arte e diletto. — 50.30: Concerto vocale di arte e diletto. — 50.40: Concerto vocale di arte e diletto. — 50.50: Concerto vocale di arte e diletto. — 51.00: Concerto vocale di arte e diletto. — 51.10: Concerto vocale di arte e diletto. — 51.20: Concerto vocale di arte e diletto. — 51.30: Concerto vocale di arte e diletto. — 51.40: Concerto vocale di arte e diletto. — 51.50: Concerto vocale di arte e diletto. — 52.00: Concerto vocale di arte e diletto. — 52.10: Concerto vocale di arte e diletto. — 52.20: Concerto vocale di arte e diletto. — 52.30: Concerto vocale di arte e diletto. — 52.40: Concerto vocale di arte e diletto. — 52.50: Concerto vocale di arte e diletto. — 53.00: Concerto vocale di arte e diletto. — 53.10: Concerto vocale di arte e diletto. — 53.20: Concerto vocale di arte e diletto. — 53.30: Concerto vocale di arte e diletto. — 53.40: Concerto vocale di arte e diletto. — 53.50: Concerto vocale di arte e diletto. — 54.00: Concerto vocale di arte e diletto. — 54.10: Concerto vocale di arte e diletto. — 54.20: Concerto vocale di arte e diletto. — 54.30: Concerto vocale di arte e diletto. — 54.40: Concerto vocale di arte e diletto. — 54.50: Concerto vocale di arte e diletto. — 55.00: Concerto vocale di arte e diletto. — 55.10: Concerto vocale di arte e diletto. — 55.20: Concerto vocale di arte e diletto. — 55.30: Concerto vocale di arte e diletto. — 55.40: Concerto vocale di arte e diletto. — 55.50: Concerto vocale di arte e diletto. — 56.00: Concerto vocale di arte e diletto. — 56.10: Concerto vocale di arte e diletto. — 56.20: Concerto vocale di arte e diletto. — 56.30: Concerto vocale di arte e diletto. — 56.40: Concerto vocale di arte e diletto. — 56.50: Concerto vocale di arte e diletto. — 57.00: Concerto vocale di arte e diletto. — 57.10: Concerto vocale di arte e diletto. — 57.20: Concerto voc

— 21: Serata dedicata alla musica da ballo. — 22: Notturno. — 22.30: Musica da ballo. — 23.0.25: Concerto dell'American Legion Band.

Berlino: kc. 641; m. 357,7; kW. 100. — Ore 18.50: Concerto pianistico. — 19.30: Concerto corale di *Lieder*. — 19.40: Attualità. — 20: Francoforte. — 20.30: Trasmissione per i giovani: « Passaggio orchestra ». — 21: Trasmissione lirica di varietà musicale: *Melodia alla luce della ribalta*. — 22.30: Notiziario - Meteorologia. — 22.50: Concerto di musica brillante o di ballo.

Breslavia: kc. 950; m. 315,5; kW. 60. — Ore 19: Langenberg. — 20: Francoforte. — 20.35: Berlino. — 21: Concerto vocale di canti popolari di Vrij Klinken, con accompagnamento di piano. — 21.35: Musichack. — 22.45: Notizie regionali. — Meteorologia. — 23.30: Segnale orario. — 23.45: Monaco.

Francforte: kc. 1195; m. 251; kW. 17. — Ore 19: Concerto vocale di *Lieder* per tenore con accompagnamento di soli di piano. — 20: Segnale orario. — Notiziario. — 20.10: Conversazione: *La nostra Saar*. — 20.35: Berlino. — 21: Concerto di musica da ballo. — 22.30: Segnale orario. — Notiziario. — 22.35: Musichack. — 22.45: Notizie regionali. — Meteorologia. — 23: Monaco. — 23.45: Dischi (musiche di Resigini).

Heilsberg: kc. 1031; m. 231; kW. 80. — Ore 19: Per le signorine. — 19.30: Concerto di organo dedicato a compositori del piano. — 20.30: Berlino. — 21: dall'Esposizione triadonica: *La gioventù huteriana in tutte le regioni della Germania* (concerto orchestrale e corale di *Lieder*). — 22: Notiziario - Meteorologia. — 22.25: Conversazioni: « Il bavaro Von Stein ». — 22.45: Balletto del mare. — 23.24: Musica da ballo (dall'Esposizione).

Königsweierhausen: kc. 101; m. 157; kW. 60. — Ore 19: Conversazione e lettura (concorso letterario). — 19.20: Letture di italiano. — 20: Francoforte. — 20.35: Berlino. — 21: dall'Esposizione triadonica: *La gioventù huteriana in tutte le regioni della Germania* (concerto orchestrale e corale di *Lieder*). — 22: Notiziario - Meteorologia. — 22.25: Conversazioni: « Il bavaro Von Stein ». — 22.45: Balletto del mare. — 23.24: Musica da ballo (dall'Esposizione).

Langenberg: kc. 628; m. 455,5; kW. 60. — Ore 19: Concerto orchestrale variato. — 20: Francoforte. — 20.35: Berlino. — 21: Segnale orario. — Notiziario - Meteorologia. — 21.30: Concerto di strumenti a plectro, con aria per barilone. — 21.50: *L'Africa orientale*, radiorecchia. — 12 (Per la stazione ad ondo corte di Zeesoo): Trasmissione variata: *Il Lied tedesco alla sinistra del Reno*.

Lipiga: kc. 765; m. 342,1; kW. 100. — Ore 18.50: Concerto orchestrale variato. — 20: Francoforte. — 20.35: Berlino. — 21: Concerto sinfonico dell'orchestra della stazione, con soli di piano e violino e *Lieder* per soprano: 1. Mozart: *Quattro arie* (tratto dal *Servaggio*); 2. Teichow: *Quattro arie* (con accompagnamento di piano); 3. Schubert: *Marcia militare* in re maggiore; 4. Vieuxtemps: *Fantasia appassionata* per violino con accompagnamento di orchestra; 5. Ciaikovski: *Valzer* dalla *Serenata* per orchestra d'archi; 3. Strauss: *Tre Lieder* con accompagnamento d'orchestra; 7. Suk: *Burlesca* per violino con accompagnamento di piano; 8. Strauss: *Donne fioriscono i fiori*, valzer; 9. Grieg: *Marcia dal Sogno* Joralfar. — 22.20: Notiziario. — 22.30: Concerto pianistico dedicato a Beethoven: 1. Sonata in re minore, op. 9, n. 2. *Sonata in re maggiore*, op. 10, n. 2. — 23.30: Monaco.

Monaco di Baviera: kc. 740; m. 405,4; kW. 100. — Ore 19: Langenberg. — 20: Francoforte. — 20.35: Berlino. — 21: Concerto sinfonico dell'orchestra della stazione, con soli di piano e violino e *Lieder* per soprano: 1. Mozart: *Quattro arie* (tratto dal *Servaggio*); 2. Teichow: *Quattro arie* (con accompagnamento di piano); 3. Schubert: *Marcia militare* in re maggiore; 4. Vieuxtemps: *Fantasia appassionata* per violino con accompagnamento di orchestra; 5. Ciaikovski: *Valzer* dalla *Serenata* per orchestra d'archi; 3. Strauss: *Tre Lieder* con accompagnamento d'orchestra; 7. Suk: *Burlesca* per violino con accompagnamento di piano; 8. Strauss: *Donne fioriscono i fiori*, valzer; 9. Grieg: *Marcia dal Sogno* Joralfar. — 22.20: Notiziario. — 22.30: Concerto pianistico dedicato a Beethoven: 1. Sonata in re minore, op. 9, n. 2. *Sonata in re maggiore*, op. 10, n. 2. — 23.30: Monaco.

INGHILTERRA

Daventry National: kc. 200; m. 1500; kW. 50. — **London National:** kc. 1149; m. 261,1; kW. 50. — **North National:** kc. 1013; m. 296,2; kW. 50. — **Scottish National:** kc. 1069; m. 255,7; kW. 50. — **West National:** kc. 1149; m. 261,1; kW. 50. — Ore 18.30: Concerto orchestrale. — 19.30: Orchestra di balalaika e aria per soprano. — 20: Concerto vocale e orchestrale. Musica di Bach: 1. Suite, 2. 9 in 12. *Geniale minore* per flauto e archi; 2. Canto (soprano): 3. Concerto n. 5 in fa minore; 4. Concerto brandenburghese n. 1 in fa; 5. Canto (barlone basso); 6. Concerto brandenburghese n. 5 in re. — 21.30: Notiziario. — 22: Rievocazione: « La crisi in Spagna (19-45 aprile 1931) ». — 22.50: Lettura. — 22.55: Danze. — 23.50: Segnale orario.

London Regional: kc. 877; m. 342,1; kW. 50. — 18.35: Midland Regional. — 20: Radio-recita con musica: *Attraverso il mare*. — 20.45: Arie inglesi. — 21: Segnale orario. — Notiziario. — 21.15: Programma di *Radio Olympia*. — 22: Quintetto d'arpa; 1. Reynolds: *Aria e tarantella delle Nozze alla moda*; 2. Paradies: *Melodia*; 3. Adlington: *Tre miniature*; 4. Dunhill: *La bella fanciulla di Astolat*; 5. Ansdell: *Il ruscelletto*; 6. Niemann: a) *Rockaw ride*; b) *Luc-*

cetto del Paradiso alla cascata d'acqua; 7. Elgar: *La capriciosa*; 8. Bizet: *Intermezzo*; 9. Salmans: *Piccola Colombina*. — 22.45: Danze. — 23.30: Segnale orario.

Midland Regional: kc. 707; m. 351,1; kW. 35. — Ore 18.35: Cronaca sportiva. — 19.35: Concerto orchestrale. — 19.30: Orchestra di balalaika e aria per soprano. — 20: Concerto di una banda militare; 1. Alford: *Marcia*; 2. Sullivan: *Selezione di S. M. Pinfold*; 3. Kling: *Echo des bastions*; 4. Lukins: *Balletto estivo*; 5. Gieldard: *Tra la landa e il mare*; 6. Coates: *Marine*; 7. Lerman: *Tre danze*; 8. Mylloien: *Fantasia su aria scozzese*; 9. *Marcia lenta*. — 21: Segnale orario. — Notiziario. — 21.15: London Regional. — 22: Dischi. — 22.45: London Regional.

North Regional: kc. 666; m. 445,1; kW. 50. — Ore 20: Grande programma di varietà: *The Arcadian Follies*. — 20.45: Cronaca sportiva. — 21: Segnale orario. — Notiziario. — 21.15: Programma di varietà: *Radio-Olympia*. — 22: Dischi. — 22.45: London Regional. — 23.30: Segnale orario.

Scottish Regional: kc. 804; m. 373,1; kW. 50. — Ore 20: Radio-recita. — 21: Segnale orario. — Notiziario. — 21.15: Concerto brillante. — 22: Rievocazione: « Giochi anari ». — 22.15: Dischi. — 22.45: London Regional. — 23.30: Segnale orario.

West Regional: kc. 977; m. 307,1; kW. 60. — Ore 18.35: Cronaca sportiva. — 20: Chiacchierata. — 20.15: *Marine*; 7. Lerman: *Tre danze*; 8. Mylloien: *Fantasia su aria scozzese*; 9. *Marcia lenta*. — 21: Segnale orario. — Notiziario. — 21.15: London Regional. — 22: Dischi. — 22.45: London Regional. — 23.30: Segnale orario.

3. Norton: *Chu Chin Chow*; 4. Burgess: *Jazz - pot-pourri*; 5. Hart: *Idillio estivo*; 6. Hirsch: *Reminiscenze su Ciaikovski*. — 21: Segnale orario. — Notiziario. — 21.15: North Regional. — 22: Chiacchierata in gallico. — 22.15: Canzoni spirituali negre (in gallico). — 22.45: London Regional. — 23.30: Segnale orario.

JUGOSLAVIA

Belgrado: kc. 608; m. 437,3; kW. 1,5. — Ore 18.30: Concerto di orchestra della stazione. — 19.30: *Composizioni*. — 20: Letture. — 21: Segnale orario. — Notiziario. — Musica brillante filarmonica. — 22.50: 23.30: Musica da ballo.

Lubiana: kc. 527; m. 569,3; kW. 5. — Ore 19: *Conversazioni*. — 19.35: *Conversazioni letterarie*. — 20: Concerto vocale di duetti. — 20.45: Concerto dell'orchestra della stazione. — 21.50: Concerto di quartetto di mandolini. — 22: Segnale orario. — Notiziario. — Musica brillante e da ballo.

LUSSEMBURGO

Lussemburgo: kc. 230; m. 1204; kW. 150. — Ore 19.30: Concerto variato. — 20.00: *Insultati della corsa*. — 20.35: Chiacchierata: « Il Lussemburgo, paese di turismo ». — 20.45: Musica brillante: 1. Elfrös: *Le quindici marcia*; 2. Krüger: *Corso*; 3. Albrecht: *Oh Melanie, tosi dech Kassen*; 4. Günther: *Marie Adèle*; 5. Pousis: *Canzone senza parole*; 6. Albrecht: *Letzberg* di Letzberg, marcia. — 21:



ROSSO porpora per Signora

BIANCO per adulti e fumatori

ROSA per bambini

PRODOTTO
ITALIANO
DI LUSO

Medica - Disinfetta - Imbianca

STABILIMENTI VENUS - IMPERIA - GRUGLIASCO (Torino)

MERCOEDI

22 AGOSTO 1934-XII

Informazioni da tutto il mondo e rassegna della stampa — 11.30: Concerto variato, con arte per l'antenna. — 11.35: Quotazioni di Borsa - Canali — 21.40: Seguito del concerto variato 1. I battellieri del Folgo, concerto russo; 2. Dowski: Sonata infernale; 3. Albin: Aria del Chéri; 4. Liszt: Haggada n. 6. — 22: Concerto militare; 1. Zinner: L'esposizione di Vienna; 2. Moric: Sena inaspettata; 3. Schütz: Sinfonia — 22.30: Concerto variato, con arte per l'antenna. — 23.30: Musica da balla.

NORVEGIA

Oslu: ke. 800; m. 1154; kW. 60. — Ore 19.15: Meteorologia - Notiziario. — 19.30: Segnale orario. — 19.30: Comunicati agricoli. — 19.40: Jara per il palcoscenico. — 20: Conferenza. — 20.30: Concerto orchestrale: 1. Mendelssohn: Mare tranquillo e traversata felice; 2. Mozart: Sinfonia n. 39 in mi bemolle maggiore; 3. Bruck: Suite di Hoboken. — 21.40: Meteorologia - Notiziario. — 22: Conversazione di attualità. — 22.15: Canzoni popolari inglesi. — 23.30: Fine della trasmissione.

OLANDA

Rotterdam: ke. 995; m. 3015; kW. 20. — Ore 18.55: Canzoni. — 19.25: Dischi. — 20.30: Chiaro-sala. — 22.40: Conferenza sulla Missione. — 23.10: Concerto vocale (contralto). — 23.30: Dischi. — 23.40: Notizie di stampa — 23.50: Seguito del concerto vocale. — 24.10 23.10: Dischi.

POLONIA

Varsavia: ke. 214; m. 1401; kW. 120. — Ka-
lowski: ke. 768; m. 3958; kW. 12. — Ore
19.15: Dischi. — 19.50: Comunicati aerei. — 20:
Pensieri scelti. — 20.25: Lettura di attualità. — 20.32:
Musica brillante. — 20.50: Radio-giornale. — 21:
L'attesa della Marina militare. — 21.25: Comunicati
aerei. — 21.50: Concerto di piano e violino: 1.
Brahms: Sonata in la maggiore; 2. Bloch: Bui
Sera; 3. Bartok: Danze popolari rumene; 4. Debussy:
Menois; 5. Ravel: Bolero. — 22: Quarto d'ora letterario.
— 22.15: Danze. — 23: Meteorologia.

RADIOAMATORI

FINALMENTE! Allacciando il vostro apparecchio, sala alla presa luce, sarà completo,

grazie al nostro dispositivo T.A.F. che racchiude in elegante scompartimento, in radica, di piccolissime dimensioni:

TERRA
ANTENNA
VALVOLA
FILTRO

ANTENNA Schermo di alto rendimento, evita il pericolo della scarica elettrica, protegge i disturbi elettrostatici.

TERRA - Non più l'inconveniente di non poter trasportare la Vostra Radio da una in altra stanza, perché munita di terra ad antenna, non più fili lungo le vostre pareti. Col nostro dispositivo avete pure un buono terra.

FILTRO - Assorbe al massimo i disturbi derivanti da linee elettriche.

VALVOLA - Assicura l'apparecchio da corti circuiti. Trovati nella base interna del nostro dispositivo, facilmente cambiabili.

BLENCO delle principali stazioni trasmettenti EUROPEE. Tarato in Ke e lunghezza d'onda, corrispondente a qualsiasi apparecchio radio, disposto a mezza appaio, largo nel davanti inclinato che completa l'estetica e la praticità del T.A.F.

PROVATELO, e lo consiglierete ai Vostri migliori amici e conoscenti.

Il tutto, con relativo istruzioni, franco di porta verso assegno o rimessa di L. 75. Spedizione diretta.

Ditta PIO DE GIUSTI
S. VITO AL TAGLIAMENTO (Provincia d'Udine)

ROMANIA

Bucarest: ke. 160; m. 1675; kW. 20. — Bucarest: ke. 823; m. 3645; kW. 12. — Ore 19: Conferenza. — 19.15: Concerto orchestrale: 1. Weber: Fantasia n. 3 in sol maggiore di J. Strauss; 2. Burghard: Serenata; 3. J. Strauss: Il giocoliere delle signore; 4. Elgar: Papageno; 5. Liszt: Concerto; 6. Elgar: Concerto; 7. Dufay: Il galeone; 8. Bolshakov: L'isola di mare; 9. 20: Conferenza. — 20.15: Concerto di violoncello. — 20.45: Radio-giornale. — 21: Concerto vocale. — 21.30: Concerto di clarinetto: 1. Weber: Concerto n. 1; 2. Bouneville: Fantasia in sol maggiore. — 22: Radio-giornale. — 22.30: Musica brillante.

SPAGNA

Barcellona: ke. 795; m. 3774; kW. 5. — Il programma non è arrivato.
Madrid: ke. 1095; m. 3545; kW. 7. — Ore 19: Comunicati - Notizie del giorno - Concerto di piano. — 19.30: Quotazioni di Borsa - Concerto vocale - Concerto orchestrale: 1. Chopin: La notte; 2. Liszt: Valzer da Reza; 3. Charpentier: Impressioni d'Italia; 4. Corradini: Offenbachiana; 5. Glazunov: Danza orientale. — 20.30: Giorno parlato - Informazioni da tutto il mondo - Concerto di violino: 1. Kreisler: Rondino su un tema di Beethoven; 2. Dvorak: Kreisler; 3. Caccini: Senza parole; 4. Hubay: Carda n. 2; 5. Ciaikovski: Serenata; 6. Drigo: Vaterburle; 7. S. Ravel: Bolero; 8. Liszt: Concerto; 9. Liszt: Concerto. — 21: Selezione di opere: 1. Ariette cantate - Indri concerto orchestrale: 1. Sousa: Il capitano; 2. Wolkan: Serenata; 3. Rigo: Concerto; 4. Liszt: Concerto; 5. Liszt: Il cappello a tricornio; 6. Schubert: Balletto di Rusemunda; 7. Wagner: Fantasia sul Lohengrin; 8. Liszt: Mago; 9. Turina: Orgia; 10. Frot: Al di là; 11. Liszt: Concerto; 12. Liszt: Concerto. — 22: Campagna del Palazzo del governo - Segnale orario - Conferenza sul Perù. — 23: Giorno parlato - Informazioni da tutto il mondo - Concerto vocale e strumentale - Intervallo. — 0.45: Giorno parlato - Notizie da tutto il mondo. — 1: Campagna del Palazzo del governo - Fine della trasmissione.

SVEZIA

Stoccolma: ke. 704; m. 4291; kW. 55. — Moala: ke. 216; m. 1385; kW. 40. — Göteborg: ke. 941; m. 318; kW. 10. — Ore 19.15: Notizie. — 19.30: Radiocronaca. — 20: Recita lirica: 1. Chabrier: La traviata. — 20.20: Musica brillante: 1. Rameau: Impatto e Arica; 2. Debussy: La Marmite; 3. Brahms: Il Papageno; 4. Liszt: Concerto; 5. Liszt: Concerto; 6. Liszt: Concerto; 7. Liszt: Concerto; 8. Liszt: Concerto; 9. Liszt: Concerto; 10. Liszt: Concerto; 11. Liszt: Concerto; 12. Liszt: Concerto. — 21: Selezione di opere: 1. Ariette cantate - Indri concerto orchestrale: 1. Sousa: Il capitano; 2. Wolkan: Serenata; 3. Rigo: Concerto; 4. Liszt: Concerto; 5. Liszt: Il cappello a tricornio; 6. Schubert: Balletto di Rusemunda; 7. Wagner: Fantasia sul Lohengrin; 8. Liszt: Mago; 9. Turina: Orgia; 10. Frot: Al di là; 11. Liszt: Concerto; 12. Liszt: Concerto. — 22: Campagna del Palazzo del governo - Segnale orario - Conferenza sul Perù. — 23: Giorno parlato - Informazioni da tutto il mondo - Concerto vocale e strumentale - Intervallo. — 0.45: Giorno parlato - Notizie da tutto il mondo. — 1: Campagna del Palazzo del governo - Fine della trasmissione.

SVIZZERA

Bernomünster: ke. 556; m. 5395; kW. 60. — Ore 19: Segnale orario. — 19.15: Comunicati aerei. — 19.30: Lezione di inglese. — 19.50: Selezione di opere. — 20.30: Conferenza sulla Macedonia. — 21: Meteorologia - Ullime notizie. — 21.15: Concerto di una banda. — 22.15: Comunicati aerei. — 22.30: Fine della trasmissione.

Monte Ceneri: ke. 1167; m. 2571; kW. 15. — Ore 19.44: Annuncio. — 19.45 (da Berna): Notiziario dell'Agencia telegrafica. — 20: Giorno parlato. — 20.15: Serata popolare. Le quattro stagioni nella canzone e nella poesia dialettale. — 21: Le cronache trinesi del 1. Villaggio morti Verdoso nelle Centavalli. — 21.15: Concerto popolare della Radio-orchestra: 1. Sappé: Poeta e contadino, ouverture; 2. Wablenstein: I pontificati di re; 3. Verdi: Il Trovatore; 4. Tosti: Non l'amo più, melodia; 5. Gilbert: La casa suona, polpoturi. — 22: Fine.

Sottana: ke. 577; m. 4851; kW. 25. — Ore 19.44: Radiocronaca musicale. — 19.50: Radio-cronaca. — 19.57: Intervallo. — 19.59: Meteorologia. — 20: Concerto di violino. — 20.20: Lettura: Leggende valli. — 20.45: Concerto orchestrale di composizioni di Stravinsky: 1. Suite per orchestra. 2. Tre pezzi per clarinetto solo; 3. Berceuse e furore dell'occhio di fuoco. — 21.10: Ullime notizie. — 21.50: Musica brillante. — 22: Fine della trasmissione.

UNGHERIA

Budapest: ke. 548; m. 5455; kW. 120. — Ore 19.40: Segnale orario. — 19.50: Radiocronaca. — 20: Informazioni. — 21.45: Quartetto d'archi: 1. Glazunov: Quartetto in fa minore; 2. Haydn: Quartetto in si bemolle maggiore. — 22.50: Dischi. — 23.30: Orchestra zizana.

U. R. S. S.

Mosca: ke. 175; m. 1714; kW. 500. — Ore 20: Concerto orchestrale: Musica di Ciaikovski. — 21: Trasmissione in ceco. — La nostra aviazione e i nostri aviatori. — 21.45: Informazioni. — Nell'ipotesi del Cremlino. — 22.15: Trasmissione in inglese. — In una fabbrica di biciclette. — 23: Trasmissione in tedesco: Serata degli ascoltatori.

STAZIONI EXTRAEUROPEE

Algeri: ke. 941; m. 318; kW. 12. — Ore 19: Musica orientale riprodotta. — 20: Quotazioni di Borsa. — 20.10: Meteorologia. — 20.15: Ariette cantate. — 20.45: Estrazione dei premi. — 20.55: Informazioni. — 21: Segnale orario. — 21.15: Ariette di films sonori. — 21.25: Informazioni. — 21.30: Concerto orchestrale. — 21.45: Informazioni. — 21.50: Intervallo. — 22.10: Concerto variato: 1. Muter: Polona; 2. Hoshina: Non so come; 3. Scassola: Amore; 4. Grieg: Corra norvegese. — 22.45: Monologhi. — 22.55: Notiziario.

LA PAROLA AI LETTORI

ABBONATO 419612 - Milano.

Il mio apparecchio a galena, che ha sempre funzionato regolarmente, non funziona più che saltuariamente. Qual è la probabile causa?

La causa deve aver perno di sensibilità, ed è difficile trovare un punto che ha la ricchezza richiesta chiara e forte, sarà pertanto opportuno sostituire il cristallo.

ABBONATO 281055 - Genova.

Ho un ricevitore da quasi quattro anni, il suo funzionamento è pressoché perfetto quando si capta la stazione locale. Nella ricezione invece delle altre stazioni, i miei fili si alzano, che estere noto gravi disturbi. Le valvole sono state sostituite recentemente e sono in piena efficienza, la mia casa è però prossima a linee tranviarie e nelle simili l'inquinamento dei trasmissioni, quale è la causa dell'inconveniente lamentato? Può essere eliminata o come?

I disturbi lamentati devono essere in parte provocati dal funzionamento delle tranvie e degli aerei, ed in parte da origine atmosferica, molto sensibile nell'atmosfera stagionale estiva. Le perturbazioni aeromagnetiche sono di difficile eliminazione: val ogni modo provi a disporre l'antenna in senso normale alle linee tranviarie e ad adottare un filtro d'arrivo per eliminare i disturbi che giungano all'apparecchio accompagnati dalla linea elettrica di alimentazione.

RADIOASCOLTATORE - Civitavecchia.

Desidero sapere come posso fare per individuare le stazioni predilette in una pagina del Radiocorriere. La scala graduata del mio apparecchio va da 200 a 600.

Come già abbiamo già detto pubblicato su questa rivista, il metodo per individuare le varie stazioni ricevette è stato indicato nelle pagine del "Valermer dei Pionieri" comprese nel n. 29 e 31 del Radiocorriere, e nella rivista Philips, in rapporto alla sua fabbrica paterna, infatti ulteriori spiegazioni.

ABBONATO BRUNO - Padova.

Desidero cambiare in seguenti valvole Philips: E 42, E 45, pentodo E 443, 506, che sono esaurite. Debito cambiare con altre Philips, oppure posso sostituirle con valvole di produzione nazionale, pur ottenendo sempre il medesimo risultato?

Dato che il suo apparecchio è stato progettato per valvole Philips, sarà opportuno che egli sostituisca le valvole esaurite con altre della stessa marca. Secondo quanto esposto in questa rivista, in rapporto alla sua più recente produzione, ella potrà adottare le valvole Philips E 442 ed E 443 rispettivamente E 522 T e E 523.

ABBONATO F. M. C. - Catania.

Ho un ricevitore munito di quattro scale vslv; in una di queste si legge: «Radio-antenna, Marina, Aviazione» con la graduazione da 80 a 200. Ma con questa scala, in sei mesi che ho l'apparecchio, non ho mai la soddisfazione di captare stazione alcuna. Perché?

Le stazioni radiotrasmettenti dei dilatanti e quelle della Marina e dell'Aviazione, comprese nella gamma aeromagnetiche, trasmettono genericamente in telegrafia e non in onde continue. Per questo, in rapporto alla sua più recente produzione, ella potrà adottare le valvole Philips E 442 ed E 443 rispettivamente E 522 T e E 523.

ABBONATO 9.966 - Udine.

Domando se all'apparecchio Alanda (Marelli) a 4 valvole (6 A 7, 43, 25 Z 5, 6 B 7) è applicabile l'ottodo, che ho già visto applicato in altri apparecchi e che sarà presto fabbricato dalla casa Zenith.

Su ogni apparecchio da sempre essere usate le valvole attente ai circuiti stessi dei ricevitori: esse possono essere sostituite solamente con altre corrispondenti (cioè con uguale sigla) anche se di marca diversa. L'ottodo quindi non è applicabile al suo apparecchio. Tale ottodo esiste attualmente in commercio nei due tipi AKI e CKI della casa Philips.

ABBONATO 268977 - Brindisi.

Desidero conoscere se i dispositivi con attenuatore regolabile esistenti in commercio arrecano nessun danno all'apparecchio e alle valvole di esso e se sono adattabili a tutti gli apparecchi.

I dispositivi indicati non arrecano alcun danno alle valvole ed all'apparecchio a cui vengono connessi e possono essere usati con tutti i ricevitori.

VETRINA LIBRARIA

Passa la nave mia. Il titolo della raccolta di poesie di Alfonso Elena, stampata dalla Casa La Vigna di Bologna, è la sintesi dei pensieri espressi dall'autore nelle sue poesie, tutte intonate a ricordi di tempi ormai irrimediabilmente trascorsi, a sconcerti, a delusioni.

Poesia sconosciuta nella quale, qua e là, si affaccia un desiderio di calma e riposo, una tendenza ad immedesimarsi colla vita dei semplici, che non sanno le lotte e le sofferenze. Poesia di chi ha molto sofferto e seguita a soffrire, quando vede che la realtà irride gli ideali accarezzati nei momenti più ardenti della vita.

Non gioia, non amore, se non come ricordo od aspirazione che appare ben lontana dal prendere una forma concreta. Poesia, però, ricca di immagini, dal verso fluido quasi sempre e con, in alcuni sprunti, un certo sapore pascoliano.

Dai Poemi della Beatitudine Spirituale editi dalla Seip (Torino) a questa raccolta di racconti e novelle che prendono il titolo dalla prima, Il Crocifisso dell'Isola, Angiolo Biancotti persegue, senza snarrarsi e deprimere, il nobile cammino d'arte, si è dato un'incisa. Non è certo la strada maestra, troppo battuta dal resto per tentare e soddisfare un artista un po' sdegnoso e solitario come il Biancotti che, trascurando gran parte del suo tempo in campagna, preferisce le violente, magari sossese, ma allettate dal vento dei pioppi seguaci, che s'inclinano sullo specchio fuggente dei ruscelli. Piemontese, contemplatore della natura, egli che nei suoi poemi francescani (preceduti da una affettuosa lettera di consenso dell'accademico Arturo Farinelli) ha dimostrato di essere non soltanto uno squisito interprete dell'anima e della regola francescana, ma anche un mirabile dipintore di delicati paesaggi italiani, si chiude, in queste novelle, nell'ambito più ristretto e più intimo della regione subalpina; nella prima novella, il Crocifisso dell'Isola, così potentemente drammatico, concitato e incalzante, che si proietta, sanguigno, sullo sfondo di una cupa notte medioevale. In questa narrazione il Biancotti ci ha dato un notevole saggio di quel che potrebbe ottenere affrontando il romanzo storico marinarco: la novella è, in sintesi, un romanzo di isolani e di pirati e si conclude con il miracoloso martirio di un santo sacerdote. Altre figure di ascetici, preti, militanti di Cristo, si incontrano nella raccolta di novelle, edita con signorile eleganza dalla Casa Montes. Pince nel Biancotti un certo sapore romantico, ottocentesco, che egli distribuisce con misura, a dosi parsimoniosi, nei suoi quadri descrittivi. Certi ambienti del vecchio Piemonte, certe antiche strade di Torino, certi borghi canavesani o nonferrati non potrebbero trovare un più attento e amoroso conoscitore. Canta nelle novelle l'anima paesana, cantano le vecchie tradizioni, le paurose e patetiche leggende. Non si tratta di una semplice trascrizione: ogni leggenda, ogni storia è rivisitata, rielaborata con sofferenza, talvolta, con sincerità sempre, dallo scrittore che ama la sua terra, la sua gente e che ne condivide i sentimenti e le ideali. Ogni racconto nasconde una sorpresa che talvolta si fa aspettare con qualche accortezza; ed anche dove, cedendo alle tentazioni della sua fervida fantasia di poeta, il Biancotti scivola nel regno dell'irreale, al di là delle frontiere della logica, l'evanescenza avviene sempre preparata e giustificata da premesse precauzionali che mettono in guardia il lettore. Soltanto a preparazione compiuta, il Biancotti s'inoltra nel fantastico o per dir meglio nel misterioso territorio dell'inconoscibile, ben sicuro che il lettore incuriosito e mezzo convinto lo seguirà dove egli vuole condurlo. Leggendo, dunque, è realtà della vita attuale, vecchie storie e moderne cronache, tutto si fonde e si amalgama, tutto si cementa organicamente. Circola in tutto il libro un profondo sentimento d'umanità, con qualche nota di misticismo e con molte note di poesia. Così desti pregi conferiscono al Crocifisso dell'Isola nobiltà d'idee e di stile e ne assicurano la vittoria sopravviva come il coccio dell'oblio che colpisce, con giustizia, innumerevoli raccolte novellistiche, tanto effimere quanto inutili.

V. E. B.

23 AGOSTO 1934-XII

ROMA-NAPOLI-BARI
MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 430,6 - kw. 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 371,7 - kw. 1,5
BARI: kc. 1059 - m. 283,3 - kw. 30
MILANO II: kc. 1348 - m. 222,6 - kw. 4
TORINO II: kc. 1257 - m. 211,1 - kw. 6,2
MILANO II e TORINO II
iniziano le trasmissioni alle ore 20,15.

7.30 (Roma-Napoli): Ginnastica da camera.
7.45-8 (Roma-Napoli): Segnale orario - Giornale radio - Lista delle vivande - Comunicato dell'Ufficio presagi.

12.30: Dischi.

13.5-14.15: ORCHESTRA DORENO (Vedi Milano).
13.30-13.45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Borsa.
16.30 (Napoli): Bambinopoli - Radio-sport; (Roma): Giornale del fanciullo; (Bari): Il salotto delle signore (Lavinia Terrotoli-Adami).

16.50: Giornale radio - Canali.

17-17.55: CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE: 1. Galuppi: Sonata n. 5 in do maggiore per clavicembalo: a) Andante, b) Allegro, c) Allegro assai (pianista Jolanda Landi); 2. Quattro duetti per soprano e mezzo soprano: a) Luigi Rossi: Due labbra di rose, b) D. Perez: Ecco l'amore, c) Rossini: Notturno, d) Meyerbeer: La stella del Nord, duetto Prascovia e Adeline (soprano Virginia Brunetti e mezzo soprano Maria Soccori); 3. a) Granados: Intermezzo, b) Albeniz: Asturias (pianista Jolanda Landi); 4. Canzoni moderne interpretate da PINOVA.

17.55: Comunicato dell'Ufficio presagi.

18-18.10: Quotazioni del grano.
18.10-18.20 (Napoli): Conversazione culturale del prof. Alessandro Cutolo.

19-19.15 (Roma-Bari): Radio-giornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro.

19.15-20 (Roma): Notiziario in lingue estere; (Bari): Bollettino meteorologico - Notiziario in lingue estere - Dischi.

19.30 (Roma II): Dischi.

19.45 (Napoli): Cronaca dell'Idroporto - Note sportive - Radio-giornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Note sportive.
20.10: Dischi.

20.30: CRONACHE DEL REGIME.

20.45:

Primarosa

Operetta in tre atti del M° G. PIETRI.
diretta dal M° RENATO JOSI.

Personaggi:

Fluppy Cocktail Minia Lyses
Frisca Emilia Valdambri
Mercy Cocktail Ubaldo Torriani
Jack Guido Agnoletti
Tick Cocktail Tito Angioletti

Negli intervalli: «Alla XIX Biennale veneziana. Pittura e scultura degli italiani», conversazione di Francesco Saporiti - Notiziario teatrale.

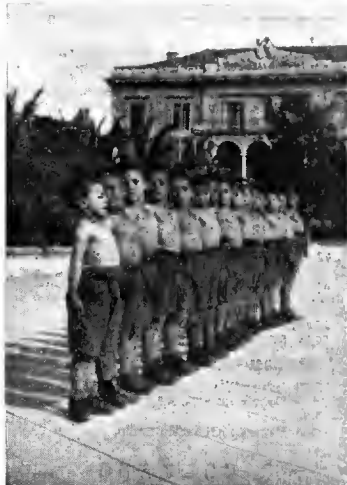
Dopo l'operetta: Giornale radio e musica da ballo dal Giardino dell'Albergo Quirinale di Roma (fino alle 24).

MILANO-TORINO-GENOVA
TRIESTE-FIRENZE

ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 368,6 - kw. 50 - TORINO: kc. 1140
m. 263,2 - kw. 7 - GENOVA: kc. 996 - m. 304,3 - kw. 10
TRIESTE: kc. 1292 - m. 245,5 - kw. 10
FIRENZE: kc. 610 - m. 491,8 - kw. 20
ROMA III: kc. 1253 - m. 232,5 - kw. 1
ROMA III entra in collegamento alle ore 20,45

7.30: Ginnastica da camera.
7.45-8: Segnale orario - Giornale radio e lista delle vivande.



Balletto agli esercizi.

11.30-12.30: TRIO CHESTI-ZANARDI-CARBONE: 1. Schubert-Berlioz: La casa delle tre ragazze, selezione; 2. G. M. Guarino: Strimpellata; 3. Grandi: Canto d'amore; 4. Burlamacchi: a) Minuetto, b) Elevazione; 5. Pennati-Malvezzi: Capriccio spagnolo; 6. Mozart: Frammenti sul Don Giovanni; 7. Billi: Serenata del diavolo; 8. Chesi: Frammento lirico; 9. Vallini: Recuerdos.

12.30: Dischi.

12.45: Giornale radio.

13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13.5: Calendario della Moda.

13.10-13.30 e 13.45-14.15: ORCHESTRA DORENO: 1. Verdi: Giovanna d'Arco, sinfonia; 2. Ranzato: Mezzanotte a Venezia; 3. Mann: Susy, incantevole Susy; 4. Catalani: La Waltz, fantasia; 5. Gualerni: Dormi, bébé; 6. Malvezzi: Capriccio spagnolo; 7. Ravasini: Vecchia Castiglia; 8. Borchert-Gronostay: Sangue fucoso; 9. Borchert: Hailoh, 1930, fantasia di danze.

13.30-13.45: Dischi - Borsa.

14.15-14.25 (Milano): Borsa.

16.35: Giornale e radio.

16.45: Canticcio dei bambini (Milano): Lucilla Antonelli: «La rosa e la mammola»; (Torino): Radio-giornale di Spunettino; (Genova): Palestra dei piccoli; (Trieste): «Ballata, a noi!»; Il disegno radiofonico di Mastro Remo (L'Amico Lucio); (Firenze): Colloidi Nipote: Divagazioni di Paolino.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

Ore 20,45

BOLZANO

Ore 20

PRIMAROSA

LA SPOSA
DEI REOPE ETIA IN
TRE ATTI DICMMEDIA IN
TRE ATTI DI

G. GIUSEPPE PIETRI

UGO FALENA



ISOLE... PERIODICHE

A proposito di isole che compaiono e scompaiono, la storia della navigazione registra degli strani fatti. Isole che erano state localizzate in un viaggio e regolarmente segnate sulle carte nautiche, sparirono senza lasciar traccia, mentre altre affiorarono improvvisamente dal mare, in punti dove era stata accertata una profondità di alcune centinaia di metri. Piante avevano cominciato a prender radici e uccelli a nidificare su una di queste nuove formazioni terrestri, quando un bel giorno l'isola sparì di bel nuovo.

Uno fra i tanti casi del genere è la nascita nel 1831 dell'isola Ferdinandea a Sud della Sicilia. Da alcuni giorni i pescatori della vicina isola di Strepesa erano molto impressionati dalle continue scosse di terremoto, quando ad un tratto, in un solitario pomeriggio, il mare cominciò a ribollire. S'innalzò una colonna di acqua alta 50 metri, e cenere di natura vulcanica fu lanciata in aria a circa 4000 metri di altezza. Quando la colonna di fumo si fu infine dissipata, agli occhi degli spettatori stupefatti apparve la bocca del cratere di un vulcano che sorgeva dal mare. Lentamente la nuova terra emerse dai flutti, e a sera la superficie visibile del cratere era già di 5 chilometri. Alcuni giorni più tardi, accanto al vulcano originario, spuntarono altre due vette, alte non meno di 200 metri.

La nuova isola fu chiamata Ferdinandea; l'Inghilterra si affrettò ad annetterla come un elemento non sprezzabile delle sue basi navali nel Mediterraneo, mentre i pratici pescatori organizzarono un redditizio movimento di forestieri. Ma Ferdinandea si stemperò ben presto di tutta quella curiosità terrena; nell'ottobre del 1831, come colpita da un violento attacco di febbre, essa cominciò a tremare e a sprofondarsi; oggi unico resto dell'isola è un banco sottomarino.

Ancora più strane sono le avventure delle isole Bogoslov, la cui parte del gruppo delle Aleutine, nel mare di Bering. Nel 1768 si accertò per la prima volta la comparsa di una nuova isola di natura vulcanica, la quale fu battezzata Ship Rock. Nel 1796, quasi trent'anni dopo, in seguito a una formidabile eruzione vulcanica, nacque un'altra isola che dai russi fu chiamata Bogoslov. Nel 1868 la Ship Rock sparì, dopo che era emersa a sostituire una terza isola vulcanica, la nuova Bogoslov, con una vetta alta 240 metri.

Per circa vent'anni tutto restò immutato. Ma nel 1906 il mare di Bering manifestò di nuovo segni di irregolarità. Il 1° settembre 1907 una delle vette dell'isola Bogoslov volò letteralmente in aria, e nel settembre 1910 seguì una fortissima nuova eruzione. Una spedizione scientifica, che nel 1927 visitò quelle strane isole, accertò che della nuova Bogoslov non erano rimasti che alcuni banchi di sabbia, e, in mezzo ad essi, un getto di lava ardente che s'innalzava direttamente dal mare. Fra i banchi di sabbia si erano formati specchi d'acqua, la quale, grazie alla lava, aveva, nonostante la vicinanza del Polo Nord, una temperatura di circa 20 gradi. Interi banchi di foche vi passeggiavano, e stormi di uccelli erano stabiliti sulla calda sabbia.

Un altro pezzo di terra, che giuoca da anni a rimpiattino con l'uomo, è l'isola Falcone, che fa parte delle isole Tonga ed è situata nella parte meridionale dell'Oceano Pacifico. Essa fu scoperta nel 1865 dal capitano della nave da guerra Falcone, dalla quale appunto prese il nome.

Nel 1877, quando un'altra nave capitò nei suoi paraggi, l'isola Falcone era sparita. L'unica cosa che si trovò fu una colonna di fumo innalzantesi dal mare. Nel 1885 si accertò che questa proveniva da un vulcano sottomarino; avvennero formidabili eruzioni, e dopo un anno l'isola Falcone riapparve con una vetta alta 100 metri, ma per inabissarsi nuovamente tre anni dopo.

Nel 1927 essa affiorò un'altra volta sotto forma di imponente vulcano, che per mesi eruttò lava e cenere. Nel 1928 alcuni indigeni dell'isola Tonga riuscirono ad approdare all'isola Falcone e a issarvi la bandiera del regno di Tonga. Ma senza dubbio Nettuno non terrà molto conto di questo segno di sovranità, ed è da temere che un giorno o l'altro l'isola sprofonderà nuovamente insieme alla sua bandiera.

24 AGOSTO 1934 - XII

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kw. 50
NAPOLI: kc. 1194 - m. 271,7 - kw. 1,5
BARI: kc. 1059 - m. 283,3 - kw. 20
MILANO II: kc. 1348 - m. 227,6 - kw. 4
TORINO II: kc. 1377 - m. 221,1 - kw. 0,2
MILANO II e TORINO II
Iniziano le trasmissioni alle ore 20,45.

7,30 (Roma-Napoli): Ginnastica da camera.
7,45-8 (Roma-Napoli): Segnale orario - Giornale radio - Lista delle vivande - Comunicato dell'Ufficio presagi.

12,30: DISCHI.
13,5-14,15: ORCHESTRA DA CAMERA MALATESTA (Vedi Milano).

13,30-13,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Borsa.

16,30: Giornale del fanciullo.

16,50: Giornale radio - Cambi.

17,10: CONCERTO VOCALE (Vedi Milano).

17,55: Comunicato dell'Ufficio presagi.

18-19:10: Quotazioni del grano.

19-19,15 (Roma-Bari): Radio-giornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro.

19,15-20 (Roma): Notiziario in lingue estere.

19,15 (Bari): Bollettino meteorologico - Notiziario in lingue estere.

19,30-20 (Bari): PROGRAMMA GRECO: Inni - Notiziario in lingua greca - Musiche elleniche - Inni.

19,30-20 (Roma III): Comunicato dell'Istituto Internazionale di Agricoltura (francese-spagnolo e tedesco) - Dischi.

19,40 (Napoli): Cronaca dell'Istituto - Note sportive - Bollettino della Reale Società Geografica - Comunicazioni del Dopolavoro.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20,10: DISCHI.

20,30: CRONACHE DEL REGIME.

20,45:

Un'avventura sulla spiaggia

Commedia in tre atti di LUIGI ANTONELLI
(Registrazione).

Personaggi:

Amikare Berlich Luigi Almirante
Nora Berlich Giulietta De Riso
Lola Miotis Landa Galli
Gabriele Pebo Mari
Mariuccia Rina Penati
Eulalia Ada Cristina Almirante
Letizia Minnie Rossini
Due marinai (Emilio Calvi
Angelo Bassanelli)

Dopo la commedia:
MUSICA BRILLANTE.

23: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE - FIRENZE

ROMA III

MILANO: kc. 815 - m. 368,6 - kw. 50 - TORINO: kc. 1140
m. 263,2 - kw. 7 - GENOVA: kc. 980 - m. 304,3 - kw. 10
TRIESTE: kc. 1922 - m. 243,5 - kw. 10
FIRENZE: kc. 619 - m. 491,8 - kw. 20
ROMA III: kc. 1208 - m. 238,5 - kw. 1
ROMA III entra in collegamento alle ore 20,45

7,30: Ginnastica da camera.
7,45: Segnale orario - Giornale radio e lista delle vivande.

11,30-12,30: MUSICA VARIA: 1. Foulds: Schubert, fantasia; 2. Scroop: Se...; 3. Kern: Show-boat, fantasia; 4. Verdi: Impresione veneziana; 5. Giordano: Fedora, fantasia atto 3°; 6. Lieurance: Suite ruse di Minnetonka; 7. Consiglio: Cavalcata nella notte.
12,30: DISCHI.

12,45: Giornale radio.

13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13-13,30 e 13,45-14,15: ORCHESTRA DA CAMERA

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - ROMA III
Ore 20,45

si

CFPERETTA IN TRE ATTI DI
PIETRO MASCAGNI

MALATESTA: 1. Brahms: Suite lirica; 2. Grieg: Peer Gynt, 2° suite; 3. Malatesta: Elevazione; 4. Wolf-Ferrari: I gioielli della Madonna, intermezzo; 5. Strauss: Cecilia, lirica; 6. Galli: David, preludio atto IV.
13,30-13,45: Dischi - Borsa.
14,15-14,25 (Milano): Borsa.
16,35: Giornale radio.

16,45 (Milano-Torino-Genova-Trieste): Cantuccio dei bambini: Leopoldo Gennai: «Cantate, bimbi!» - Otto canzoncine per canto e orchestra; parole di Adele Alberici. Dirige l'autore (solista: mezzosoprano Maria Marcucci) (Firenze): Il nano Bagaglio.

17,10: CONCERTO VOCALE col concorso del mezzosoprano Margherita Cissani e del tenore Ugo Cangelmo: 1. Verdi: Un ballo in maschera, «Re dell'abissi»; 2. Wagner: La Walkiria, canto di primavera; 3. Thomas: Mignon, «Non conosco il bel sud»; 4. Verdi: Luisa Miller, «Quando la sera al placido»; 5. Donizetti: La Favorita, «Tu sola a me rimani»; 7. Verdi: Il Trovatore, racconto di Asenara; 8. Mascagni: L'Amico Fritz, «Ohi amore».

17,55: Comunicato dell'Ufficio presagi.

18-18,10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

19 (Milano-Torino-Trieste-Firenze): Radiogiornale dell'Enit - Comunicazioni della R. Società Geografica e del Dopolavoro.

19,15-20 (Milano-Torino-Trieste-Firenze): Notiziario in lingue estere.

19,30-20 (Milano II - Torino II): MUSICA VARIA.

19,45-20 (Genova): Comunicazioni della R. Società Geografica e del Dopolavoro.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.

20,30: CRONACHE DEL REGIME.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II
Ore 20,45

UN'AVVENTURA SULLA SPIAGGIA

PER LA PORTA

COMMEDIA IN TRE ATTI DI
L. ANTONELLI

COMMEDIA IN TRE ATTI DI
OSSIP FELYNE

(Registrazione)

VENERDI

24 AGOSTO 1934 - XII

20.45:

Si

Operetta in tre atti di PIETRO MASCAGNI
diretta dal M^o NICOLA RICCI.

Personaggi:

« Si » delle *Rollies Bergère* . . . Ines M. Ferrari
Vera, principessa di Chabrys . . . Maria Oabbi
Palmira . . . Nina Artuffo
Luciano di Chabrys . . . Vincenzo Capponi
Bastiano (detto Josephine Baker)

Riccardo Massucci
Roma (detto Papà l'Amore) . . . Giacomo Osella
Germano . . . Luigi Ricci
Negli intervalli: Battisti, Pellegrini: « Avvenimenti e problemi », conversazione
Notiziario - Dopo l'operetta: Musica da ballo.

23: Giornale radio.

BOLZANO

Kc. 536 - m. 550,7 - kW 1

12.25: Bollettino meteorologico.

12.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Dischi.

13.30: Giornale radio.

17-18: CONCERTO ORCHESTRALE: 1. Cardoni: *Le Hémionides* ouverture; 2. Gagliano: *Fiera al villaggio*; 3. Offenbach: *Barbabe*, fantasia; 4. Canzone; 5. Panizzi: *Serenata*; 6. Planquet: *Le campane di Corneville*, fantasia; 7. Canzone; 8. Scassola: *Corteo turco*; 9. Di Piramo: *Magda*; 10. Manoni: *Sorprese*.
19.50: Comunicazioni del Dopolavoro.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

Concerto di musica teatrale

diretto dal M^o FERNANDO LIMENTA.

1. Beethoven: *Fidelio*, ouverture.
2. Mascagni: *Guglielmo Ratcliff*, intermezzo del quarto atto.
3. Delibes: *Lakmé*, fantasia.
La rubrica della signora.
4. Giordano: *Marcella*, intermezzo, episodio secondo e terzo.
5. Puccini: *Turandot*, fantasia.
Notiziario artistico - Radio-giornale dell'Enit.
6. Bolto: *Mefistofele*, fantasia.
7. Olinski: *Russlan e Ludmilla*, sinfonia.
Dopo il concerto: Dischi.
22.30: Giornale radio.

PALERMO

Kc. 503 - m. 501 - kW. 3

12.45: Giornale radio.

13-14: CONCERTINO DI MUSICA VARIA: 1. Alfano: *Marcia festiva*; 2. Cileà: *Adriana Lecocœur*, fantasia; 3. Canzone; 4. Petralia: *Ti stringo a me*, valzer; 5. Prato-Valabrega-Chiappi: *Pasta la fantasia*, one step; 6. Canzone; 7. Martignone: *Notturnino*, intermezzo; 8. Demaret: *Mignardise*, aria di balletto.

13.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.
13.50-18.30: *Musica da camera*: 1. Pissuti: *Il libro santo*; 2. Jounelli: *La calandrina*, canzone (soprano Rosa Falla Ventimiglia); 3. Kreutzer: *XIX concerta per violino e piano* (violinista Angelo Soporetti); 4. Celani: *No voglio i tuoi occhi*; 5. Mascagni: *Mama non m'ama* (soprano Rosa Falla Ventimiglia).
18.10-18.30: *La camerata dei BALLO*:
Giornalino.

20: Comunicazioni del Dopolavoro - Radio-giornale dell'Enit - Notiziario agricolo - Comunicato della R. Società Geografica - Giornale radio.
20.20-20.45: Dischi.

20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

20.45:

Per la porta

Commedia in tre atti di OSSIP FELYNE

Personaggi:

Il ladro Luigi Paternostro
Il signore Amleto Canagali
La signora Eleonora Tranchina
La bambina L. Tozzi
Il dottore Romualdo Starabba
La vecchia serva Livia Sassoli
La portinaia Anna Labruzzi
Il facchino Guido Labruzzi
Il commissario Franco Tranchina
Il ragazzo R. Rallo

Negli intervalli e dopo la commedia: Dischi.

23: Giornale radio.

PROGRAMMI ESTERI

LE STAZIONI SONO IN ORDINE ALFABETICO DI NAZIONALITA'

SEGNALE: Parigi Poste Parisien - Ore 20.12:
Concerto sinfonico - Musiche di Bizet, Massenet, Bruneau - Juan les Pins - Ore 20.30: Concerto orchestrale: Il califfo di Bagdad, di Boieldieu; La Bohème, di Puccini. - Radio Parigi - Ore 20.45: La figlia del Tamburo maggiore, opera di Offenbach. - Parigi Torre Eiffel - Ore 20.30: Concerto orchestrale sinfonico diretto da Flamenc e dedicato a Rossini. - Sioncolina - Ore 22: Concerto d'organo (sette numeri).

AUSTRIA

Vienna: Kc. 592; m. 506,8; kW. 120. - Grazi: Kc. 886; m. 338,8; kW. 7. - Ore 18.55: Per i fotografi dilettanti. - 19.10: Segnale orario - Notiziario - Sioncolina - Comunicati. - 19.30: Concerto orchestrale variato con arie per soprano. - 20.35: Oscar Wilde: *Imburga*, commedia in 2 atti. - 22.15: Notiziario. - 22.35: Concerto di musica da camera. 1. Haydn: *Quattro archi in si bemolle maggiore*, op. 26 n. 4; 2. Mozart: *Quintetto d'archi in re maggiore*. - 23.15: Dischi.

BELGIO

Bruxelles 1 (Francese): Kc. 620; m. 483,9; kW. 15. - Ore 19: Rassegna e musica. - 19.15: Conferenza. - 19.30: Giornale parlato - Cronaca letteraria. - 20: Programmata dedicata agli ex-combattenti. - 21.15: Concerto sinfonico: Musiche di Beethoven: 1. Seconda sinfonia; 2. Romanza in fa per violino; 3. Duetto scotese; 4. Ouverture per il Coriolano. - 22.25: Musica riproposta. - 23: La Brabançonne.
Bruxelles II (Fiamminga): Kc. 932; m. 321,2; kW. 15. - Ore 19: Rassegna economica. - 19.15: Musica riproposta. - 19.30: Giornale parlato. - 20: Concerto orchestrale: 1. Lacome: *Mascherata*; 2. Ciaikovski: *La bella addormentata nel bosco*; 3. Intermezzo di canto; 4. Turban Americana, suite. - 20.45: Recitazione. 21: Concerto orchestrale. 22.10: Giornale parlato. 22.30: Danze. - 23: Fine della trasmissione.

CECOSLOVACCHIA

Praga 1: Kc. 638; m. 470,2; kW. 120. - Ore 19: Segnale orario - Notiziario. - 19.10: Moravskya-Ostrava. - 19.15: Clarke: *Sonata per viola e piano*. In mi minore. - 20.40: Strindberg: *Sansouir*, dramma in un atto. - 21.30: Concerto dell'orchestra della stazione con intermezzi di canto: 1. Verdi: Frammento dell'Otello; 2. Canto; 3. Grieg: *Danze sinfoniche*, op. 64. - 22: Segnale orario - Notiziario. - 22.15: Dischi. - 22.45-23: Notiziario in ungherese.

Bratislava: Kc. 1094; m. 298,5; kW. 12,5. - Ore 19: Praga. - 19.10: Moravskya-Ostrava. - 20: Conversazione. - 20.15: Praga. - 22.45-23: Notiziario in ungherese.
Brno: Kc. 922; m. 324,4; kW. 3. - Ore 19: Praga. - 19.10: Moravskya-Ostrava. - 20: Conversazione. - 20.15: Concerto di musica da camera. - 20.40-23: Praga.

Kosice: Kc. 1112; m. 369,5; kW. 2,5. - Ore 19: Praga. - 19.10: Moravskya-Ostrava. - 20: Ilralslava. - 20.15: Concerto orchestrale: 1. Prahis: *Sempre allegri avanti*, marcia; 2. Strauss: *Valzer dello Zingaro barocco*; 3. Dvořák: *I miti della Bosnia*, suite; 4. Eretz: *Il concerto per violino e piano*; 5. Janáček: *Un'automobile*; 6. Volko: *L'ultimo tango di Valentino*; 7. Pene: *Al fuoco galoppo*. - 20.50: Conversazione. - 21.15: Praga. - 22.45-23: Bratislava.
Moravskya-Ostrava: Kc. 1158; m. 258,2; kW. 11,3. - Ore 19: Praga. - 19.10: Trasmissione musicale brillante variata. - 20: Bratislava. - 20.15: Praga. - 20.40: Concerto di balalaika. - 21,23-23: Praga.

CANAIMARCA

Opanaghen: Kc. 1176; m. 264,1; kW. 10. - Ore 19: Kalundborg: Kc. 228; m. 1291; kW. 75. - Ore

19: Notiziario. - 19.15: Segnale orario - Dialogo. - 19.30: Conversazione. - 20: Campana - Attualità. - 20.10: Sera dedicata alla Polonia: Orchestra, soli, canti, conversazioni, recitazione e dischi. - 22.10: Notiziario. - 22.25-9.30: Musica da ballo.

FRANCIA

Bordeaux-Lafayette: Kc. 1077; m. 278,6; kW. 12. - Ore 18.30: Giornale radio. - 19.30: Comunicati - Notiziario. - 20: Dischi. - 20.30: Concerto orchestrale: 1. Gounod: *Il Faust*; 2. Rossini: *Frammento della Semiramide*; 3. Popy: *Valse poudree*; 3. Schubert: *Canto d'amore*, fantasia; 4. Canto; 4. Beethoven: *Frammento della Jura*; 5. Canto; 6. Gilbert: *Fantasia sulla casta Susanna*; 9. Waldteufel: *Ricordi*, valzer; 10. Lecocq: *Ouverture di La Marjolaine* - Indi Segnale orario - Notiziario.

Lyon-la Doua: Kc. 648; m. 443; kW. 15. - Ore 18.30: Giornale radio. - 19.30: Conversazioni varie. - 20.30: Dischi. - 21: Trasmissione da Evian-les-Bains di un concerto orchestrale e vocale diretta da F. Masse: 1. Beethoven: *Ouverture del Coriolano*; 2. D'Ambrosio: *Concerto in si minore per violino e orchestra*; 3. Canto; 4. Rimski-Korsakov: *Sheherazade*, suite d'orchestra; 5. Canto. - In un'interala Dischi. - Dopo il concerto: Notiziario.

Marsiglia: Kc. 749; m. 406,8; kW. 5. - Ore 18.30: Giornale radio. - 19.45: Dischi - Comunicati. - 20: Cronaca musicale. - 20.30: Retrasmissione da un'interala.

Nizza-Juan-les-Pins: Kc. 1249; m. 240,2; kW. 2. - Ore 20: Programmata degli spettacoli - Bollettino finanziario - Quotazioni di Borsa - Notizie della giornata. - 20.40: Lezione di spagnolo. - 20.50: Dischi. - 20.50: Concerto orchestrale. 1. Beethoven: *Il califfo di Bagdad*; 2. Puccini: *La Bohème*. - 20.45: Informazioni varie - Meteorologia. - 21: Concerto da Monte Carlo: 1. Beethoven: *La Sinfonia*; 2. Liszt: *Una notte a Lubina*; 3. Berlioz: *Valzer e marcia di supplicio*; 4. Liszt: *Tasso*.

Parigi P. P. (Poste Parisien): Kc. 959; m. 312,8; kW. 100. - Ore 19.10: Giornale parlato. - 19.30: Dischi. - 20: Intervalli. - 20.10: Musica. - 20.12: Concerto sinfonico: 1. Bizet: *La bella fanciulla di Perth*; 2. Bizet: *Suite dell'Arlesiana*; 3. Massenet: *Griseïde*; 4. Id.: *Scène d'opéra*; 5. Id.: *Marina e brando della prima suite*; 6. Brumel: *L'assalto al mulino*; 7. Id.: *Canzoni per danza*; 8. Id.: *Préludio del Fanciullo re*. - 22.20: Ultime notizie.

Parigi Torre Eiffel: Kc. 215; m. 1308,8; kW. 13. - Ore 19: Notiziario - Bollettino meteorologico - Conversazioni varie - Attualità. - 20.30: Concerto orchestrale sinfonico, diretto da Flamenc, dedicato a Rossini: 1. Ouverture della *Casta Susanna*; 2. *Il barbiere di Siviglia*; 3. *Sinfonia*; 4. *La Marmora*; 5. Ouverture di *L'italiana in Algeri*. - 21.15: Notiziario. - 21.30-23: Seguito del concerto. 5. Ony, e frammenti sinfonici del *Barbiere di Siviglia*; 6. Fantasia sul *Guglielmo Tell*.

Radio Parigi Kc. 132; m. 1048; kW. 75. - Ore 19: Chiacchierata sulla caccia. - 19.15: Musica riproposta. - 19.25: Cronaca delle assicurazioni sociali. - 19.30: La vita parigina. - 20: Rassegna della stampa. - 20.45: Informazioni varie - Previsioni meteorologiche. - 20.45: Offenbach: *La figlia del tamburo maggiore* - opera. - Negli intervalli: Informazioni. - 21.30: Musica da ballo.

Strasbourg: Kc. 859; m. 340,2; kW. 15. - Ore 18.30: Concerto vocale di arie con soli di violoncello. - 19.30: Segnale orario - Notiziario. - 19.45: Conversazione turistica in tedesco. - 20: Rassegna della stampa. in tedesco. - 20.30: Concerto orchestrale sinfonico diretto da Cooper con canti e arie per coro (da Vichy). Programmata da stabilire. - 22: Rassegna della stampa, in francese.

Tolosa: Kc. 813; m. 328,6; kW. 60. - Ore 19: Orchestra varie. - 19.15: Duetto. - 19.30: Notiziario. - 19.45: Orchestra viennese. - 20: Racconti. - 20.15: Cori. - 20.30: Concerto orchestrale sinfonico. 1. Porgi, fantasia radiofonica. - 21.30: Brani di opere. - 22: Fantasia radiofonica. - 22.15: Notiziario. - 22.30: Arie di opere. - 23: Brani di opere. - 23.15: Melodramma. - 23.30: Concerto. - 23.50: Canzoni regionali. - 24: Notiziario - 0.5: Arie di opere. - 0.15-0.30: Musica di film sonoro.

GERMANIA

Amburgo: Kc. 904; m. 331,8; kW. 100. - Ore 19: Hoffmann: *L'opera geniale di un operaio* in un'opera radio-recita. - 19.45: Berlino. - 20.10: Johani Strauss: *La guerra allegra*, opera in tre atti. - 22: Notiziario. - 22.20: Intermezzo musicale. - 22.30: Concerto orchestrale variato. - 22.40: Kuhlau: *Il conte degli ostanti*, ouverture; 2. Kienzi: *Préludio e scene dell'Uomo del Vangelo*; 3. Volstead: *Le campane di St. Michail*; 4. Strauss: *Stille mitternacht*; 5. Sibelius: *La balata*; 6. Lohmann: *Suite mediana*; 7. Bauboth: *Intermezzo kalarante*; 8. Nehl: *Serenata zingana*; 9. Armand: *Balletto moderno*, suite.

Berlino: Kc. 841; m. 306,2; kW. 100. - Ore 19: Attualità. - 19.10: Diafani brillanti di attualità. - 19.25: Berlino. - 19.45: Notiziario politico. - 20: Notiziario. - 20.10: Sera brillante di varietà e di musica da Puccini. - 20.40: Trasmissione da un'interala. - 21.20: Notiziario - Meteorologia. - 22.56: Radio-cabaret di mezzanotte (dischi).

Bratislava: Kc. 950; m. 315,8; kW. 60. - Ore 19: Trasmissione popolare variata: *Attorno al Silesia*. - 19.45: Berlino. - 20.40: Trasmissione da Koenigs-Wusterhausen. - 1.2: Musica brillante e da ballo.

LE PRINCIPALI STAZIONI RADIOFONICHE

STAZIONI A ONDE LUNGHE E MEDIE

Frequenza Kilohertz	Longhezza onda metri	STAZIONE	Potenza kW	Grada- zione	Frequenza Kilohertz	Longhezza onda metri	STAZIONE	Potenza kW	Grada- zione
155	1935	Kaunas (Lituania)	7		877	342,1	London Regional (Ingh.)	50	
160	1875	Brasov (Romania)	20		886	338,6	Graz (Austria)	7	
		Hilversum (Olanda)	50		895	335,2	Helsinki (Finlandia)	10	
166	1807	Lahti (Finlandia)	40				Limoges P.T.T. (Francia)	0,5	
175	1714	Mosca I (U.R.S.S.)	75		904	331,9	Amburgo (Germania)	100	
182	1643	Radio Parigi (Francia)	500		913	328,6	Tolosa (Francia)	60	
193	1523	Reykjavik (Islanda)	16		922	325,4	Brno (Cecoslovacchia)	32	
191	1571	Koenigswinterhausen (Ger.)	60		932	321,9	Bruxelles II (Belgio)	15	
200	1500	Davenport (Inghilterra)	30		941	318,8	Algeri (Algeria)	12	
208	1442	Minsk (U.R.S.S.)	100				Göteborg (Svezia)	10	
214	1401	Varsavia I (Polonia)	120		950	315,8	Breslavia (Germania)	100	
215	1396	Parigi T. E. (Francia)	13		959	312,8	Parigi P. P. (Francia)	60	
216	1389	Motala (Svezia)	100		965	309,9	Oleska (U.R.S.S.)	10	
223	1346	Khar'kov (U.R.S.S.)	40				Grenoble (Francia)	20	
230	1304	Luxemburgo	150		977	307,1	West Regional (Ingh.)	50	
238	1261	Kalundborg (Danimarca)	75		988	304,3	GENOVA	10	
245	1224	Leningrado (U.R.S.S.)	100				Cracovia (Polonia)	2	
260	1154	Oslo (Norvegia)	60		995	301,5	Hulzen (Olanda)	20	
282	1132	Madona (Lettonia)	20		1004	298,8	Bratislava (Cecoslov.)	13,5	
271	1107	Mosca II (U.R.S.S.)	100		1013	296,2	North National (Ingh.)	50	
401	748	Mosca III (U.R.S.S.)	100		1022	293,5	Dardelona EAJ 16 (Sp.)	3	
619	678	Ilmar (Norvegia)	0,7		1031	291	Heilsberg (Germania)	60	
		Innsbruck (Austria)	0,5		1040	288,5	Rennes P.T.T. (Francia)	2,5	
627	659,3	Lubiana (Jugoslavia)	5		1057	285,7	Scottish National (Ingh.)	50	
635	659,7	Vilna (Polonia)	16		1059	283,3	BARI	20	
		BOLZANO	1		1068	280,9	Tirapoli (U.R.S.S.)	10	
646	649,5	Budapest I (Ungheria)	120		1077	278,6	Bordeaux Lafayette (Fr.)	12	
656	639,8	Beromünster (Svizzera)	60		1082	276,2	Falun (Svezia)	2	
665	631	Athlone (Stato lib. d'Irl.)	3		1095	274	Zagabria (Jugoslavia)	0,7	
		PALERMO	60				Madrid (Spagna)	7	
574	622,8	Mühlacker (Germania)	100		1104	271,7	NAPOLI	1,5	
583	614,8	Riga (Lettonia)	15		1113	269,5	Kosice (Cecoslovacchia)	2,6	
592	608,8	Vienna (Austria)	120		1122	267,4	Belfast (Inghilterra)	1	
001	499,2	Sundsvall (Svezia)	16				Nyregabara (Ungheria)	6,25	
		Rabat (Marocco)	6,5		1131	265,3	Hörby (Svezia)	10	
610	491,8	FIRENZE	20		1140	263,2	TORINO I	7	
		Murmansk (U.R.S.S.)	10		1149	261,1	London National (Ingh.)	50	
620	483,9	Bruxelles I (Belgio)	15				West National (Ingh.)	50	
		Cairo (Egitto)	20		1158	259,1	Moravska Oslava (Cecosl.)	11,2	
629	476,9	Trondheim (Norvegia)	1,2		1167	257,1	Monte Ceneri (Svizzera)	10	
638	470,2	Praga I (Cecoslovacchia)	120		1176	255,1	Copenaghen (Danimarca)	17	
648	463	Lyon la Doua (Francia)	15		1185	253,1	Francfort (Germania)	15	
658	456,9	Langenberg (Germania)	60				Treviri (Germania)	2	
668	449,1	North Regional (Ingh.)	50				Cassel (Germania)	1,5	
677	443,1	Sollers (Svizzera)	25				Freiburg in Brsg. (Ger.)	1,5	
686	437,3	Belgrado (Jugoslavia)	2,5				Kaiserslautern (Germania)	1,5	
695	431,7	Parigi P.T.T. (Francia)	7		1204	249,2	Praga II (Cecoslovacchia)	5	
704	426,1	Stoccolma (Svezia)	55		1213	247,8	Lilla P.T.T. (Francia)	5	
713	420,8	ROMA I	50		1222	246,5	TRIESTE	10	
722	415,5	Kiev (U.R.S.S.)	100		1231	243,7	Gleiwitz (Germania)	5	
731	410,4	Tallinn (Estonia)	20		1249	240,2	Nizza Juan les Pins	2	
		Siviglia (Spagna)	1,5		1258	238,5	S. Sebastiano (Spagna)	2	
740	405,4	Mosca di Baviera (Ger.)	100				ROMA III	1	
749	400,5	Mariglia P.T.T. (Fr.)	5		1287	236,8	Norimberga (Germania)	1	
		Pori (Finlandia)	0,5		1285	235,5	Aberdeen (Inghilterra)	1	
758	395,8	Katowice (Polonia)	12		1294	231,8	Linz (Austria)	0,5	
767	391,1	Midland Regional (Ingh.)	25				Klagenfurt (Austria)	0,5	
776	385,6	Tolosa P.T.T. (Francia)	2		1303	230,2	Danzica (Città libera)	1,25	
785	382,2	Lipsa (Germania)	120		1312	228,7	Malmö (Svezia)	1,5	
795	377,4	Launceston (Ingh.)	5		1330	225,6	Hannover (Germania)	1,5	
		Dardelona (Spagna)	18				Brema (Germania)	1,5	
804	373,1	Scottish Regional (Ingh.)	50		1339	224	Frankfurt (Germania)	1,5	
813	368,5	MILANO I	50		1348	222,6	Montpellier (Francia)	5	
824	364,5	Ducarest I (Romania)	12				MILANO II	4	
832	360,6	Mosca IV (U.R.S.S.)	100		1357	221,1	TORINO II	0,2	
841	356,7	Berlino (Germania)	100		1384	216,8	Varsavia II (Polonia)	2	
850	352,9	Bergen (Norvegia)	1		1393	215,4	Roma - Lione (Francia)	5	
		Valencia (Spagna)	1,5				Newcastle (Inghilterra)	1	
858	349,2	Siracusa (Francia)	15		1429	209,9	Beiers (Francia)	2	
		Sebastopol (U.R.S.S.)	15				Radio Normandie	0,2	
868	345,6	Poznan (Polonia)	16		1456	206			

STAZIONI A ONDE CORTE

Frequenza Kilohertz	Longhezza onda metri	STAZIONE	Nome chiamato	Potenza kW
4273	70,20	Chabrowsk (U.R.S.S.)	RV 15	20
5969	50,26	Città del Vaticano	HBJ	10
6000	50,00	Mosca (U.R.S.S.)	RV 59	20
6006	49,96	Montreal (Canada)	VE 9 DR	0,05
6020	49,83	Zeesen (Germania)	DC	5
6040	49,67	Miami Beach (S. U.)	W 4 XB	2,5
6040	49,67	Boston (S. U.)	W 1 XAL	3
6050	49,59	Davenport (Inghilterra)	GSB	20
6050	49,59	Cincinnati (S. U.)	W 8 XAL	10
6000	49,50	Nairobi (Africa orient. ingl.)	VQ 7 L 0	0,5
6000	49,50	Filadelfia (S. U.)	W 3 XAU	1
6050	49,50	Skamlebak (Danimarca)	OXY	0,5
6085	49,30	La Paz (Bolivia)	C. P. 6	0,5
6080	49,34	Chicago (S. U.)	W 9 XAA	10
6095	49,22	Downmanville (Canada)	VE 9 GW	0,5
6100	49,18	Chicago (S. U.)	W 9 XF	5
6100	49,18	Bound Brook (S. U.)	W 3 XAL	18
6109	49,10	Calcutta (India britann.)	VUC	0,5
6112	49,08	Caracas (Venezuela)	VY 1 BC	0,2
6120	49,02	Wayne (S. U.)	W 2 XE	10
6122	49,00	Johannesburg (Sud Africa)	ZTJ	5
6140	48,85	Pittsburg (S. U.)	W 8 XK	40
6425	46,59	Bound Brook (S. U.)	W 3 XL	18
6610	45,38	Mosca (U.R.S.S.)	RV 72	20
9490	31,60	Poznan (Polonia)	SR 1	1
9510	31,55	Davenport (Inghilterra)	GSB	20
9510	31,55	Melbourne (Australia)	W 2 XAF	40
9530	31,48	Schenectady (S. U.)	DIA	8
9530	31,38	Zeesen (Germania)	W 1 XAZ	5
9570	31,25	Springfield (S. U.)	W 3 XE	20
9585	31,20	Davenport (Inghilterra)	GSB	20
9590	31,23	Sydney (Australia)	VK 2 ME	20
9590	31,23	Filadelfia (S. U.)	W 3 XAU	1
9595	31,27	Lega delle Naz. (Svizzera)	HTL	18
9600	31,25	Lisbona (Portogallo)	CT 1 AA	2
9860	30,43	Madrid (Spagna)	EAQ	20
10330	29,44	Ruysslede (Belgio)	CT 3 AQ	0,05
11181	26,83	Funchal (Madera)	FYA	15
11705	25,83	Radio Coloniale (Francia)	CTA	15
11715	25,60	Winnipeg (Canada)	VE 9 JR	2
11730	25,57	Eindhoven (Dlanda)	PHI	20
11750	25,53	Davenport (Inghilterra)	GSB	20
11760	25,51	Zeesen (Germania)	DJD	8
11780	25,47	Saigon (Indocina franc.)	F 31 CD	12
11790	25,45	Boston (S. U.)	W 1 XAI	5
11810	25,40	ROMA II*	2 RO	9
11830	25,36	Wayne (S. U.)	W 2 XF	1
11865	25,28	Davenport (Inghilterra)	GSB	20
11870	25,27	Pittsburg (S. U.)	W 8 XL	40
11905	25,25	Radio Coloniale (Francia)	FYA	15
12000	25,00	Mosca (U.R.S.S.)	RNE	20
12825	23,39	Rabat (Marocco)	CNR	10
15120	19,84	Chil del Vaticano	UVJ	10
15140	19,73	Davenport (Inghilterra)	GSB	15
15200	19,62	Zeesen (Germania)	DB	8
15210	19,72	Pittsburg (S. U.)	W 8 XK	40
15243	19,65	Radio Colon. (Francia)	FYA	15
15250	19,67	Boston (S. U.)	W 1 XAL	5
15370	19,64	Wayne (S. U.)	W 2 XE	15
15390	19,56	Schenectady (S. U.)	W 2 XAD	20
17760	16,89	Zeesen (Germania)	DJE	8
17770	16,83	Eindhoven (Dlanda)	PHI	20
17780	16,87	Bound Brook (S. U.)	W 3 XAL	14
17790	16,88	Davenport (Inghilterra)	GSB	15

* Provisoriamente non trasmette.

La potenza delle stazioni è indicata dal kW, sull'antenna in assenza di modulazione
(Dati desunti dalle comunicazioni dell'Unione internazionale di Radiodiffusione di Ginevra).

ANTENNA SCHERMATA MULTIPLA sostituisce con vantaggio ogni altra antenna. Si spedisce in assegno **L. 35.**
ANTENNA SCHERMATA REGOLABILE ha i pregi della multipla, eliminando anche le noiose interferenze fra Stazioni. In
 assegno **L. 55.** - **FILTRO DI FREQUENZA** elimina i disturbi industriali convogliati dalla rete elettrica. Assegno **L. 55.**
OPUSCOLO ILLUSTRATO NOVITÀ RADIO 80 pag. testo-schemi e norme pratiche per migliorare l'Apparecchio Radio.
 Si spedisce contra invia di L. 1 anche in francoboli.
 Laboratorio specializzato Riparazioni Radio - Ing. TARTUFARI - Via del Mille, 24 - TORINO - Tel. 46-249

SIMBOLISM WAGNERIANI

Senza dubbio la diretta ispiratrice di Riccardo Wagner è stata Matilde Wesendonk, sotto l'influsso del cui amore il cigno di Bayreuth compose il Tristano e Isotta, superba pagina autobiografica, nella quale, con la potenza del genio, attraverso le proprie lotte, i propri dolori, la propria passione, egli interpreta i dolori, le passioni dell'umanità intera.

Oltre però alla descrizione della passione in sé, Wagner, nel Tristano, in cui ritorna come leit-motiv il desiderio d'annientamento degli esseri individuali, e la loro tendenza all'assorbimento nello spirito universale, in certo modo mistica base dell'amore, vi è, a mio avviso l'esplorazione di una vendetta che Wagner compie contro gli incapaci di soffermare a fondo le passioni, omicidi quotidiani, piccoli esseri insignificanti e dannosi che perpetuano sulla terra una delle più odiose forme del male: quello derivato dall'incomprensione e dalla calunnia in buona fede. Incomprensioni e calunnie cui certo furono oggetto Wagner e la Wesendonk che, quando si amavano erano entrambi non liberi e perciò soggetti agli strali di chi non può amare dalle convenzioni.

Per capire il Tristano sotto questo punto di vista, occorre scinderlo in due parti ben distinte. Quella che si riallaccia alla leggenda medioevale in cui uomini e azioni sono reali; quella che si riallaccia invece all'esperienza particolare di Wagner, in cui uomini ed azioni divengono simboliche.

La prima parte giunge fino al terribile momento in cui, arrivati i due amanti in Cornovaglia, Melò il cortigiano di re Marke ha modo di osare gli effetti del filtro, simbolo della passione improvvisa, sulla futura sposa del re e sul leale cavaliere che gli è l'accompagnatore.

La seconda invece occupa i due atti successivi. Tristano e Isotta si amano, ma le convenzioni sociali li separano quando così la natura profonda del loro essere. Siccome però non possono cedere la loro passione, che si rivela con forza tanto maggiore quanto sono maggiori gli ostacoli che si frappongono alla realizzazione del loro sogno, due forti lavorano ad insidiarla. Sono essi l'invidia, personificata in Melò; la chiacchiere meschine del mondo pettlego e benpensante, personificate in re Marke.

Questa interpretazione non apparirà al tutto arbitraria se consideriamo la scena in cui i due amanti vengono scoperti, ed il discorso di re Marke, chiave di tutto il dramma intimo dei due personaggi.

Si è fatto torto a Wagner nel censurare, allora quando pone in scena re Marke, la catastrofica logorrea piena di luoghi comuni da cui il re è afflitto, dicendo che il momento avrebbe comportato qualche atto più decisivo. Torto prima di tutto perché, com'è ovvio, l'azione è un simbolo, poi perché, se il personaggio in questione è ridicolo, lo è coscientemente. Infatti non è egli che la personificazione delle chiacchiere meschine del mondo pettlego, dei paranti tutto quanto è grande e sincero.

Il meglio è trascurarle. Tristano, che ben lo sa, risponde a Marke:

O sire, svelarti
Ciò non posso,
Ciò vuoi saper
Che udire non potresti.

Il che, ridotto in parole più accessibili, significa che, siccome re Marke, cioè il mondo pettlego, è incapace di capire la fatalità di una passione, è fatale spaurir con esso del fiato. Però non così vanno le cose con l'invidia; questa è una serpe che tutto avvelena e non di rado uccide. Chi è puro e sincero non ha armi sufficienti per stroncarla ed ecco perché l'eroe Tristano, il vincitore del drago e del Moribondo, al primo scontro con Melò rimane trafitto.

L'eroe non può cadere che a tradimento; questa è la verità contenuta in tutte le leggende di guerrieri invulnerabili, caduti tuttavia, perché colpiti nella schiena, la parte che non avevano pensato o potuto render invulnerabile, sapendo che mai l'avrebbero mostrata al nemico che essi stimavano sempre leale.

MARIO MONCUIDI-BOLDI.

25 AGOSTO 1934 - XII

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

ROMA: Kc. 713 - m. 420,8 - K.W. 50
NAPOLI: Kc. 1104 - m. 371,7 - K.W. 15
BARI: Kc. 1659 - m. 283,3 - K.W. 29
MILANO II: Kc. 1548 - m. 222,8 - K.W. 4
TORINO II: Kc. 1567 - m. 221,1 - K.W. 0,2
MILANO II e TORINO II
Iniziano le trasmissioni alle ore 20,45.

730 (Roma-Napoli): Ginnastica da camera.
745-8 (Roma-Napoli): Segnale orario - Giornale radio - Lista delle vivande - Comunicato dell'Ufficio presagi.

1230: DISCHI.
13,30-14,15: Musica riprodotta.
15,30-13,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
16,30: Giornale radio - Cambi.

16,30: TRASMISSIONE SPECIALE DALLA COLONIA MARINA PARMESE DI MARINA DI MASSA DELL'ASSOCIAZIONE FASCISTA DEL PUBBLICO IMPIEGO, DEDICATA AI BALILLA ED ALLE PICCOLE ITALIANE DELLE COLONIE CLIMATICHE ESTIVE DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA.

17: Eventuali dischi.

17,10-17,55: CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE:

1. Francesco De Guarnieri: a) *Adagio*, b) *Rondo*, dalla *Sonata in la maggiore* per violino e pianoforte (violonista Emilio Berengo-Gardin e pianista Ornella Puliti-Santoliquido); 2. a) Massenet: *Manon*, «Or via, Manon», b) Mascagni: *Lodoletta*, «Poveri zoccolotti», c) Puccini: *La Rondine*, racconto di Magda (soprano Dolores Ottaviani); 3. a) Gershwin: *Short story*; b) Tansini: *Finale della Sonata* transilvanica (violonista Emilio Berengo-Gardin e pianista O. Puliti-Santoliquido); 4. a) Bellini: *I Puritani*, «Ah, per sempre io ti perdo!», b) Rubinstein: *Chère, Epitaphie* c) Bizet: *Carmen*, strofe di Escamillo (baritone Guglielmo Castello).

17,55: Comunicato dell'Ufficio presagi.

18: Quotazioni del grano.

18,10-18,15: Estrazioni del R. Lotto.

19-19,15 (Roma-Bari): Radio-giornale dell'Enit - Bollettino della R. Società Geografica - Comunicazioni del Dopolavoro.

19,15-20 (Roma): Notiziario in lingue estere; (Bari): Bollettino meteorologico - Notiziario in lingue estere - Dischi.

19,30-20 (Roma II): DISCHI DI MUSICA VARIA.

19,40 (Napoli): Cronaca dell'Istituto - Notizie sportive - Radio-giornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Notizie sportive.

20,10: DISCHI.

20,30: CRONACHE DEL REGIME: «Lo sport».

20,45-23 (Milano II-Torino II): Dischi.

20,45:

Una notte ad Harlem

VARIETA'
(Registrazione).

2130: Trasmissione dalla Basilica di Massenzio:

Concerto sinfonico

diretto dal M^{re} BERNARDINO MOLINARI.

Parte prima:

1. Rossini: *La scala di seta*, sinfonia.
2. Beethoven: *Quinto concerto per pianoforte e orchestra* in mi bemolle maggiore.

Parte seconda:

1. Debussy: *La mer*, schizzi sinfonici: a) *Dall'alba a mezzogiorno sul mare*, c) *Giunchi d'onde*, c) *Dialoghi del vento e del mare*.
2. a) Boccherini: *Minuetto*; b) Wolf-Ferrari: *I quattro rusteghi*, intermezzo.
3. Ponchielli: *La Gioconda*, danza delle ore.
4. Berlioz: «Marcia ungherese» da *La dannazione di Faust*.

Nell'intervallo: Notiziario teatrale.

Dopo il concerto: Giornale radio e musica da ballo dalla terrazza dell'Hotel Royal di Napoli (fino alle 24).

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO - TORINO
GENOVA - TRIESTE - FIRENZE
PALERMO - BOLOGNA

Ore 16,30

VOCI DI BALILLA

TRASMISSIONE SPECIALE DALLA
COLONIA MARINA PARMESE DI
MARINA DI MASSA DELL'AS-
SOCIAZIONE FASCISTA DEL
PUBBLICO IMPIEGO

MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE - FIRENZE

ROMA III

MILANO: Kc. 814 - m. 368,8 - K.W. 50 - TORINO: Kc. 1140
m. 263,2 - K.W. 7 - GENOVA: Kc. 825 - m. 304,3 - K.W. 10
TRIESTE: Kc. 1292 - m. 245,5 - K.W. 10
FIRENZE: Kc. 610 - m. 491,8 - K.W. 20
ROMA III: Kc. 1258 - m. 238,5 - K.W. 1

ROMA III entra in collegamento alle ore 20,45

730: Ginnastica da camera.

745-8: Segnale orario - Giornale radio - Lista delle vivande.

11,30-12,30: DISCHI DI MUSICA ORCHESTRALE: 1. Borodin: *Il principe Igor*, ouverture; 2. Massenet: *Dalle «Scène pittoresque»*; a) *Marcia*, b) *Angelus*; 3. Chalkowski: *Oneghin*, polonaise; 4. Dvorak: *Danza slava n. 1*; 5. Moussorgski: *Kovatschina*, interludio alto IV; 6. Sinding: *Mormorio della primavera*; 7. Sibelius: *Valse*

STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE - FIRENZE
BOLOGNA - ROMA III

Ore 20,45

IL GUARANY

Opera-ballo in quattro atti di

A. SCALVINI

MUSICA DI

A. CARLOS GOMEZ

DIRETTORE D'ORCHESTRA

Maestro UGO TANSINI

SABATO

25 AGOSTO 1934 - XII

ROMA - NAPOLI - BARI

Ore 21,30

CONCERTO SINFONICO

DIRETTO DAL MAESTRO

BERNARDINO MOLINARI

Trasmisione dalla Basilica di Massenzio

triste; 8. Poppy: Suite orientale; a) Le baja-dere, b) Sulle rive del Gange; 9. Puccini: *Manon Lescaut*, preludio atto III; 10. Godard: *Al villaggio*, dalle «Scene poetiche».

12,30: Dischi.

12,45: Giornale radio.

13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13-13,30 e 13,45-14,15: *Trio* CHEST-ZANARDELLI-CASSONE; 1. Gounod: *Marcia delle marionette*; 2. Chopin: *Valzer lento*; 3. Solazzi: *Minuetto*; 4. Beccia: *Leggenda d'amore*; 5. Verde: *Calma sul Verbano*; 6. P. Malvezzi: *Ragazze belle*; 7. Debussy: *Arabesque n. 1*; 8. Friml: *Valse papillon*; 9. Brancucci: *Canto elegiaco*; 10. Cullotta: *Serenata fiorentina*.

13,30-13,45: Dischi.

16,30: Giornale radio.

16,30: TRASMISSIONE SPECIALE DALLA COLONIA MARINA PARMESE DI MARINA DI MASSA DELL'ASSOCIAZIONE DEL PUBBLICO IMPIEGO, DEDICATA AI BALILLA ED ALLE PICCOLE ITALIANE DELLE COLONIE CLIMATICHE ESTIVE DEL PARTITO NAZ. FASCISTA.

17: Eventuali dischi.

17,10: MUSICA DA BALLO - ORCHESTRA TAVAZZA del DANCING PAGODA di Torino.

17,55: Comunicato dell'Ufficio presagi.

18-18,10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani - Estrazioni del R. Lotto.

19 (Milano-Torino-Trieste-Firenze): Comunicato dell'Enit e del Dopolavoro.

19,15-20 (Milano-Torino-Trieste-Firenze): Notiziario in lingue estere.

19,30-20 (Milano II - Torino II): MUSICA VARIA. 19,45 (Genova): Comunicazioni dell'Enit e del Dopolavoro.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico - Dischi.

20,30: CRONACHE DEL REGIME: Lo sport.

20,45:

Il Guarany

Opera-Ballo in quattro atti di ANTONIO SALVINI

Musica di A. CARLOS GOMEZ

Maestro concertatore e direttore d'orchestra:

UGO TANSINI.

Maestro dei cori: EMILIO CASALINI.

Personaggi:

Don Antonio De Mariz, vecchio hidalgo portoghese basso Duilio Baronti
Cecilia, sua figlia soprano Lina Pagliughi
Pery, capo della tribù dei Guarany tenore Arturo Ferrara

Don Alvaro, avventuriero portoghese tenore Mario Cavagnis

Gonzales, avventuriero spagnolo, barlone Giulio Fregosi

Ruy-Bento, avventuriero spagnolo, tenore Nino Mazzolotti

Alonso, avventuriero spagnolo, basso Augusto Romani

Il Cacico, capo della tribù degli Aimoré basso Albino Marone

Negli intervalli: «Quando c'è il brillante», conversazione di Mario Corsi - Notiziario cinematografico.

Dopo l'opera: Giornale radio.

BOLZANO

Kc. 536 - m. 550,7 - kW. 1

12,25: Bollettino meteorologico.

12,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - CONCERTO DI MUSICA BILANTE: 1. Abel: *La vita che trana*; 2. Moscati: *Si e no*; 3. Dostal: *Ascoltate*, selezione; 4. Canzone; 5. Filippini-Chiappo: *Piccola*; 6. Schubert: *La casa delle tre ragazze*, selezione; 7. Canzone; 8. Plessow: *Baby ride*; 9. Ranzato: *La perla rossa*; 10. Carena: *Non ti fidar*.

13,30: Giornale radio.

16,30: TRASMISSIONE SPECIALE DALLA COLONIA MARINA PARMESE DI MARINA DI MASSA DELL'ASSOCIAZIONE DEL PUBBLICO IMPIEGO, DEDICATA AI BALILLA ED ALLE PICCOLE ITALIANE DELLE COLONIE CLIMATICHE ESTIVE DEL PARTITO NAZ. FASCISTA.

17-18: Dischi.

19,50: Comunicazioni del Dopolavoro.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Radio-giornale dell'Enit - Notiziario - Dischi.

20,30: (Vedi Milano).

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kW. 3

12,45: Giornale radio.

13-14: CONCERTO DI MUSICA VARIA: 1. Helmann: *Allegria, allegria*, marcia; 2. Pietri: *Rompicello*, fantasia; 3. Romanza; 4. Hamid: *Arabesque*, intermezzo; 5. Quaranta: *Pensando a te*, intermezzo; 7. De Serra: *Serenata castigliana*, tango; 8. Firpo: *Girandole*, one step.

13,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.

16,30: TRASMISSIONE SPECIALE DALLA COLONIA MARINA PARMESE DI MARINA DI MASSA DELL'ASSOCIAZIONE DEL PUBBLICO IMPIEGO, DEDICATA AI BALILLA ED ALLE PICCOLE ITALIANE DELLE COLONIE CLIMATICHE ESTIVE DEL PARTITO NAZ. FASCISTA.

17,30-18,10: Dischi.

18-18,10: LA CAMERATA DEI BALILLA.

Musichette e fiabe di Sorella Radio.

20: Comunicazioni del Dopolavoro - Radio-giornale dell'Enit - Notiziario agricolo - Giornale radio.

20,20: Araldo sportivo.

20,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Dischi.

20,45:

Ideale

Operetta in tre atti di PAOLO TOSTI diretta dal M. F. MILITELLO.

Personaggi:

Ricchette Olimpia Sali
Paul-Plan Emanuele Paris
Madama Bernier Margia Levial
Alberto Angelo Virino
Zia Cristina Amelia Uras
Pegomas Gaetano Tozzi

Negli intervalli: G. Foti: «Storia e poesia nel Tempio di Gerusalemme», conversazione - Notiziario.

23: Giornale radio.

La rubrica

GIOCHI ED ENIGMI

si trova a pagina 38

PROGRAMMI ESTERI

LE STAZIONI SONO IN ORDINE ALFABETICO DI NAZIONALITA'

SEGNALAZIONI: Monte Ceneri - Ore 19,15 e 21,10: Don Giovanni, opera di Mozart (trasmissione in due tempi - da Salisburgo). — Brucelles I. Ore 19,15: Don Giovanni, opera di Mozart (da Salisburgo). — Salisburgo - Ore 19,15: Don Giovanni, opera di Mozart (da Salisburgo). — Copenhagen - Ore 19,15: Don Giovanni, opera di Mozart (da Salisburgo). — Parigi Torre Eiffel - Ore 20,30: Serata teatrale: Quattro commedie di Tristan Bernard. — Lyon-la-Duna - Ore 20,30: Serata teatrale brillante: Commedie diverse. — Heiksborg - Ore 21,10: Concerto orchestrale e vocale dedicato alle operette (Zampa). — Vienna - Ore 19,15: Don Giovanni, tracommedia in due atti di Mozart, diretta da Bruno Walter (dalla Festspielhaus di Salisburgo).

AUSTRIA

Vienna: Kc. 532; m. 506,8; kW. 120. — Graz: Kc. 888; m. 338,6; kW. 7. — Ore 18,55: Segnale orario - Notiziario - Meteorologia - Comunicato. — 19,15: dalla Festspielhaus di Salisburgo: Mozart: *Don Giovanni*, Tracommedia in 2 atti, diretta da Bruno Walter. — 22,30: Notiziario. — 22,50: Concerto di musica brillante e da ballo.

BELGIO

Brucelles I (Franco): Kc. 689; m. 453,9; kW. 15. — Ore 18,30: Musica riprodotta. — 18,45: Giornale parlato e cronache scientifiche. — 19,15: Ritrasmisione da Salisburgo: Mozart: *Don Giovanni*, opera. — In seguito: Giornale parlato. — 20,15. — 24: Fine della trasmissione.

Brucelles II (Fiamminghi): Kc. 932; m. 321,9; kW. 15. — Ore 18,30: Concerto orchestrale. — 19,30: Giornale parlato. — 20: Italia variata. — 21: Concerto di musica brillante e da ballo. — 22:45: Giornale parlato. — 22,50: Musica brillante. — 24: Fine della trasmissione.

CECOSLOVACCHIA

Praga I: Kc. 838; m. 470,2; kW. 120. — Ore 19: Segnale orario - Notiziario. — 19,10: Dischi. — 19,15: Conversazione. — 19,30: Roma. — 20,20: Trasmissione brillante variata. — 21: *Operetta archetipica di musica popolare ceca*. — 21,35: Dischi. — 22: Segnale orario - Notiziario. — 22,55: Dischi. — 22,30-23: Roma.

Bratislava: Kc. 1004; m. 298,8; kW. 13,5. — Ore 19: Praga. — 19,30: Roma. — 20,20: Racconto. — 20,35: Concerto vocale di aria. — 21,5: Concerto di musica brillante e da ballo. — 22: Praga. — 22,15: Notiziario in ceco. — 22,30-23,30: Roma.

Bрно: Kc. 922; m. 325,4; kW. 32. — Ore 19: Praga. — 19,30: Concerto di orchestra militare. — 20,20: Praga. — 21,35: Concerto pianistico. — 1. Liszt: *Lo relet*; 2. Liszt: *Alta serenata*; 3. Liszt: *Il monarca del fuoco*; 4. Salmieri: *Solfa*. — 22,30: Praga. — 22,15: Dischi. — 22,30-23,30: Musica brillante e da ballo.

Kesice: Kc. 1113; m. 309,5; kW. 2,6. — Ore 19: Praga. — 19,30: Roma. — 20,20: Conferenza. — 22,35: Concerto orchestrale: Dvorak: *Brno Mare* (N. 1-16). — 21,35: Praga. — 22,15: Bratislava. — 22,30-23,30: Roma.

Moravsku-Ostrava: Kc. 1155; m. 259,1; kW. 11,2. — Ore 19: Praga. — 19,30: Praga: *estate, estate*, commedia. — 21,10: Dischi. — 22,20: Alitalia. — 23,35: Praga. — 22,15-23,30: Roma.

DANIMARCA

Copenaghen: Kc. 1178; m. 255,1; kW. 10. — Kalundborg: Kc. 238; m. 121; kW. 7,5. — Ore 19: Notiziario. — 19,15 (da Salisburgo): Mozart: *Don Giovanni*, opera in 2 atti. — 20,45-20,50: Cronaca scandale durante per l'opera. — In un intervallo (12-19-22-25) Notiziario.

FRANCIA

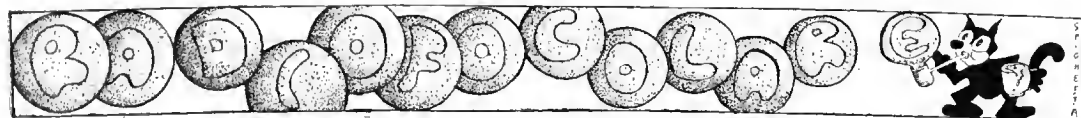
Bordeaux-Lafayette: Kc. 1077; m. 275,6; kW. 12. — Ore 18,30: Giornale radio. — 19,30: Comunicato - Notiziario. — 19,45: Dischi. — 20,45: Trasmissione da Torino. — Indi: Segnale orario - Notiziario.

Lyon-la-Duna: Kc. 648; m. 463; kW. 15. — Ore 18,30: Giornale radio. — 19,45: Conversazioni varie. — 20,10: Conversazione in esperanto. — 20,20: Notiziario sportivo. — 20,30: Serata teatrale brillante. 1. La Tourneur du Breuil: *Tout chemin mène a Rome*; 2. D'Havillat: *Agnes de suzer*; 3. Coust de Bury: *On purge papa*; 4. Falk: *Le femme de tele*. — 22,15-23,15: Musica da jazz ritrasmessa.

Marsiglia: Kc. 749; m. 400,5; kW. 5. — Ore 18,30: Giornale radio. — 19,45: Dischi. — 20: per gli ascoltatori. — 20,15: Cronaca agricola. — 20,30: Concerto vocale di aria e canti popolari. — Indi: Musica da ballo.

Nizza-Juan-les-Pins: Kc. 1249; m. 340,1; kW. 2. — Ore 19: Programma degli spettacoli. — Bollettino finanziario - Notizie della giornata. — 20,10: Cronaca cinematografica. — 20,30: Rassegna della stampa.

Algeri: ke. 041; m. 318,6; kW. 12. — Or
19: Musica riprodotta. — 19,75: Corni da caccia. —
19,45: Arle. — 20,10: Meteorologia. — 20,15: Musi
riprodotta. — 20,45: Estrazione dei prauli. — 20,51: Ar
Informazioni. — 21: Segnale orario. — 21,5: Ar
di operette. — 21,25: Informazioni. — 21,30: Musi
riprodotta. — 22: Musica da ballo. — 22,30: Info
mazioni. — 22,35: Danze. — 22,55: Informazioni.



Sono venuti a cercare quel tal emblema, portando con me un pizzico di lettere tolte a casa dal nuchio il quale, al solito, invece di scemare aumenta. A proposito. Mi sono accorto che c'è chi non ha capito bene una favola (gli adulti no!), arrivati conservando pure l'annunzio anche non me; non ho nessuna curiosità di sapere chi sono. L'avvertenza ricordarla solamente i bimbi ed ho sperato il motivo della richiesta finita. Dai asomine adulte hanno confessato di aver voluto tentare di gabbarli con scrittura e pensieri da bimbi; mi chiedono perfino che conceda, perché hanno confessato il peccato. Gli altri folti bimbi preferiscono restare nell'ombra e stiano pure ora e poi.

Dunque ho preso un pizzico di lettere e siccome il mattino è veramente splendido, mi sono seduto qui a scrivere la pagina. Il compositore tipografo troverà il testo un po'... terrorizzato e le pagine azzurre magari storte. Il terrore viene dall'incoscienza pacifica e lo stato viene dal sole che dall'azzurro del mondo un raggio a rendere luminose queste pagine che via via si riempiranno di formichette nere scaturite dalla mia stilografica. Mi pare che come introduzione abbia detto abbastanza. Metto la prima pagina sotto il roditore con una scheggia di grafito per calcareare e passo alla seconda.

Gianca - La prima lettera tutta dal pizzico è la tua. Da otto mesi tacevi ed ora ritorni con una scritta rose triste dall'affaccarsi dei ricordi della Mamma recentemente perduta. Tu dici che confidarti con me è stato uno sfogo che ti ha fatto bene, ed io mi compiacio di averlo potuto procurare questo po' di bene che forse farai augurare dicendo che la tua lettera mi ha tanto giovato e te, al tuo e vostro dolore. E tu, sorella Lidia, amala tanto la nostra Gianca; essa dice di te: «Da dopo che è morta la Mamma mi sento di volerle ancora più bene di prima. Povera piccola, aveva solo sette anni quando io e il Babbo ed ora così presto anche la Mamma ci è stata tolta. Oh, soltanto chi lo prova può capire quanto è grande questo dolore». Tu, Lidia, hai quattordici anni e come hai capito e sofferto questi due grandi dolori, i maggiori della vita, così devi comprendere il colpito che la Mamma ha affidato a Gianca. E ricorda ora e sempre ch'ella non ti emulerà che verso il bene; ricorda che, ispirata dalla Mamma, la sorella tua non potrà darti che buoni consigli. Gianca mi parla tanto affettuosamente di te ed anche con un certo orgoglio, lo non l'invito a scriverti. Lidia, ma se lo farai, sappi che sul mio affetto puoi contare. E venga pure il ritratto della Pupetta, la minuscola nipotina. Saluto le due Lidie e Gianca con un bacio alla pancia.

Quattro birichini - Grazie. Certo la tua è venuta un po' scura, ma candidi candidi non mi sembrano neppure ora. Ne vedo belli e soli a circondare Capocciotto bianco, d'un bianco un po' carino, si sa. E l'unica ha preso un'espansione acedificata. Che avesse fiato di leggere il Radio scociale locale? — **Rimorchio** - Giunni a proposito. Spero che passando da Asago, non abbia fatto nulla di quella e bellissima cessa a anche se condotta, come tu dici, con le buone. E se s'incontrò fosse avvenuta, sono convinto vi sarete lasciati tutti buoni amici. — **Patatina** - Ti ho tolto il naso che terrà a tuo prezioso ricordo. Hai 12 anni e ne dimostri nel fuso 14. Certo un metro e 58 centimetri è una bella altezza. Ma non sai mai detto se sono centimetri così i tacchi. Mi chiedi se mi piacciono di più le bionde o le brune. Fa tu, bambina mia, che io non so mai dove fare il futuro e l'incertezza il bimbo. Anche tu che sei una bimba trovi Primavera adorabile. Ma vorrei sapere perché non vuni che la tua sorella non scriva. A questo riguardo dico anch'io che la Mamma che sei cattiva. Tu esclami: «Ahl come dev'esser bello avere una risposta tutta per sé e fuora luna». Mi pare che intanto per la prima volta ti abbia con me un'agorata. L'ho fatto perché sei buona e non ti puoi soffrire.

CARTOLINERIA - Ne ho pescate non bel pizzico fra le molte ricevute. Da quelle che ho qui vede persino un incontro di Margherita con Mafalda Maria Sarfo: il diavolo e l'acqua santa, come dovrebbero testimoniare Paola ed Argia presenti alla catastrofe. Tornando alle cartoline, ne ho giungione la mia e la tua. La settimana scorsa mentre veniva giù un vago uragano e più pompa di così si muore annegati. Ora mi accorgo che per te la pompa è la

pubblicazione per intero della lettera al posto d'onore. Questo è un altro paio di maniche, amichetta mia... Aggiungo anch'io un «Codicillo» come fai tu dato che il fuggi volente lo trovo a pagina punta. Non sono uso mandare saluti vostri a questo o a quello. Ma il tuo viene da Santa Gocizia; Vorrei che tu gli dicessi: Ecco, caro amico Nautilus; c'è qui Camicia nera la quale ti manda i suoi saluti più vibranti e i suoi più vivi ricordi. A Nautilus, è naturale non può importare niente, ma a me sì!». Quello che volevi io gli dicessi l'hai detto tu e Nautilus leggerà magari fra sei mesi.

Vanna - Non ne posso nulla se mi trovo una tua lettera qui davanti dopo averti risposto o non è molto. L'ho presa col mucchietto e non dirò dunque grazie.



Dino Bardoueschi.

Tante cose belle nella tua, tra le quali questa: «L'altro giorno ho trascorso delle ore indimenticabili: ho avuto la fortuna di poter visitare le colonie «Rosa Maltoni Mussolini» e «Regia Elea» e, credi, ne ho un ricordo meraviglioso. Mai avrei io immaginato di trovare dei piccoli così ben tenuti e così amorevolmente assistiti. Non puoi avere un'idea di quelle colonie se non le hai visitate.

Tu ordina, una pulizia, una disciplina e un'abbondanza tali che realmente commuovono. Vi sono piccole e piccole isole nelle regioni d'Italia che trascorrono la più di un'ora in una beatitudine perfetta. Che gioia vedere quei faccetti abbronzati, quegli occhielli vispi e felici di bimbi rodissati! Se penso a quanto vico fatto adesso per i bambini, mi vengono i brividi dietro la schiena come quando gusto della bella musica. Ho assistito anche ad un pasto ed ho veduto come quale avidità quelle bocchette si mangiavano le loro abbondanti porzioni. Pensavo alla gioia che devono provare tanti e tanti genitori quando visitano le loro creature e pensavo pure alla immensa riconoscenza che devono provare verso il nostro Duce per tutto quello di bello e di buono che ha fatto e fa per i nostri piccoli. Ah, un mucchietto, facente parte di un gruppo in cui si discuteva animatamente su Guerra e Binda, fu chiesto per chi partegiasse ed egli pronto: «Per il Duce che mi fa sta' tanto bene», rispose con una sincerità veramente commovente ed un accento schiettamente romao. Fu proprio un pomeriggio bene speso e credo che vi tornerò».

A Villa Rosa - Io le mie prateline, le dico che parecchio hanno chiuso i petali, proprio come usano fare le vere prateline ogni sera. Ed ora attendo un'aurora serena che li faccia riaprire... Anche tu mi chiedi se non ho parlato mai alla Radio. Personalmente no, ma senti il bel casotto: l'ho avuto fresco fresco da una settimana. Una sera, in casa di un industriale di Cesano Maderno, la radio improvvisamente annunciò ai convenuti, anzi alle convenute, che avrebbe

parlato Baffo di gatto. Infatti venne fuori una chiacchiera fatta la quale interessava particolarmente le udente. E queste furono convinte di aver avuto l'altissimo onore di ascoltare la flautata voce di Baffo. L'infinita birba, compiere la sua grulla sciocca, aveva collegato alla radio un filo che usciva dalla sala e andava in altro locale dove venne posto un microfono. Siccome questa lavoro doveva essere fatto in precezione e non si poteva già appena aperta la radio udire Baffo, la mia pseudo chiacchiera venne preclutata da uno sguocciolare di notizie varie e poi da dischi. Segui in ultimo la... profanazione! Veli tu, Vanna, che tiri birboni mi si giurano! **Ombretta** - Sei l'unica a pensarla così e me ne sciorio per te che sei d'aimo gentile. I moltissimi che me ne scrivono con entusiasmo insistono su quell'argomento. Tu mi rimproveri ancora perché non ripeto la tua simpatica per Maicherita. Ho già detto e lo ripeto che non è possibile dar corso a tutti questi inviti. — **Quattro birichini** - Saltano fuori ora i disegni di Paola e la vostra lettera. Amica, grazie. — **Mamma senza bambini** - Il tuo saluto ha spiccato il volo dalla vallata opposta a questa. Grazie, Ma vorrei notizie.

Alli che s'è mancato il «Moro...» e chissà con quale appetito! Finalmente sei risorto! Se fossi stato io a fare così a luno mi avresti diseredato! Complimenti per l'esito degli studi. Il due concorsi vennero già fatti, come anche quello «Come vi figurate Baffo di gatto?» chiesi toni da altri. L'esito del bottone lo darò a settembre, quando tutti saranno rientrati. E Fede, perché te? — **Artiglio** - Ah! oia di tutti i misisti, non ti meriti tale punizione. Il bacio lo darò a Gianfranco. A me le unghie! — **Spighetta** - Grazie del letterario e della cartolina. Come vedesti quello di Iare e Gobbio fu fortunatamente un falso allarme. — **Flora** - Ho pensato a te ed all'ancia con tanto affetto in questi giorni. Ti auguro che tu possa rintrierli presto e bene. — **Isabella** - Ricevuto il tuo saluto. Al ritorno dal mare troverai tante cose per te che ti diranno quanto sei cara. — **Tissa** - Risposta. E con quelli novità, sarai la signorina. Gli Spiccati con un esemplare quello sull'Albania è ozioso. Lo tengo in serbo quale preziosa gemma. Come è davvero una gemma la tua deliziosa cugietta Mimy. T'è venuta l'idea di leccarti di rosso le anche dei piedi per far colpo ai pesci. Io al tuo posto, che è tanto bello, mi sarei leccata la punta del naso. Avresti fatto colpo ai pesci bicipedi.

Falletto gino - Per far dispetto a Scargina mi parli della tua bellezza accresciuta dall'abito rosso fiamma. Non seguirò il tuo esempio e non parlerò della mia, resa primaverile dal fresco verde che mi circonda. — **Cincia** - Ecco l'arrabattissima tua far capolino. Sei indispettita con me perché, vedendoti così cresciuta e trasformata nell'ultimo gruppo fotografico, ti ho detto che ormai sei una signorina. «Non basta quell'«idolo» signorina» sentimelo dire ogni giorno da chi mi vede dopo un certo tempo, me lo deve sentir dire anche da te. Sì, lo so: la mia è una brutta età! Non siamo né bambine né signorine: non siamo altro che delle piccole idole con un cervellino piccino pieno di tante stupide idee. Sì, lo so tutto questo, ma non me lo voglio sentire dire, hai capito. Baffo, perché già ci penso abbastanza da me e sono così serena che non so che farei per tornare dieci anni indietro. Sarò esagerata ma non so che farei. Sono molto nervosa: sono arrabbiata con tutti ed anche con te. Ciao o. Via, Cincia, facciamo la pace. Quella è stata un'impressione, dirò così fotografica, ma per ora tu sei e sarai sempre la bimba che io è tanto cara. E toglia che gli altri ti chiamino signorina: che vuoi fare? L'importante è che tu conservi nel cuore la tua semplicità di bimba, quella che ti fa essere davvero deliziosa come gli angeli romani... E' un affare difficile conservare tale semplicità, anche perché le amiche dell'età pari alla tua solitamente mettono su una muffa alla quattro dita più di loro, e chi si sente bimba, si trova come un biscotto nell'insalata. Ricevo spesso delle lettere di bimbe della tua età che mi chiedono se le accolgo nel «Radio-foculare» becche non siano più bimbe. Che vuoi fare? torno a ripetere. Occorre testar questo: dilludersi e dilludersi di essere ancora bambine e non avvisarsi se qualcuno dice: «Ma non ti vergogni, alla tua età? Questa è roba da bambini!». Lo dico talora a me stesso e poi ci rido io. Vedi, Cincia: la tua e la mia sono, come tu dici, una brutta età. Tu dovresti metter giudizio ed io questo dovrei predicare agli altri. Torpedone ha aggiustato tutto dicendo che questa è la pagina dei bimbi e dei rimbambiti. E' la tua pagina, Cincia cara, ed è anche la mia!





CASA, MAMMA E BAMBINI



PICCOLA POSTA

Già ebbi a dire su queste pagine quanto mi sia caro il legame che va formandosi fra le lettrici che mi scrivono e quest'ignota amica che risponde loro. Io non sono né grafologa né psicologa; e tuttavia non posso non rilevare dalle diverse lettere le caratteristiche segni che mi dicono del carattere, delle abitudini, fino del sentire di chi mi scrive. Quanti dubbi mi si sottopongono! Quanti consigli mi si chiedono! Invertendo i termini, io mi domando: E se fossero loro a conoscermi?

Ricordo d'aver ben riso una volta nel venir a sapere che una « Contessa... », direttrice d'un grande giornale di mode francese, che trattava in articoli di fondo tutte le questioni della moda più delicatamente femminile e redigeva una rubrica ben più sviluppata e particolareggiata di questa mia, era un vecchio uomo con tanto di barbone, e poi di essere anch'io, mettiamo, con una probabilità vicina alla certezza, una vecchia zitellona che non s'intende di mode, di regali, di feste, di battesimi e di nozze. Ma, in fondo, che importa? L'intuito, l'osservazione, il buon senso, e quella facilità tutta femminile — che quindi appartiene anche a me — di avere una pennellata e d'immaginare il quadro, sono gli alleati che mi aiutano a cavarmela senza infamia e senza lode.

Così, trova uneco di tenerezza in me quel babbo che mi presenta con tenerezza orgogliosa la sua piccina, un frugolo che nel ritratto ride dagli occhi e dalle fossette del viso; e la immagino riempire la casa di grazia, di giochi e di canti; e immagino gli amici di casa fare corona e omaggio alla piccola dea, mentre il babbo dimentica in lei le miserie fisiche del prossimo a cui ha prodigato le sue cure durante la laboriosa giornata. Così mi desta un commosso interesse la giovane mamma che mi informa della nascita della sua prima piccina; e devo cercare nelle più recenti cerimonie battesimali a cui ho assistito l'informazione e il consiglio sul modo di svolgere l'infanzia.

Poi, è la volta della massala che vive in Colonia, e che vede, scorata e impotente, tutta la candida biancheria portata dall'Italia diventare rossiccia sotto l'azione del ghiaccio, della sabbia o dell'acqua di laggiù... Mi metto nei suoi panni, vedo la mia biancheria di cui sono tanto gelosa deteriorarsi a quel modo, e cerco con premura di massala di venire in aiuto alla compagna lontana. Targui, albeggino... Ci sarò riuscita? Una giovane lettrice a sua volta legge il S.O.S. della massala lontana, e mi scrive: « Copio da una rivista di qualche anno fa un modo per imbianchire la biancheria intagliata. Non ne so, ma sarei curiosa di conoscerlo, avendone anch'io qualche probabilità di andar ad abitare in una nostra Colonia. Voglia quindi trasmettere la ricetta: Insonoporare ben bene ogni capo ingiallito; poi, in un paiolo di capacità adatta mettere la quantità d'acqua necessaria e tanto sapone buono da bucato, raschiato, fino ad ottenere una bella schiuma. Presa poi una candela stearica, tagliarla in tanti pezzettini lunghi circa un centimetro e mezzo, quanti press'a poco sono i litri d'acqua saponata. Mettere poi bene accomodata la biancheria nel paiolo, e farla bollire per mezz'ora. Levato il paiolo dal fuoco, lasciar raffreddare, risciacquare in acqua abbondante la biancheria, e stenderla al sole ».

Ecco trascritto. E se anche la candela stearica non dovesse otturare il prodigo sperato, resta pur sempre la cortesia del gesto, che, di nota come tutte le massale, dalla più vicina alla più lontana, dalla più inabile alla più esperta, si sentano unite dal legame ideale dell'amore per la loro casa, per il loro regno!

Si potrebbe credere che la lettrice che ha fornito la sopra citata ricetta sia una massala da lungo tempo alle prese con le occupazioni e le preoccupazioni domestiche... Niente affatto! Ascoltate il seguito della sua lettera: « Conio di sposare in principio dell'anno prossimo, e sono occupata tutto il giorno a preparare il mio corredo che confeziono tutta da sola: biancheria personale e da casa, tutto ricamato ».

Ah, non è certo difficile per me, ora, fare della indagine psicologica! Non la immaginate voi stesse costata futura gentile massala che confeziona con le sue stesse mani il prezioso patrimonio di casa sua, e già pensa al domani, alla malinconica probabilità di vederlo deteriorato dalla sabbia della Colonia?

Essa andrà sposa infatti ad un capitano dell'Esercito; e, naturalmente, pensa con gioia ma

ancora incerta, a quei famosi « giorni più neri » che sono pur seminati di piccole spine. I parenti sono molti: aspettano tutti un invito; gli sposi vorrebbero invece fare una cerimonia intima... Ma chi li impedisce? Se taluno dei non invitati avrà il poco buon senso di offenderne, peggio per lui. Nessuno può ragionevolmente pretendere che si muti — ove non piaccia — in una gran festa, superficiale e abbagliante, una cerimonia che ha tutto da guadagnare ad essere svolta nella più dolce e stretta intimità, con le poche persone scelte fra le più legate e le più care agli sposi. Le altre... si contenteranno dei confetti: e avrebbero poco sentimento a non ricambiarsi con un augurio di cuore.

Quanto all'abbigliamento... confesso che qui vien meno davvero la mia competenza. Se una giovane fidanzata piace il veio fatto d'un quadrato di crepo « drappeggiato alla Madonna », se in prova davanti allo specchio le sta bene, lo metta! Ho idea che, almeno quel giorno, si abbia il diritto di essere tutti per sé, per il proprio gusto e per la propria gioia...

LIDIA MORELLI.

LA FRUTTA NELL'ALIMENTAZIONE ED IN TERAPIA

Per frutta si intende, dal lato agricolo, quella parte dei frutti che viene normalmente usata per l'alimentazione umana. I nostri primi progenitori, lo credo, furono essenzialmente frugiferi prima di divenire canini, e frugiere sono ancora le scimmie che si chiamano antropomorfe appunto per l'anima di loro costituzione con l'uomo. La frutta fu utilizzata sempre per l'alimentazione umana. La prima questione sorta fra gli igienisti ed i vegetariani è specialmente i rimproveri fu quella di stabilire se la frutta, che ha una buccia relativamente commestibile, deve essere mangiata allo stato naturale o sbuccata. Sostengono i vegetariani che nella buccia è contenuta della cellulosa utilissima per ammorbidire la muscolatura intestinale, e che nella parte più esterna di essa si trovano dei fermenti e degli olii utili ad una buona digestione. I moderni igienisti sulla base delle molte valere a queste asserzioni, poiché si è stabilito che l'azione lassativa della frutta non è tutta dovuta alla cellulosa ma bensì anche alle vitamine, ai succhi, agli zuccheri, al glucosio della frutta. Quanto alla utilità degli acruati fermenti essa è per lo meno discutibile, e certo neutralizzata dalla difficile digeribilità delle bucce, se a questo si aggiunge che la parte esterna della frutta, sia pure superficialmente lavata, può essere facilmente veicolo di germi di malattie infettive, credo sarà sempre preferibile l'ingestione della frutta sbuccata. La sbuccatura poi è necessaria per i bambini, gli anemici ed i sofferenti in genere dell'apparato digerente. Per questi ultimi anzi si usano con successo i succhi di frutta, i quali contengono disciolti gli elementi più mirabili della frutta stessa e per la loro facile digeribilità sono preziosi nella nutrizione degli infanti e dei debilitati.

La frutta costituisce certo uno degli alimenti più completi per l'uomo: essa contiene: carboidrati (in notevole quantità nella polpa, nella buccia, nelle radici, nei semi, ecc.); grassi (nella frutta oleosa, come le mandorle, noci, nocchie); proteine (che per la verità sono l'elemento meno abbondante nelle frutta); acqua (che vi è abbondantissima); sali minerali ed organici (più diretti, o vitamine) le quali, insieme, costituiscono l'antiscorbutico ed antioscorbutico delle varie specie. L'azione lassativa, antiscorbutica ed antioscorbutica in grandi proporzioni. Il regime di frutta, che può essere anche essere una dieta esclusiva, è la base principale su cui si fonda il vegetarianismo, ed è il fondamento pure del crudismo.

Dal lato medico si deve considerare tale dieta come antioscorbutica, disidrosantiva, vale a dire appropinquata della minore quantità possibile di solventi all'organismo, ed attivatrice della eliminazione di quelli formati nel nostro corpo. Così la frutta rossa, le marmellate, i succhi e le erate costituiscono ottimi cibi per i malati febbricitanti e per quelli colpiti da malattie infettive. Il regime a base di frutta fresca costituisce l'alimentazione ideale nella maggior parte delle malattie del ricambio, come: il reuma-

tismo, la gotta, l'uricemia, l'acidosi, la leucemia e le altre malattie, e specialmente il rachitismo infantile.

In certe malattie intestinali, nelle malattie del fegato e del rene, nella arteriosclerosi, in molte forme nervose e mentali è indicato il regime di frutta.

I succhi si danno usuali universalmente anche ai lattanti, e specie ai bambini affetti artificialmente, i quali assumono solo cibi sterilizzati e privi di vitamine.

L'applicazione razionale o ben diretta del regime di frutta può talora assicurare all'importanza di vero e proprio medicamento: infatti, oltre al potere disinfettante di cui è ricca tutta la frutta, in generale, il medico potrà prescrivere tutta o tutta della frutta lassativa od astringente, diuretica, ecc.

Indubbiamente le idee del pubblico e dei medici sono profondamente cambiate su questo argomento in questi ultimi anni: mentre un tempo la frutta era considerata quasi un alimento superfluo, grazie solo per il suo aroma, da vietarsi ai bimbi piccoli ed agli infermi, ora ad essa si ricorre, come dicono, quale prezioso alimento e talvolta medicamento.

Non che da natura benigna fummo posti in terra benedetta dal sole non dobbiamo disprezzare e trascurare questa ricchezza nazionale, ma cercare di diffonderne sempre più la coltura e di essa, considerandola, dal punto di vista igienico, uno dei più preziosi doni per la salute, per la vigoria ed il benessere fisico ed intellettuale che costituiscono la vera gioia di vivere.

Dott. E. SAN PIETRO.

Malattia. — Le vitamine sono contenute, in misura maggiore o minore in quasi tutti i nostri cibi: ne sono particolarmente ricchi i vegetali freschi e la frutta: perché sono vitamine i cibi sono consumati rudi o poco cotti. Si può sempre sopperire alla carenza vitaminica di qualsiasi regime con l'uso di vitamine estratte.

Alcolico 95068. — La dieta dello svenimento non può essere fisica in modo assoluto, in genere essa si inizia al posto me di età con la somministrazione di qualche pappa, ed è completa ad un anno di età. E' bene evitare per lo svenimento la stagione calda, quando gli febbri e frequenti sono le turbe gastro-intestinali dei bambini.

Arretrato di Genoa. — Certamente le acque litinee sono tra i migliori solventi dell'acido urico, poiché gli urati di litina che si formano nel nostro corpo con l'uso di tali acque, sono molto solubili e facilmente eliminabili per via renale. Continui pure a preparare la Salitina, versando la normale dose di un litro in 800 grammi di acqua, la cui azione diuretica facilita grandemente tale eliminazione.

E. S. F.

Nei disturbi del ricambio, nelle forme artriche, reumatiche, uricemiche, gastriche usate la bevanda raccomandata dalla
Scienza Medica: acqua preparata con

SALITINA - M. A.

ONDE CORTE - MEDIE - LUNGHE



Principali Caratteristiche:

- 1° - Consente la ricezione delle tre gamme d'onde: 18 a 53 m. 200 a 400 m. e 200 a 2000 m.
- 2° - Sensibilità elevatissima. - Selettività acutissima. Il mod. 602 è da considerarsi l'apparecchio più perfetto sul mercato.
- 3° - Potenza di uscita 5 Watt modulati indistinti.
- 4° - Qualità inaspribile favorita da un nuovissimo **Altoparlante** Phonola per grandi potenze.
- 5° - È immutato un magnifico sistema perfezionato di controllo automatico al volume ad azione ritardata che annulla il fastidio, previene il sovraccarico.
- 6° - Illuminazione al minimo possibile del fruscio.
- 7° - Sono impiegate nuovissime molle frequenze a 470 Kc.
- 8° - È la supereterodina più completa e più perfetta esistente sul mercato.
- 9° - Scala parlante a grandi dimensioni.
- 10° - Sintonizzazione visiva.
- 11° - Regolatore di luminosità.
- 12° - Abbinata elegante di concezione moderna, esteticamente perfetta.

PREZZO PER CONTANTI L. 2100

A rate L. 500 in cont. più 12 rate mensili di L. 155 cad.
Tasse radiotelefoniche comprese
Escluso l'abbon. Eiar



Il giro del mondo con...

PHONOLA

LA REGINA DELLE SUPERETERODINE

RADIO

MODELLO
602

PRODUZIONE FIMI S. A. - MILANO - VIA S. ANDREA, 10 - STABIL. IN SARONNO

Società Editrice Torinese - Corso Valdocco, 2 - Torino

Direttore responsabile: GIGI MICHELOTTI